7° giorno dell'assedio - 6 Nazioni, 218 milioni di abitanti hanno salutato e accettato l'Impero fascista

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Trieste, Martedì 12 Maggio 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Nuova Serie N. 5105

L'Italia imperiale continua la marcia nella pace

Il Duce per lo studio e la valorizzazione di tutte le risorse dei nuovi territori

passato è sepolto

ROMA, 11

...gnor Tafari Maconnen l'ex ...atore d'Etiopia è umori...aio.

...ante il conflitto italo-etio... riuscì a sbalordire il mondo ... i ripetuti annunci delle sue ...rie sull'Esercito italiano. ...nonostante egli si ritrovò or ...molto tra casse di talleri e ... di caffè sulla tolda di un ...le incrociatore britannico ...ggio per Caifa.

...brava che le rodomontate ...gnor Tafari fossero finite. ...è così. Egli annunzia per ...o della Reuter, classica dif...trice di false notizie e di ...ognose mistificazioni, che ...ipote di Menelik, certo Da...Taye, starebbe marciando ...Addis Abeba alla testa di ...000 persone per attaccare gli ...ani onde distruggere e con...tare per sè e per i suoi la ...a imperiale.

...evidente, che il signor Ta..., non potendo mobilitare l'e...ito, mobilita agenzie e gior...ali, crea eserciti e preten... al trono facendo perdere ...Reuter quel poco di reputa...e e di serietà che le erano ...ste. Sta di fatto che la ter...etiopica sotto il dominio ita... gode pace perfetta. Le po...zioni ritornano al lavoro e ...mmerci sicuri e si apre per ...un'era di pace e di civiltà ...secoli di barbarie. Il si...Tafari inoltre da Gerusa... ha telegrafato al Segre... della Società delle Nazioni ...ustificare la sua diserzio... gli attribuisce all'Italia ...zione di sterminare il ...etiopico, come se le uc..., i massacri, lo sterminio ...pacifiche popolazioni nei ...ni del suo feroce dominio ...fossero prerogativa perfet...ente scioana. Ma il signor ...ri parla e scrive sotto det...ura. Egli probabilmente non ...altra aspirazione che quella ...godersi i 300 e più milioni ...muti dal sudore e dal san... dei suoi sudditi, depositati ...sicure casse delle banche ...opee, ma evidentemente non ...Dve prestarsi al tentativo ...jugulamento della vittoria ...iana che le oscure forze del...tifascismo si illudono di po...effettuare.

...gli errori commessi altri se ...vogliono aggiungere con in...ienza pari a quella che ha ...correre rischi gravissimi ...pace europea.

...oi siamo più che tranquilli. ...talia volonterosa di pace, di ...line, di solidarietà fra le gen...civili è sicura del fatto suo e ...guardare a questi ultimi ...tativi del folle sanzionismo ...la massima freddezza e ...quillità.

...fatto compiuto è irrevoca..., il passato etiopico è defini...mente liquidato come esige... l'onore, i diritti e i bisogni ...Italia. Non ci si torna sopra ...nessun motivo. Il suicidio ...Etiopia politica, del suo ...do feudale e parassitario, ...ras schiavisti è evidente. ...è consacrato dalla diser...e del negus e dei suoi capi ...ti con le casse dello Stato ...nzi alle minacciose insurre... delle popolazioni esaspe...

...vrebbe potuto l'Italia porta...a Ginevra la prova suprema ...a barbarie scioana assisten...dalle colline che circonda...Addis Abeba ai massacri, ai ...cheggi e agli episodi di più ...udita ferocia fino a quando ...n fossero rimasti in città che ...mmassi di rovine fumanti e ...cchi di cadaveri senza distin...ne di colore. Non ha voluto, ...n questo freddo calcolo, dimo...rare a Ginevra e al mondo su ...ale strato di civiltà si è ada...to il sanzionismo. Ha volu..., invece, affrettare bruciando ...tappe, la salvezza di tante ...ti in pericolo. Ma quest'ul...a corsa dell'Italia al suo ...o di responsabilità di gran...Nazione civile non può oggi ...torizzare Ginevra a riprende...tal quale la storia etiopica al ...nto in cui l'ha lasciata.

...Frattanto non è senza signifi...o universale il cordiale ...aggio fatto sabato sera al Du... in Piazza Venezia, subito do... la storica cerimonia, del ...rappresentanti diplomatici del...Germania, del Giappone, del ...rasile, dell'Austria, dell'Un...gheria e dell'Albania. Esso prova anzitutto la cordialità attiva dei rapporti che legano all'Italia queste Nazioni. Ma essa rappresenta anche un primo virtuale riconoscimento che queste Nazioni dànno al fatto compiuto italiano. L'Impero fascista è già accettato e salutato da 218 milioni di abitanti di civilissime Nazioni e non è senza importanza rilevare che queste Nazioni appartengono tutte al rango dei popoli giovani, forti, che sanno dominare il loro destino nazionale e conteranno sempre più nella storia del mondo civile.

A questa manifestazione una altra oggi se ne aggiunge. Il rappresentante del Cile proporrà a Ginevra la soppressione delle sanzioni. La decisione del Cile è tipica. Venendo dopo quella dell'Ecuatore che ha già annullato per suo conto le sanzioni, essa indica l'indirizzo dei Paesi dell'America Latina nei riguardi societari.

Questi primi franchi riconoscimenti provano ancora una volta che l'Italia fascista anche dopo l'impresa etiopica, nonostante l'assedio sanzionista, non è isolata e senza amici attivi nè in Europa, nè in America, nè in Asia. La possibilità politica ed economica italiana conserva e accentuerà il suo valore mondiale.

Il Re ai Presidenti

del Senato e della Camera

ROMA, 11

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma al messaggio inviatoGli da S. E. Federzoni, Presidente del Senato:

«Ringrazio di cuore Lei e gli onorevoli senatori del vibrante patriottico messaggio nel quale trovano alta riaffermazione i sentimenti del Senato del Regno. Aff.mo cugino Vittorio Emanuele».

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma al saluto rivoltogli da S. E. Ciano:

«Il saluto della Camera in questa grande ora della Patria trova la più grata risonanza nel mio cuore. A Lei e agli onorevoli deputati i miei vivissimi cordiali ringraziamenti. - Vittorio Emanuele».

Il Sottosegretario Baistrocchi

ai Marescialli vittoriosi

ROMA, 11

S. E. Baistrocchi ha inviato i seguenti telegrammi:

«Maresciallo Badoglio, Vicerè di Etiopia. Esercito di Vittorio Veneto apprende con orgogliosa e viva soddisfazione la nomina di Vostra Eccellenza a Vicerè di Etiopia. Prego accogliere le mie personali felicitazioni. Baistrocchi».

«Maresciallo Graziani. L'Esercito si rallegra col prode soldato ed audace conquistatore di Neghelli e Harrar. Baistrocchi».

Seduta straordinaria dei due rami del Parlamento

ROMA, 11

I provvedimenti approvati sabato sera dal Gran Consiglio del Fascismo e dal Consiglio dei Ministri e riguardanti il primo la proclamazione della sovranità piena ed intera del Regno d'Italia sui territori e le genti che appartenevano all'impero di Etiopia e l'attribuzione del titolo di Imperatore d'Etiopia al Re d'Italia e ai suoi successori, e il secondo la nomina del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio a Governatore generale di Etiopia col titolo di Vicerè saranno convertiti in legge giovedì dalla Camera e sabato dal Senato.

I due rami del Parlamento, convocati in seduta straordinaria nell'intento di dare la dovuta solennità alla conversione dei due decreti legge, decideranno, dopo la presentazione dei relativi disegni di legge, la discussione d'urgenza in base alla quale i Presidenti delle due Assemblee nomineranno subito giovedì alla Camera e sabato al Senato, due Commissioni

All'esame delle sue Commissioni terrà subito dietro, nelle accennate sedute, l'approvazione delle leggi che consacreranno nella maniera più degna e solenne, attraverso le manifestazioni che saranno tributate dalla Camera e dal Senato, la fondazione dell'Impero

Le direttive al conte Volpi

ROMA, 11

Il Duce ha dato le direttive al presidente della Confederazione fascista degli industriali conte Volpi di Misurata, perchè le categorie interessate si organizzino rapidamente in nuclei larghi e comprensivi di elementi tecnici, scientifici e pratici per lo studio delle risorse dei nuovi territori dell'Impero.

Il Duce ha ricevuto stamane, presentatigli dal conte Volpi di Misurata, presidente della Confederazione fascista degli industriali, il Consiglio generale, i presidenti dei Sindacati provinciali ed un folto gruppo di soci della Federazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende industriali. Assisteva S. E. Lantini, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni. Il presidente della Federazione on. Menegozzi ha presentato al Duce l'omaggio riconoscente di tutti gli undicimila dirigenti di aziende industriali rappresentati dall'organizzazione ed ha riferito sull'attività svolta e su quella in corso per la sempre maggiore efficienza della funzione direttiva nelle aziende e per la collaborazione della categoria ai problemi che interessano l'incremento e l'autonomia della industria nazionale.

Il Duce ha approvato l'opera svolta ed ha fissato nuove direttive per quella futura; si è quindi compiaciuto di consegnare personalmente un attestato di benemerenza a numerosi dirigenti in servizio da oltre 40 anni nella stessa azienda. La Federazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende industriali ha consegnato al Duce lire centomila per le Opere Assistenziali del Partito a favore delle famiglie degli operai dislocati in A. O.

Maria di Piemonte reduce dall'A. O.

Napoli acclama ai due Principi

NAPOLI, 11

Stamane alle ore otto è giunta in porto la nave ospedale «Cesarea» con a bordo la Principessa di Piemonte. Appena la nave ha attraccato sono saliti a bordo il Principe di Piemonte, la Duchessa d'Aosta Madre, ispettrice generale della Croce Rossa, le più alte autorità militari, civili e fasciste. I Principi Reali e le autorità hanno visitato tutti i reparti della bellissima nave ospedale, soffermandosi al letto di ogni degente per cui hanno avuto parole di augurio. La folla che fin dalle prime ore sostava e si accalcava dietro i cordoni, ha reso ai Principi di Piemonte una fervente manifestazione di simpatia.

Alle 11.30, terminato lo sbarco dei feriti e degli ammalati dalla nave «Cesarea», la Principessa di Piemonte, alla quale sono stati offerti moltissimi omaggi floreali, seguita dal Principe Ereditario, è discesa dalla nave mentre la folla acclamava entusiasticamente e le musiche suonavano la Marcia Reale e «Giovinezza».

Frasi del discorso del Duce scolpite in tutti i Fasci d'Italia

ROMA, 11

Con odierno «Foglio di disposizioni» il Vicesegretario del Partito ha disposto che presso tutte le sedi dei Fasci e delle organizzazioni del Regime sieno scolpite nella pietra le seguenti parole pronunciate dal Duce

«Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'Impero. Lo feconderà col suo lavoro e lo difenderà contro chiunque con le sue armi. In questa certezza suprema levate in alto, legionari, le insegne, il ferro, i cuori a salutare dopo 15 secoli la riapparizione dell'Impero sui Colli Fatali di Roma. Ne sarete voi degni? Questo grido è come un giuramento che vi impegna innanzi a Dio e innanzi agli uomini per la vita e per la morte. Mussolini». (Dal discorso della proclamazione dell'Impero fascista).

Roma, 9 maggio XIV E. F., 174.o giorno dell'assedio economico.

Sarà inoltre incisa la seguente dichiarazione del Gran Consiglio:

«Il Gran Consiglio del Fascismo esprime la gratitudine della Patria al Duce, fondatore dell'Impero».

Spola di aerei fra la capitale etiopica e l'Asmara

L'occupazione territoriale avviene dovunque senza resistenze

ADDIS ABEBA, 11

Tutte le opere d'arte lungo la ferrovia Addis Abeba-Gibuti sono saldamente presidiate, specialmente il grande ponte sul Auasc, che è la maggiore costruzione della linea. L'ispettore principale della ferrovia, Michel Pasteau, ha dichiarato ai giornalisti che il negus aveva dato l'ordine di fare saltare il grande ponte mediante una tonnellata di esplosivo, ma all'ultimo momento i sicari incaricati dell'atto di sabotaggio hanno rifiutato di eseguirlo ed hanno buttato l'esplosivo nel fiume.

Malvagità

Via via che si raccolgono particolari sulle ultime attività del negus, la sua figura acquista un aspetto rivoltante per la sua bassezza d'animo, malvagità, pusillanimità e avidità di denaro. I primi treni che hanno percorso la linea furono oggetto di atti di ostilità da parte di bande di briganti infestanti le regioni, ma dopo l'installazione dei nostri presidi che sorvegliano la linea e rastrellano le campagne, la situazione è chiarificata. Il traffico, sia dei passeggeri che delle merci ricomicia a funzionare. Per misure di precauzione i treni viaggiano con vagone recante una scorta di soldati armati di mitragliatrici.

Numerose personalità etiopiche del passato regime hanno fatto atto di sottomissione. Numerose altre ritornano alla capitale, confidando nella nostra generosità e giustizia. Sono rientrati ad Addis Abeba da Gibuti l'ex direttore generale del ministero degli esteri Tarfae Tagagne e l'ex ministro etiopico a Roma Afework.

Ha fatto ritorno oggi alla capitale lo squadrone di cavalleria inviato a 50 km. dalla città per salvare il dott. Ossent, svizzero, assediato da bande di razziatori. L'Ossent è rimasto illeso e gode ottima salute.

La Banca d'Italia

Prosegue la consegna delle armi da parte della popolazione. Sinora sono stati versati 3500 fucili, 90 pistole, 35 mitragliatrici, due cannoncini e numerose armi bianche.

Il Governo Vicereale ha rifiutato l'autorizzazione all'ex banca etiopica di riaprire gli sportelli. E' imminente l'apertura della Banca d'Italia.

Tutti i rappresentanti delle Potenze straniere hanno fatto visita di omaggio al Vicerè. Primo a visitare S. E. Badoglio è stato il dott. Strohm, Incaricato di Affari di Germania.

Intensa è l'attività aerea tra l'Asmara e Addis Abeba. Diecine di aeroplani atterrano quotidianamente nella capitale etiopica. I rifornimenti ed i vettovagliamenti della città stanno organizzandosi. I servizi pubblici si riattivano. Nelle campagne dello Scioa la tranquillità sarebbe perfetta se non esistessero piccole bande di predoni, contro i quali le nostre truppe hanno iniziato un'implacabile battuta.

L'occupazione territoriale si svolge metodicamente senza resistenze. Le popolazioni sono ovunque favorevoli. Ovunque sono in piena attività i lavori stradali ed i rifornimenti logistici. Le truppe sono in marcia in tutti i settori malgrado il maltempo. Le sottomissioni sono ormai a centinaia al giorno in ogni zona del territorio. Anche nello Scioa le popolazioni hanno ripreso i lavori agricoli che sono in pieno fervore nel Tigrai e nelle zone di Gondar e del lago Tana.

Badoglio riceve i giornalisti

Il Vicerè ha ricevuto i giornalisti esteri e nazionali, che gli hanno presentato le loro felicitazioni. Il Vicerè si è intrattenuto cordialmente con essi su vari problemi fondamentali dell'Impero, elogiando l'opera svolta dai giornalisti durante la guerra. Il Maresciallo Badoglio ha esaltato lo splendido comportamento delle truppe italiane di ogni arma e specialità, la cui molteplice opera durante le operazioni è superiore a qualsiasi elogio e documenta le magnifiche qualità costruttive e combattive della stirpe rigenerata dal Fascismo.

Scene di vita in Addis Abeba italiana

(Da uno dei nostri inviati)

ADDIS ABEBA, 11

Come nel vecchio uso locale, contro la pelle di quelli enormi tamburi a forma di uovo e foderati di tela colorata, un indigeno in uniforme di guardia della città batteva ieri furiosamente, stando a gambe larghe in mezzo al crocicchio, dove sorge in cemento una imitazione degli obelischi di Axum contro l'arco di Trionfo costuito in stile razionale ed eretto nell'anno dell'incoronazione dell'ex imperatore. Durante le pause che ogni tanto faceva tra tutto quel frastuono l'indigeno si sgollava per diffondere ai passanti il bando del Vicerè Badoglio col quale si intimava di presentare entro 24 ore tutte le armi e qualsiasi oggetto che fosse frutto di saccheggio.

Bando all'antica di una legge nuova

Attorno, per tutto il tempo che il banditore era stato al suo posto, si coagulava una folla in sciamma, dalle boscose capellature, oppure in uniforme nocciola, con grossi caschi all'europea ed i bastoncini di malacca tenuti sospesi tra le dita, tanto che le automobili per passare dovevano strombettare petulanti lungamente, seccate da quella sosta.

Stamane sono cominciati ad affluire nei posti di raccolta oltre ad armi moderne, fucili, rivoltelle, sciaboloni, scimitare di ogni tipo e grandezza, sicchè quelle cataste facevano l'effetto della preparazione di un museo col quale si volesse dare un'idea di tutte le stramberie degli armaioli di ogni tempo. I proprietari portavano, chi sulle spalle orgogliosi, chi sotto l'ascella titubanti e chi infine avvolte nel lembo dello sciamma quelle loro reliquie e le depositavano cautamente nel mucchio quasi potessero sciuparsi o esplodere, e con un ultimo sguardo indietro riguadagnavano l'uscio. Molte di esse erano state certamente adoperate contro di noi nelle battaglie del fronte nord, molte forse avevano ucciso o ferito e vederle ora così crescere l'una sull'altra e nel numero svalorizzarsi, diventare rifiuto e ciarpame, ci dava una sensazione tacita e documentata della resa definitiva.

L'autobus, il caffè, i negozi

In una stanza accanto arriva la garefurtiva del saccheggio. Una lunga fila di indigeni si dilunga dalla porta fin sulla strada con in collo, tra le braccia, appesi alle mani, oggetti d'ogni sorta, poltrone, specchi, sedie, trombette, macchine da cucire, lampade, ruote di biciclette, valigie, selle, tutto quanto l'avidità o soltanto il piacere di possedere cose civili o l'immagine di un benessere intravisto e mai goduto avesse potuto eccitare al furto durante i quattro giorni del sacco di Addis Abeba. Qualcuno recava perfino piatti rotti, pezzi di vetro, lavamani slabbrati e altra roba vecchia e inutilizzata raccolta raspando fino a ieri tra gli avanzi del saccheggio.

Quasi non pare vero che questa stessa gente abbia potuto tanto distruggere, devastare, rompere, sminuzzare, uccidere in quattro giorni di follia. Quasi viene da pensare che quelli che vollero tanta rovina furono soltanto quelli che pagarono con la propria vita il delitto commesso. Queste vittime sono 375. Esse sono sepolte nella piazza del mercato e dei pezzi di legno infissi nella terra sopra i tumuli stanno a indicarle al passante.

Lungo le strade che fino a ieri conservavano le tracce dell'orgia sanguinosa dei giorni scorsi, ricomincia ad affluire il traffico urbano. Sono riapparsi i primi tassi verniciati di verde, ma essi sono condotti senza regola, pazzamente da questi autisti dalle facce nere, che non conoscono ancora nessun codice stradale. Qualche negozio riapre; dopo che le occhiaie delle mura sono state chiuse provvisoriamente con pezzi di legno, casse di benzina e carta di giornali. Un paio di forni fanno già il pane. Un caffè ha rimesso i suoi tavolini sul marciapiede ancora ingombro di calcinacci. Davanti alle mura di un edificio incendiato, sulle quali sono rimaste intatte le insegne del locale, vi è una pubblicità della Birra di San Giorgio e, stando a sedere, si segue con curiosità il cameriere che si interna in quell'ammasso di rottami che crepitano sotto i passi in quell'avanzo di edificio, tra le brecce aperte nelle pareti, per andare a prendere chissà dove i suoi vassoi da portare ai clienti. E niente più di queste scene dà il senso inatteso e meravigliato della caparbietà della vita sulla morte.

A colloquio con la moglie di Afework

In quella di oggi abbiamo fatto il viaggio insieme al giovane Giovanni Aferwork, figlio del Ministro d'Etiopia a Roma, educato in Torino nel collegio «Umberto I». La permanenza in Italia gli ha dato una parlata nella quale si alternano accenti piemontesi con certi altri, sorprendenti e ingenui, del dialetto romanesco. La sua mamma che è di nome Rossi, torinese, mi ha parlato dello spavento di quei giorni. «Un finimondo, dice, ed io e Giovanni, nonostante che per la sua missione delicata mio marito mi avesse fatto promettere dal negus una guardia armata per proteggere la mia casa, non credevamo di uscire vivi nè di rivedere Roma, Torino e l'Italia. Abbiamo potuto nasconderci e sfuggire così al massacro. Se non arrivavano presto gli italiani saremmo morti di fame in quel rifugio. Vede, soggiunge scendendo alla fermata, quella è la nostra casa (una palazzina con una veranda in legno in una fila di colonnine davanti a vaste invetriate, tra un bosco di eucalipti). Pare intatta di fuori, ma dentro tutto è in briciole. E' sui nostri oggetti che si sono sfogati in mancanza di meglio».

F. CHIARELLI

Una grande rivista nell'8.o giorno dell'occupazione

ADDIS ABEBA, 11

Martedì prossimo, ricorrendo l'ottavo giorno di Addis Abeba italiana, il Vicerè Maresciallo Badoglio passerà una grande rivista delle forze armate che hanno preso parte all'occupazione della capitale dopo l'eroica marcia della colonna motorizzata.

DOPO 15 SECOLI

La sfolgorante rivelazione nelle impressioni del mondo

PARIGI, 11

La *Liberté* scrive che nessuno, anche ostile al Fascismo, non può non riconoscere la grandiosità impressionante dell'avvenimento svoltosi a Roma sabato notte, e soggiunge che la proclamazione dell'Impero lanciata in tutti gli angoli del mondo, costituisce una sfida molto netta verso la Granbretagna, la quale è stata l'anima della resistenza contro l'Italia, e che sul terreno internazionale esce vinta dalla lotta.

«Gli stregoni abissini — prosegue il giornale — non meno di quelli della Società delle Nazioni non hanno potuto scongiurare l'annientamento dell'Etiopia. I primi si sono rassegnati, gli altri conservano forse qualche speranza di rivincita?

Dopo che le operazioni militari sono terminate con soddisfazione dell'Italia, che cosa si spera di utile da una nuova affermazione giuridica? Le sanzioni si sbriciolano e si sbricioleranno da sè stesse ogni giorno più. Gli inglesi non saranno gli ultimi ad agire in questo senso. Non resterà che una finzione del diritto internazionale dietro il quale si metteranno gli utopisti: gli stessi utopisti che dal 7 marzo si riparano sotto il parapioggia sdruscito di Locarno».

Saint Brice in un articolo sul *Journal* scrive che è giunto il momento in cui bisogna veder chiaro, e riparare agli errori commessi:

«La S. d. N., egli soggiunge, ha una occasione stupenda per mostrare che è veramente degna della fiducia che alcuni hanno voluto porre in essa. La fuga del negus e il crollo totale dell'organismo etiopico hanno il vantaggio di preparare una liquidazione radicale delle chimere. Se la S. d. N. non vuol contentarsi di registrare puramente e semplicemente una decisione unilaterale italiana, essa deve riconoscere l'impossibilità di cambiare i fatti acquisiti, nonchè la necessità di trarne il miglior partito».

L'articolista, rilevato poi che la Granbretagna ha rinnegato i suoi impegni molteplici verso l'Italia, continua:

«L'Inghilterra ha avuto anche la grande fortuna di avere evitato di pagare il suo errore colossale con la formazione di un blocco di due grandi Nazioni latine, le quali domineribbero il Mediterraneo. Essa può facilmente riparare, riconciliandosi francamente con l'Italia. Ciò è più intelligente che giocare la partita Berlino-Roma, col rischio di finirla con un grande sconvolgimento».

Impressione profonda nella stampa inglese

LONDRA, 11

Tutti i giornali di stamane riportano integralmente il testo del discorso del Duce in piazza Venezia e ampie e dettagliate descrizioni delle manifestazioni di sabato sera. Particolare risalto è dato alla presenza a Palazzo Venezia dei rappresentanti di Paesi antisanzionisti. Il *Times* scrive che è difficile dare soltanto una pallida idea del fiammeggiante entusiasmo con cui l'annuncio dato dal Duce è stato salutato dalla folla riunita ad ascoltare la Sua parola e della dimostrazione di patriottismo, di affetto e di fedeltà del popolo accorso, subito dopo l'annuncio della proclamazione, al Quirinale per acclamare il Re d'Italia.

La voce di Mussolini

Il *Daily Telegraph* segnala che i membri della Famiglia Reale italiana hanno seguito la cerimonia da un balcone di piazza Venezia e descrive le manifestazioni popolari svoltesi in piazza del Quirinale, dicendo che il Re appariva profondamente commosso. Il *Daily Mail* scrive:

«La voce del Duce era forte, i suoi gesti imperiosi e significativi come sempre, ma questa volta la voce aveva un tono di emozione che nessuno dei milioni di italiani che l'ascoltavano aveva finora udito».

Le ovazioni che hanno salutato il Duce sono durate più di un'ora. Nelle acclamazioni che hanno salutato il Re, era l'eco del saluto che la folla rivolgeva agli antichi imperatori romani».

In corrispondenze da Roma e da Addis Abeba i giornali dànno risalto al rapido ritorno alla normalità e alla sollecita riorganizzazione dei servizi nella capitale del vicereame ad opera del Governo fascista.

«Gli italiani, dice il corrispondente del *Daily Telegraph* da Addis Abeba, appena sono entrati nella città hanno ristabilito l'ordine. Le condizioni della città sono notevolmente migliorate e la maggior parte degli abissini si mostrano felici dell'arrivo degli italiani, con i quali hanno stabilito già ottimi rapporti. Mentre gli italiani entravano in città, la folla li applaudiva».

Il corrispondente scrive che, mentre stava parlando con un gruppo di ufficiali italiani, un capo indigeno pregò di tradurre loro la seguente frase: «Salutiamo voi che ora ci porterete la pace». Gli ufficiali italiani risposero: «Siamo venuti per portare l'ordine nel paese. Voi potete riprendere i vostri commerci».

Il corrispondente del *Times* da Addis Abeba, in un lungo articolo sulle ultime ore di Addis Abeba scioana, mette in risalto lo stato di completa confusione regnante nella città e la assoluta mancanza di senso di responsabilità di cui ha dato prova la classe dominante abissina e lo stesso negus.

Capitolo chiuso

Il *Daily Express* deplora che il Governo britannico abbia sprecato tanto tempo e tanto denaro nella questione abissina anzichè occuparsi delle questioni inglesi, principalmente della piaga della disoccupazione, per cui vi sono in Inghilterra sei o sette milioni di persone che morrebbero di fame se non le mantenesse o il Governo o il Municipio.

Il *Daily Mail* dice che la proclamazione della sovranità italiana in Etiopia, chiude uno dei capitoli più drammatici della storia moderna e consacra il trionfo riportato dall'Italia. Davanti a questo fatto compiuto, il popolo britannico non deve lasciarsi fermare dai clamori dei societari fanatici e dei socialisti antifascisti. Come chiarisce il rapporto Maffey, la conquista dell'Abissinia non nuoce ad alcun interesse britannico: quindi nulla impedisce che il Governo riconosca lealmente la piena sovranità della Italia sull'Abissinia al più presto possibile. «Roma — prosegue il giornale — è disposta alla riconciliazione con la Granbretagna, e bisogna fare, quindi, il necessario perchè gli antichi rapporti cordiali fra i due Paesi siano rinnovati e rinsaldati».

Il Duce ha tutto previsto con la sua chiaroveggenza

BERNA, 11

La *Neue Zürcher Zeitung* dedica il suo editoriale alla proclamazione dell'Impero. Rilevato che Benito Mussolini ha rafforzato così la vittoria africana, il giornale aggiunge:

«Anche se questa decisione renderà più difficili i dibattiti societari è certo che Mussolini ha tutto previsto con la sua chiaroveggenza e saprà difendersi anche nel campo diplomatico. Non è con mezze misure che si può giungere a dei risultati, nè era del resto possibile dare un ordinamento internazionale ad un territorio vasto come la Etiopia».

La *Neue Zürcher Zeitung* conclude:

«L'esempio di quanto gli italiani hanno saputo realizzare in Tunisia e in America del Sud in condizioni sfavorevoli, il glorioso lavoro compiuto dal Governo nell'Agro Pontino e in altre regioni della Penisola mostrano quanto il popolo ed il Governo siano all'altezza dei compiti che si sono imposti. Cittadini e operai, a centinaia di migliaia troveranno lavoro e non saranno certo gli italiani che cacceranno via gli indigeni, come gli anglo-sassoni hanno fatto nell'America del Nord ed in Australia. Gli italiani sapranno certo migliorare il livello morale e materiale della popolazione indigena. Di fronte alla storia mondiale queste ragioni possono da sole giustificare una guerra».

Il legittimo orgoglio italiano nei commenti tedeschi

BERLINO, 11

L'attenzione di questa stampa continua ad essere fortemente assorbita dalla proclamazione dell'Impero italiano e ne dedica vari articoli anche questa sera. La *D. A. Z.* reca un articolo del suo direttore il quale dice che il Consiglio della S. d. N. si raduna a Ginevra in mezzo alle rovine provocate dalla sua politica e che i suoi membri avranno bisogno di qualche tempo per rimettersi dai colpi ricevuti in questi giorni. Nota, del resto, che la prima a rimettersene è stata la *Morning Post*, la quale dice che l'Inghilterra non ha ragione di temere che l'Impero fascista voglia entrare in conflitto con quello britannico. L'articolo prosegue: «Naturalmente se l'Inghilterra non vuole entrare in conflitto col nuovo Impero fascista non sarà certamente l'Italia a volerlo. Essa deve ora riorganizzare il nuovo Impero facilitandone lo sviluppo».

Esaminato quindi l'atteggiamento della Francia, il giornale ricorda le promesse fatte all'Italia al momento della sua entrata in guerra, promesse non mantenute, o quasi, al momento della pace. Rileva poi che con l'occupazione di

Harrar, la campagna deve essere considerata finita e che ora non vi sarà altro che una ordinaria pacificazione coloniale e, riportati alcuni dati sull'Abissinia circa la sua superficie e la sua popolazione, continua: «Chi potrebbe non comprendere l'orgoglio del popolo italiano, il quale, ocn la sua disciplina fascista è riuscito a compiere quello di cui l'opinione pubblica mondiale non l'avrebbe mai creduto capace? Guidato dal Duce il popolo italiano ha radicalmente modificato l'opinione pubblica mondiale. Noi tedeschi lo possiamo riconoscere tanto più liberamente, in quanto siamo stati neutri nel conflitto».

Della creazione dell'Impero si occupa pure un articolo della *Börsen Zeitung* di questa sera che termina così: «Il Duce, salutato dal suo popolo come creatore dell'Impero, è deciso a continuare vittoriosamente nella sua storica ora.

"Roma è ritornata la capitale del Mediterraneo,,

RIGA, 11

Il giornale in lingua tedesca *Rigasche Rundschau*, pubblica una entusiastica corrispondenza del suo inviato speciale in Italia. Il corrispondente scrive che l'Italia ha vinto non solo l'ex ras Tafari ma anche la Lega inglese. «Più grande del crollo dell'Abissinia è la sconfitta ginevrina e peggio ancora la oscillazione della politica inglese. Tutto è finito così come voleva il Duce. La guerra è stata preparata sia dal punto di vista militare che da quello diplomatico con una tale precisione che il successo del tricolore italiano non poteva che essere sicuro. Il triplice crollo si spiega con il fatto che non si conoscevano gli scopi della politica italiana. Sulle rovine della S. d. N. sorgerà una nuova Lega più sana e costruita sul diritto e sulla giustizia. La vittoria italiana avrà in questo caso una grandissima importanza per tutta l'Europa. Tutte le direttive politiche si incrociano nuovamente in Roma, diventata la capitale del Mediterraneo così come fu nei tempi antichi il centro del mondo».

L'Italia raccoglie i frutti
del coraggio e della saggezza

VIENNA, 11

La grandiosità degli avvenimenti militari e politici e la loro storica portata mondiale dominano il pensiero di tutti gli austriaci dopo averli resi stupefatti. La stampa, che interpreta questo sentimento generale, riesce fino ad un certo punto a dare la misura dell'enorme impressione che dovunque regna per questa incomparabile rivelazione della potenza italiana.

«Roma locuta est» scrive il *Neues Wiener Tagblatt*, notando come il discorso del Duce sia tutto dominato dall'atmosfera storica dello evento, costituendo una data memoranda nella storia della quarta Italia, prosegue:

«La vittoria conquistata in sette mesi contro Ginevra e contro la opinione dei competenti militari e geografi di tutto il mondo dimostra che non si erano presi in considerazione le riserve della potenza italiana. Mussolini ha espresso ora la chiara volontà del vincitore, contrariamente a quanto si attendeva da qualche parte e specialmente in Inghilterra. La proclamazione della sovranità, l'assunzione del titolo di Imperatore da parte del Re di Italia assumono poi un carattere simbolico di vastissimo significato».

Il giornale afferma poi che, secondo il diritto internazionale, la situazione di fatto in Abissinia era effettivamente costituita «debellatio» dell'avversario. La dichiarazione di Mussolini fortemente accentuata che l'Italia vuole la pace per sè e per gli altri, rappresenta una nota improntata ad una viva speranza. Circa la situazione diplomatica il giornale, dopo avere notato le voci di resipiscenza inglesi così conclude:

«Nemmeno uno dei piani di stabilizzazione europea indicati negli ultimi mesi, può essere messo seriamente in attuazione senza la collaborazione dell'Italia. Perciò il consolidamento dell'Europa dipende dall'accoglienza che sarà fatta alle dichiarazioni del Duce».

La *Wiener Zeitung* scrive che la proclamazione della sovranità italiana era attesa dopo la presa di Addis Abeba e la brillante conclusione della campagna coloniale.

L'opinione di Sir Breckeridge Long

La vittoria italiana
ha consolidato la pace in Europa

VIENNA, 11

L'Echo pubblica una intervista, che l'Ambasciatore americano a Roma, Breckeridge Long, attualmente in America, ha concesso al suo corrispondente dagli Stati Uniti. L'Ambasciatore si è espresso in termini del più alto riconoscimento per la abnegazione morale e per il coraggio del popolo italiano in occasione della guerra e delle sanzioni. La vita in Italia — egli ha detto — si è mutata assai meno di quanto si voglia credere da più parti all'estero.

Non esistono fattori di alcun genere capaci d'infrangere tale volontà. Questa vittoria ha il valore di una nuova garanzia di pace per la Europa. Quattro mesi fa sembrava davvero che dovunque vi fossero pericoli di guerra. Ora però la situazione è chiarita e quindi è avvenuta una distensione. A mio parere non vi possono essere più immediate possibilità di guerra, ora che l'Italia può dedicarsi di nuovo in pieno alla sua azione europea.

Meglio che Napoleone
Il giudizio di un uomo politico peruviano

LIMA, 11

Il *Diario de la Prensa* di Lima pubblica un importante articolo firmato dal dott. Josè De la Riva Aguero spiccatissima personalità del mondo politico e culturale peruviano. L'autore, posta in evidenza la decisione del Duce e l'azione militare italiana, che ha permesso di realizzare in pochi mesi ciò che ad altre Potenze costò anni, espone ampiamente in termini vibranti, l'opera di ricostruzione del Fascismo in tutti i campi: afferma che Mussolini realizza la sua opera ricostruttiva del Paese con molto maggior chiarezza e conseguenza dottrinaria di Napoleone e conclude che la sua opera è la salvezza del mondo.

LA MARCIA DELLA FERREA VOLONTA'
Dal lago Ascianghi a Addis Abeba
nella relazione del Vicerè Badoglio al Duce

ROMA, 11

Ecco la relazione di S. E. Badoglio sulle operazioni svoltesi dalla battaglia del lago Ascianghi all'occupazione di Addis Abeba:

Nessuna tregua agli sconfitti

«Il 4 aprile si era conclusa con schiacciante nostra vittoria la battaglia del lago Ascianghi che si combattè in conseguenza dell'attacco sferrato dal negus il 31 marzo. Il pieno successo delle nostre armi induceva a non lasciare più tregua all'avversario battuto. Il giorno 5, mentre l'aviazione continuava, come sempre, ad inseguire il nemico fuori del campo tattico e gli Azebò-Galla infierivano contro le forze scioane in rotta, ordinavo: al Corpo d'Armata eritreo di preparare la continuazione del movimento su Dessiè e, travolgendo tutte le eventuali resistenze, occupare la città entro il 15 aprile; al 1.o Corpo d'Armata che rinforzavo con nuove unità provenienti da altri settori, di sostare fra Mai Ceu e Quoram, di intensificare i lavori stradali, forzatamente rallentatisi durante la battaglia e di assumere il comando dell'intera linea di operazione e la direzione dei rifornimenti di entrambi i Corpi d'Armata. Nel contempo il comando del genio doveva proseguire la sistemazione delle strade, veramente imponente a tergo di Mai Ceu L'Intendenza doveva provvedere con la solita perizia e la consueta attività, ad organizzare i suoi stabilimenti e a farli avanzare. Il giorno 6 riunivo presso il mio comando il Generale Intendente e il Comandante superiore del genio per esporre loro il mio progetto di marcia sulla capitale nemica di una forte colonna autocarrata, della quale avevo visto chiaramente la possibilità durante la battaglia dello Scirè e per la quale avevo dato sin dall'8 marzo un primo preavviso.

L'impresa mi appariva in tutta la sua possibile realizzazione, sebbene di non facile attuazione, dati i mezzi necessari e le cattive condizioni delle strade sulle quali era giocoforza inoltrarci. Potei perciò seduta stante dare ordini basati sul seguente programma generale: autocarri occorrenti circa 1800. Concentramento dell'autocolonna a Dessiè fra il 20 e il 22 aprile. Partenza da quest'ultima località tra il 23 ed il 25. Arrivo nella capitale nemica il giorno 30.

Le sottomissioni

Intanto, mentre predisponevo in tale guisa il massimo e rapido sfruttamento del successo e davo corso alla sua organizzazione, provvedevo per un primo ordinamento politico militare della vasta regione a sud del Taccazè, dove istituivo, sotto unica direzione politica, i tre settori militari dell'Uolcait, del Semien e Gondar, alle mie dirette dipendenze. Si andava rapidamente consolidando la buona situazione delineatasi subito dopo l'inizio della nostra avanzata oltre il Taccazè e il Setit. Ne erano chiari sintomi: le numerose sottomissioni di capi e sottocapi anche importanti, i versamenti di armi, la ripresa dei mercati, il sollievo in tutte le popolazioni per la fine dell'anarchia e per la nostra efficace protezione e assistenza.

Intanto ras Immirù proseguiva la sua ritirata verso il Goggiam tuttora in rivolta e nel quale si esercitavano sempre più la nostra azione e la nostra attrazione, unitamente alla nostra progressiva penetrazione militare. Le truppe, continuando la costruzione delle strade necessarie alla loro vita, andavano man mano occupando le seguenti località: Gadabi il 6 aprile, Galabat il 12, assicurandosi così il controllo in quella zona del confine anglo-sudanese. Nello stesso giorno la penisola di Gorgorà, sulla quale poteva sventolare per la prima volta, in vista del lago Tana, la nostra bandiera. Lo Tzeghedè il giorno 17, Bahr Dar il 23, all'estremità meridionale del lago, che veniva in tale modo posto interamente sotto il nostro controllo, Debra Tabor capoluogo della regione del Begemeder e sede di ras Cassa, il giorno 28. Il 26 aprile, a completamento della nostra azione politica e militare nell'Aussa, si presentava al comando di quelle forze di occupazione il sultano Mohamed Yahio.

Il balzo su Dessiè

I rimanenti Corpi di Armata intensificavano nei rispettivi settori l'organizzazione dei territori e l'assistenza alle popolazioni. Nuove strade si aprivano o venivano ovunque migliorate quelle esistenti, si perfezionavano i servizi, migliaia di indigeni si mettevano a nostra disposizione e, da noi armati, concorrevano efficacemente a dare ai loro paesi sempre maggiore sicurezza. Le popolazioni frequentavano in sempre maggiore numero i nostri ambulatori per ricercarvi assistenza sanitaria, che veniva largamente prestata.

Dopo breve preparazione, il Corpo d'Armata eritreo iniziava il 9 aprile il movimento e occupava il 15 Dessiè, percorrendo ben 250 km. in sette giorni, attraverso terreno impervio, con più di mille metri di dislivello, rifornito con aeroplani e solo in parte con risorse locali.

La marcia è stata effettuata per scaglioni di Divisioni, con tappe che hanno raggiunto i 50 km. e la durata di 18 ore e si è svolta non soltanto senza resistenza, ma attraverso manifestazioni di omaggio e di giubilo da parte delle popolazioni che accompagnavano in massa le truppe con lunghe spontanee fantasie. Durante l'avanzata venivano ricuperati ovunque depositi viveri, materiali di ogni genere, bestiame ecc., lasciati dalle truppe fuggenti e non andati in preda ai paesani per la rapidità del movimento delle nostre unità, che erano precedute e fiancheggiate sino a Ualdia dagli Azebò-Galla, che in tal modo dimostravano la loro fedeltà alla nostra causa.

Lavoro entusiastico

Il 14 aprile, mentre il principe ereditario Asfao Uossen ripiegava frettolosamente e con pochi seguaci, nostre pattuglie di cavalleria eritrea giungevano in vista di Dessiè; il giorno successivo il comandante del Corpo d'Armata eritreo occupava ufficialmente la città, alzando il tricolore sul Consolato italiano e sul ghebbì di ras Micael.

Mentre si svolgeva la celere marcia del Corpo d'Armata eritreo fra Quoram e Dessiè, ferveva nel retrostante territorio il lavoro per il prolungamento della pista camionabile, oltre Enda Corcos, Atzalà fino a Quoram, si requisivano in Asmara, si ordinavano ed avviavano intanto i 1300 autocarri occorrenti e l'Intendenza spingeva innanzi i propri organi nelle sue basi. Lungo gli 80 km. che intercorrono fra Enda Corcos, Atzalà e Quoram tutti gli uomini di tutte le unità e tutti i reparti, nessuno escluso, compresi i medici e gli infermieri delle formazioni sanitarie e degli ospedali lavoravano alla apertura della pista con lena e passione tali che non vi è parola capace di descriverle. Superavano lietamente tutte le gravi difficoltà che opponevano gli strapiombi del terreno aspro e difficile.

Il giorno 17 la pista era ultimata e l'autocolonna, riunitasi nel frattempo presso Enda Corcos, ove si era costituita anche una base di Intendenza, cominciava subito il suo movimento che, data la pista nuova ed imperfetta, presentava però difficoltà non inferiori a quelle incontrate nella costruzione di quest'ultima. Tutti gli ostacoli venivano però anche questa volta superati e il giorno 18 l'autocolonna cominciava a giungere a Quoram, dove la Divisione «Sabauda» e le altre truppe ivi concentratesi, si preparavano a formare la lunga colonna autocarrata.

Dare sino all'ultimo
una sensazione di potenza e di forza

Il 21 aprile l'autocolonna, completamente organizzata, iniziava la sua marcia e si raccoglieva a Dessiè tra il 21 e 25 dello stesso mese. Il giorno 24 una nuova grande base dell'Intendenza funzionava di già a Quoram. La rotta del nemico intanto si appalesava sempre più grave.

La spedizione sulla capitale

Mentre si preparava da parte nostra con così febbrile intensità il coronamento della grande impresa, il negus con pochi armati rimastigli dopo la battaglia del lago Ascianghi, aveva raggiunto faticosamente il convento di Lalibela, donde ripartiva il 17, per destinazione ignota. Durante il suo spostamento era inseguito dagli Azebò-Galla e dalle popolazioni in rivolta. Il principe ereditario fuggito da Dessiè nella notte sul 14, vagava per il territorio ed era costretto a difendersi anch'egli dalla insidia delle popolazioni. Un migliaio di armati che forse avevano seguito il negus, scoperti il 18 in marcia tra Lalibela e Santara, venivano dispersi il giorno stesso e inseguiti nei giorni successivi dall'aviazione. Le popolazioni, ritornate ovunque alle pacifiche attività, ai lavori campestri, ai mercati, accoglievano i nostri soldati con i più certi segni del loro sollievo e della loro soddisfazione. Il 20 aprile mi trasferivo in volo con il mio Stato maggiore a Dessiè. Qui ero accolto in modo veramente solenne e festoso da tutte le popolazioni della città e dei dintorni, le quali nei giorni seguenti, al seguito dei propri capi, dichiarando che, caduto ogni prestigio della dinastia battuta, unanime era il loro consenso verso di noi, come era unanime la loro gioia per il giogo finalmente infranto.

Il tempo, che prima ci era sempre stato avverso e ci aveva molto ostacolato, si metteva al bello. Il 23 aprile assumevo personalmente il comando delle truppe che dovevano occupare la capitale etiopica. Ritenevo opportuno organizzare la spedizione su Addis Abeba con notevoli forze, sebbene notizie concordi lasciassero prevedere lo sfacelo completo dell'impero, l'avvenuto esaurimento della sua capacità di resistenza e la nostra pacifica marcia per l'occupazione della città.

Le tre colonne

Mio scopo precipuo era quello di dare fino all'ultimo la sensazione della nostra potenza e della nostra forza, presentandomi con un corpo di operazioni capace di travolgere ogni resistenza e di riprendere, muovendo da Addis Abeba, qualunque azione fosse stata necessaria per dimostrare l'inutilità di ostacolare i nostri intendimenti.

L'avanzata si doveva effettuare su tre colonne: una autocarrata costituita da: Divisione «Sabauda» con un battaglione di CC. NN. Divisione «Tre Gennaio», 2.a Brigata eritrea: tre gruppi artiglieria motorizzata di piccolo e medio calibro, reparti speciali del genio per la strada imperiale Makfud-Debra Berham, su circa quattrocento km. di percorso: una colonna eritrea a piedi costituita da: una Brigata eritrea, un gruppo squadroni: un gruppo artiglieria someggiata lungo l'itinerario Uorra-Ilu, Legheddi, su un percorso di circa 310 km., una colonna eritrea a piedi costituita da un gruppo di battaglioni eritrei di formazione, un gruppo di artiglieria someggiata lungo l'itinerario della colonna autocarrata. La forza complessiva delle tre colonne era di: 10.000 nazionali, 10.000 eritrei, 11 batterie, uno squadrone di carri veloci e 1600 automezzi.

Le colonne a piedi dovevano precedere in un primo tempo quelle autocarrate, che le avrebbero poi oltrepassate, presentandosi il 1.o maggio ad Addis Abeba, ove dovevano giungere fra il 4 e 5 maggio a loro volta le colonne a piedi.

Ritenevo che qualora vi fosse stata una resistenza, essa poteva verificarsi sulla linea Dobà-Sella Dingai-Debra Sina. Mi ero messo perciò in condizioni di presentarmi su tale linea con tutta la massa delle mie forze riunite.

Il 24 aprile iniziava la marcia il gruppo di battaglioni eritrei di formazione, il 25 partiva la prima Brigata eritrea, il giorno 26 muoveva la colonna autocarrata. Le tre colonne iniziavano la loro marcia regolarmente. Per le cattive condizioni della strada, la colonna autocarrata incontrava subito difficoltà, che venivano però tutte superate prontamente, mercè il lavoro gravoso e indefesso dell'avanguardia, della quale faceva parte il battaglione del genio, che provvedeva a migliorare il transito, a costruire ponti, nonchè a sistemare guadi.

La «strada imperiale» una carrareccia

Il giorno 28 la 1.a Brigata eritrea occupava Dobà, il 30 la colonna «Sabauda» giungeva a Debra Sima, seguita dal gruppo battaglioni eritrei di formazione. Nessuna traccia dell'avversario. Su quel terreno che ben si prestava alla difesa, falliva l'ultima improbabile, ma possibile, difesa del nemico, come le condizioni del suo completo sfacelo lasciavano prevedere. La 1.a Brigata eritrea continuava regolarmente la propria marcia, compiendo circa 40 km. al giorno con rapidità che potevasi ottenere soltanto da reparti eritrei bene addestrati e comandati.

La colonna «Sabauda» incontrava invece sempre più serie difficoltà di marcia. La cosiddetta strada imperiale era in effetto una cattiva pista paragonabile ad una mediocre nostra carrareccia e se essa doveva rappresentare nella mente del negus un segno di civiltà, non era, volendo giudicare benevolmente, che l'indice sicuro della puerilità con cui la civiltà veniva considerata. Tale pista pretendeva congiungere la capitale dell'impero ad uno dei suoi centri più importanti a 400 km. di distanza, senza nemmeno un indizio di massicciata, con pendenze eccessive e curve a strettissimo raggio, senza alcun ponte o con ponti fatti con semplice ramaglia, attraverso ampie vallate, guadando fiumi incassati o impaludati, superando montagne e scavalcando passi impervi, dei quali taluni difficilissimi ed a grandi altitudini, come quello di Termaber, che si trova a 3200 metri sul livello del mare.

Su una simile strada, difficile anche per automezzi isolati, l'avversario, cui si era alleato il maltempo, aveva praticato varie distruzioni ed interruzioni, tra le quali una di assai rilevante entità presso il passo di Termaber. La colonna era costretta a continue soste per i necessari riattamenti e la marcia forzatamente rallentava, esasperando in tutti la volontà di giungere alla mèta.

Nella capitale terrorizzata

Rileverò che per il solo riattamento effettuato presso il colle di Termaber, con tempo pessimo e pioggia insistente, da reparti del genio nazionale ed indigeni, venivano impiegate 36 ore di lavoro intenso. Occorse costruire un muraglione di sostegno alto 30 metri e lungo altrettanto, e rimuovere circa mille metri cubi di materiale, operando in condizioni difficilissime, aggrappati al ripido pendìo e persino sospesi a cordate ove il terreno non offriva alcun appiglio.

Una sola parola è adatta a rappresentare questo sforzo fra i tanti compiuti da tutti: Commovente!

La colonna autocarrata poteva quindi riprendere lentamente il proprio sfilamento col personale appiedato sospingente gli automezzi lungo il difficile pendìo ed impiegando quasi due giorni per superare il faticoso colle di Termaber.

Verso le prime ore del mattino del 4 maggio tutti gli autocarri erano giunti sull'opposto versante e il movimento procedeva, ostacolato dal persistente maltempo, che procurava nuove difficoltà. Alla sera dello stesso giorno la 1.a Brigata eritrea e l'avanguardia giungevano in vista di Addis Abeba che, abbandonata dal negus in fuga oltremare, era in preda al saccheggio.

Il giorno 5 facevo accelerare la marcia di tutte le colonne e, raggiungendo l'avanguardia, entravo alle ore 16 nella città, che era occupata poche ore dopo in tutti i punti principali e percorsa da pattuglie di carabinieri, fanti e carri veloci che ristabilivano prontamente l'ordine. Senza alcuna eccezione le popolazioni mi accoglievano lungo tutto il percorso con manifesti e festosi segni della loro completa soddisfazione. Egualmente mi accoglievano gli abitanti di Addis Abeba, dimostrando ancora una volta che anche dove non era pervenuta l'opera della nostra penetrazione politica, era giunta però l'eco della nostra potenza apportatrice di civiltà, benessere e giustizia.

Perchè il prodigio è stato possibile

Io, che ho seguito costantemente le truppe, rendendomi conto personalmente di quanto da tutti è stato operato, perchè questa ingente massa di 1600 automezzi, azzardata su una pista sconosciuta, giungesse alla mèta, perchè questa marcia che non ha precedenti nella storia militare potesse compiersi, contro ogni teorica previsione, con tanta rapidità e celerità, e contro ogni insidia del terreno ed ogni avversità del tempo, affermo che tale marcia deve passare alla storia sotto il nome di «marcia della ferrea volontà».

A sette mesi dal passaggio del Mareb, dopo meno di tre mesi dalla prima grande battaglia dell'Endertà, di tappa in tappa, ciascuna segnata da nuove grandi vittorie passate ormai alla storia con i nomi di battaglie del Tembien, dello Scirè e del lago Ascianghi, le mie truppe vittoriose hanno così frantumato l'esercito etiopico e occupato la capitale dell'impero. Questa nostra grande impresa può considerarsi prodigiosa. Il prodigio è stato possibile perchè vibrava in ogni combattente il palpito dell'Italia fascista, poichè ogni combattente sentiva l'orgoglio di essere italiano ed era conscio della gravità dell'impresa nella quale la Patria era impegnata, perchè trovava in questi suoi sentimenti la forza per affrontare ogni fatica e superare ogni ostacolo, ritraendo sollievo e riposo nel pensiero volto all'Italia immortale, al suo Re e al suo Duce. Con grandi sacrifici la Patria tutto ci ha dato perchè combattessimo vittoriosamente; noi possiamo avere l'orgoglio di offrirle in cambio la vittoria che essa meritava».

Oltre 208 milioni
inviati in Patria dagli operai in A. O.

ASMARA, 11

Durante il mese di aprile, gli operai nazionali hanno inviato in Italia, per mezzo della posta civile, lire 21.888.272.65. Per mezzo della posta militare lire 4.680.863.25, per mezzo della Banca d'Italia lire 900.000; per mezzo del Banco di Napoli lire 600.000, per mezzo della Banca Nazionale del Lavoro lire 9.009.666.70, per mezzo della filiale di Massaua del Banco di Roma lire 8.618.000, per mezzo della filiale di Asmara del Banco di Roma lire 1.167.000. In totale le somme inviate nel mese di aprile ammontano a lire 46.863.802.60, che unite alle lire 161.371.013.25 precedentemente inviate in Italia dagli operai che lavorano in A. O., dànno una somma complessiva di lire 208.234.815.85.

L'offerta di un fascista
per solennizzare la fondazione dell'Impero

SALERNO, 11

Per solennizzare la fondazione dell'Impero, il fascista Tortorella ha offerto al Segretario federale un lingotto di oro purissimo del peso di un chilogrammo, 50 biciclette tipo militare per Giovani Fascisti e un camioncino.

Roma al Re, al Duce
e ai due Condottieri vittoriosi

ROMA, 11

Il Vicegovernatore di Roma ha ieri inviato in nome dell'Urbe i seguenti telegrammi:

«Primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, Roma. Nella solennità dell'ora in cui si compie, il destino imperiale di Casa Sabauda Roma esultante offre alla Maestà del Re d'Italia Imperatore d'Etiopia nuovi allori al serto di gloria che cinge la ferrea corona».

«A. S. E. Cav. Benito Mussolini, Capo del Governo. Da oggi si iniziano per l'Italia nuovi più alti destini. Roma, custode delle antiche gloriose memorie eleva a Voi, fondatore dell'Impero fascista i suoi sentimenti di esultanza, di ammirazione e di riconoscenza imperitura».

«A S. E. il Cav. Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Vicerè dell'Etiopia, Addis Abeba. L'Urbe, che per volontà del Duce e per il prodigioso valore dei soldati e delle CC. NN. da Voi genialmente guidati alla più superba delle vittorie vede risplendere di nuova sfolgorante luce i destini imperiali d'Italia, porge con commozione profonda e con alta ammirazione a Voi, per sovrano decreto Vicerè dell'Etiopia, l'attestazione della sua gratitudine».

«A S. E. il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, Mogadiscio. Roma, che ha seguito con ammirazione le ardimentose gesta delle schiere guidate alla Vittoria dalla Vostra ferrea volontà, apprende con esultanza l'annuncio della Vostra nomina a Maresciallo d'Italia, alto riconoscimento delle Vostre esemplari cirtù di Comandante».

Il Duce assegna alle O. A.
mezzo milione del Banco di Napoli

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto il direttore generale del Banco di Napoli on. Frignani, che gli ha esposto l'opera svolta e i risultati conseguiti dello scorso esercizio dal Banco e dalle speciali sezioni che assistono l'attività economica delle Provincie meridionali, e gli ha consegnato un'elargizione di 500 mila lire deliberata dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto. Il Duce ha espresso il suo compiacimento e ha devoluto la somma suddetta a favore delle opere assistenziali della Federazione fascista di Napoli.

Il saluto al Capo
dei giornalisti italiani ad Addis Abeba

ROMA, 11

Al Duce è pervenuto da Addis Abeba il seguente telegramma:

«I giornalisti in servizio militare e i corrispondenti di guerra entrati in Addis Abeba con le truppe, salutano con profonda devozione e gratitudine il fondatore dell'Impero. - *Giovanni Artieri, Pier Luigi Barbato, Luigi Barzini, Vittorio Brocchieri, Aldo Borelli, Gherardo Casini, Ferdinando Chiarelli, Attilio Crepas, Enrico Emanueli, Giuseppe Fabbri, Renzo Martinelli, Maner Lualdi, Paolo Monelli, Vito Mussolini, Orsino Orsini, Alberto Mario Perbellini, Arturo Pianca, Edoardo Rapetti, Bruno Roghi, Cesco Tomaselli, Varo Varanini*».

La prima sentenza in nome del Re d'Italia Imperatore d'Etiopia

TERNI, 11

Questa mattina al nostro Tribunale penale è stata emessa la prima sentenza in nome del Re d'Italia Imperatore d'Etiopia. Poco dopo le ore 12, a conclusione di un dibattimento presieduto dal giudice avv. Gaetano D'Alessandri questi, mentre giudici, avvocati e pubblico assistevano irrigiditi sull'attenti, ha letto la sentenza pronunziando in mezzo alla più viva e generale commozione le sacramentali parole: «In nome di S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia».

L'inquadramento dei pescatori proprietari di piccoli galleggianti

ROMA, 11

Il Ministro delle Corporazioni, con decreto 20 aprile 1935, ha attribuito alla Federazione Nazionale Fascista dei lavoratori della pesca i proprietari di barche che esercitano la pesca per conto proprio su galleggianti inferiori alle 10 tonnellate.

La morte di I. E. Torsiello
direttore del «Telegrafo»

LIVORNO, 11

E' morto Italo Ernesto Torsiello, direttore del *Telegrafo*. Egli era nato in Roma nel 1888; fu volontario nella grande guerra, ove si meritò una medaglia d'argento e due croci al valor militare, ed ebbe una promozione per merito di guerra. Partecipò all'impresa di Fiume ed ebbe la tessera fascista «ad honorem» e incarichi dal Partito a Ferrara ed a Bologna. Giornalista vivace, era stato redattore tra altri giornali anche del *Popolo d'Italia*. Dopo la Marcia su Roma gli veniva affidata la vice-direzione del *Nuovo Paese*, nel 1925 assumeva la direzione del *Telegrafo* di Livorno.

Alla famiglia del camerata Torsiello le vivissime condoglianze del *Piccolo*.

Bollettino giudiziario. Palermo, pretore Pretura Trieste, tramutato Pretura Pordenone; Zolla, pretore aggiunto Trieste, tramutato Pretura Saluzzo; Davì, pretore aggiunto Campo S. Piero, tramutato Mede; Longo, vicepretore Capodistria, tramutato Canale d'Isonzo; Rombi, giudice Tribunale Padova, tramutato Tribunale Cagliari; Pini, cancelliere Pretura Treviso, trasferito Tribunale Genova; Viral, segretario R. Procura Bolzano, trasferito R. Procura Busto Arsizio.

Lo storico congiungimento
Come crollò a Dire Da
l'ultimo diaframm

(Nostro servizio speciale)

MOGADISCIO, 11

L'occupazione di Harrar e di Dire-Daua è stato l'ultimo atto della grande battaglia dell'Ogaden cominciata il 14 aprile. Per essere esatti la strategia del Maresciallo Graziani aveva già deciso del crollo di tutto il fronte etiopico del sud con i durissimi scontri di Gianagobo e Hamanlei e con la manovra aggirante da Daga-Medò su Sassabaneh. Il resto non è stato che un inevitabile strascico della nostra schiacciante supremazia.

Da Sassabaneh a Giggiga

La rotta del nemico era stata così impressionante che nè Dagabur, nè Giggiga, nè Harrar hanno potuto essere scelte a nuove linee di difesa. Le armate di ras Nassibù e Wehib Pascià erano già state irrimediabilmente battute e disciolte. Un solo ostacolo dunque si opponeva all'immediata occupazione degli estremi capisaldi: la distanza che le torrenziali pioggie rendevano più ardua a superare.

Ma il dinamismo di Graziani era troppo noto perchè qualcuno potesse illudersi che sarebbero bastati gli elementi avversi a fermare la sua azione. Da Sassabaneh fanti, legionari e arabi somali hanno serrato sotto su Dagabur e da qui, dopo un concentramento di mezzi e di uomini che ha del poderoso, la avanzata proseguiva sulle due carovaniere verso Giggiga e Harrar e il dilagare dei soldati italiani era rapido come quello di una fiumana.

La colonna del Generali Nasi, che aveva ai suoi ordini i reparti autocarrati del Generale Vernè, muoveva da Daga Medò direttamente verso Harrar sulla pista di Farsò e Harehò, mentre la colonna del Generale Frusci, al cui comando erano le formazioni del Generale Navarra, puntava direttamente su Giggiga, che così non diventava che una tappa del duplice investimento di Harrar.

Se a Farsò, in campo aperto, il nemico attaccandoci non poteva illudersi di cavarsela con poche perdite (sul terreno infatti ha lasciato 200 morti) al passo Mardà, invece, avrebbe potuto resistere favorito dalle sistemazioni difensive che Wehib Pascià non aveva mancato di fare eseguendo in tutti i particolari il suo vasto piano di protezione dell'Ogaden e del Harrarghiè. Passaggio obbligato sulla strada di Harrar, passo Mardà, se ben difeso, sarebbe stato il teatro di uno scontro non meno violento di quello di Gianagobo e di Hamanlei. Ma i nuclei abissini che Navarra ha disperso non potevano certo essere considerati come un presidio sufficiente a opporsi alla nostra potenza. Del resto che il valico fosse stato designato a sostenere nella resistenza all'avanzata italiana un ruolo maggiore di quello che in realtà ha sostenuto, è stato dimostrato dalle ingenti quantità di materiali rastrellati in tutta la zona.

Occupato passo Mardà, il Generale Navarra procedeva per incontrarsi a Harehò con l'avanguardia della colonna Nasi, cioè con la formazione Vernè.

La resa degli abitanti

Le accoglienze ai nostri hanno avuto due fasi distinte. Nella prima dalle numerose postazioni di mitragliatrici e di artiglierie lungo la cerchia delle mura di Harrar si è aperto contro i velivoli di Ranza un vivacissimo fuoco di reazione, che ha raggiunto più di un apparecchio pur senza colpirlo irreparabilmente. Nella seconda fase sono stati gli abitanti di Harrar, che si sono affrettati a scindere le proprie responsabilità da quelle delle residue forze di Nassibù che, avendo deciso di sottoporre palazzi e case al saccheggio, intendevano procrastinare la caduta in mano agli italiani. Rappresentanti della popolazione, usciti incontro ai nostri, si presentavano a Harehò al Generale Nasi che col grosso aveva già raggiunto il reparto Vernè e, facendo atto di sottomissione, pregavano che ogni rappresaglia fosse risparmiata, poichè le genti che pacificamente si affidavano alla tutela della civiltà italiana, non avevano nulla da dividere con i disertori e i saccheggiatori di Nassibù.

Ricevuto l'atto di resa a discrezione, il Generale Nasi che dal Maresciallo Graziani aveva avuto la investitura del comando su Harrar, entrava nella città disperdendo con energica azione gli avanzi delle orde abissine che, asserragliate in alcuni edifici e nei dintorni, si accanivano in tentativi di disturbo.

Entrata trionfale

Alla presa di possesso hanno partecipato tutti coloro che avevano compiuto questi sette mesi di durissima campagna e così davanti a Harrar, incantevole nella sua cinta antica, le cui porte erano già state perlustrate e sgomberate dalle pattuglie di avanguardia, si sono presentati i battaglioni degli italiani all'estero e dei goliardi; le formazioni arabo-somale, le colonne della Divisione libica e gli eritrei, precedute e seguite da carri armati, da autoblinde e artiglierie pesanti. I vittoriosi di Gorrahei, di Neghelli, di Gianagobo, di Hamanlei, di Sassabaneh sono così sfilati agili e ferrei in una rassegna che raccoglieva il fior fiore dei guerrieri di Graziani e ne ha costituito l'apoteosi tra il rombo dei motori nel cielo.

Come Harrar è stata trovata si è già detto; erano tre giorni che i disertori l'avevano messa rivolgendo specialmente opera di distruzione contro del Consolato italiano. Men tano sulle alture crepitava time raffiche di mitragliatr fucileria dei predoni a poc si spegneva nel silenzio luto, la bandiera d'Italia, stesso rito solenne che era to in Addis Abeba, si al cielo a garrire sulla vasta della città conquistata. Il s Re e al Duce, lo scatto e delle armi chiudevano l'in cabile cerimonia.

L'ingresso dei nostri era to alle 12.35 e già al tramo ta Harrar nelle sue case e dintorni era fortemente p e il Generale Nasi lanciav lonna Navarra, forte di uomini, sulla strada di Dire dove anche gli ultimi fu venivano rastrellati o abbat

I 2000 di Navarra a Dire

Procedendo rapidi anch notte, i nostri alle due e nella città accolti frater dai soldati francesi. L'arr italiani ha coinciso con la uno scontro violento che i avevano sostenuto con for abissini. E al sorgere d quando i soldati d'Italia ha to il cambio a quelli di Fr terreno davanti alla posiz cosparso di molti cadaveri doni. Altri briganti sfuggi cidiale fuoco dei senegales no tentato di distruggere u sulla ferrovia dove avrebbe passare il treno che da Addi ba recava il battaglione d che in Dire Daua avrebbe operare il congiungimento truppe del fronte nord co del fronte sud. L'estremo sabotaggio abortiva e c 12.20 avveniva il fatto stor l'incontro tra le armate di glio e di Graziani in un p distava 1500 km. in linea d' da Massaua che da Mogadis dalle città dove sette mesi si era iniziata la grande i coloniale che, per volontà d solini, ha portato alla fon dell'Impero fascista.

Il Cile proporrà l'abolizione delle sanzioni

Gli S.U. sopprimeranno l'embargo sulle armi

seduta del Consiglio
grossolana finzione che dura poco

GINEVRA, 11

...92.a sessione straordinaria del ...glio della Società delle Nazio... ...sieduta per ragioni di tur... ...rappresentante dell'Inghil... Eden, si è iniziata oggi nel ...riggio con una breve riunio... ...vata dell'esecutivo societario.

I colloqui di Aloisi

...delegazione italiana con a ca... barone Aloisi, accolta festosa... alla stazione dagli italiani di ..., era giunta ieri e così ... Paul Boncour, Titulescu ed ... capi delle varie delegazioni ...nottata e nelle prime ore del ...ino.

...riunione del Consiglio è stata ...duta da un'ampia serie di ...rsazioni tra i capi delle di... delegazioni e che natural... avevano per oggetto la com... ...ione definitiva dell'ordine del ...o dei lavori, e che come ve... ...o rivestiva una particolare im... ...nza giacchè non si trattava di ...questione di semplice procedu... ...piuttosto di fondo.

...rappresentante del Duce ha a... successivi colloqui con Paul ...our, col rappresentante del Ci... ...il quale si è intrattenuto ...olte, col rappresentante di ..., con quello dell'Argentina e ...col delegato dell'Equatore e ...Rusedi Aras, Ministro degli E... ...turco.

...ticolarmente notato è stato ...olloquio del capo della delega... italiana con il Segretario ge... ...della Lega, Avenol. Il rap... ...ntante della Francia a sua ...s'incontrava con numerosi de... ...noti per il loro passato san... ...ista.

...veniamo ora alla prima riu... privata del Consiglio. Poichè ...pia italiana è fatto inconte... ...che non ammette nessuna ...sione, l'atteggiamento della ...zione italiana non poteva es... diverso da quello tenuto.

...do i membri del Consiglio ...trati nella sala delle riunio... ...la generale sorpresa si è con... ...che fra essi si trovava an... Uolde Mariam, ex Ministro e... ...a Parigi. Ora, o nome di chi ...bbe potuto egli parlare? Non ...mente dell'Etiopia che appar... all'Italia ed è posta sotto la ...completa ed intera sovra...

...sedicente delegato etiopico,,

...dentemente i membri del ...iglio si ostinano ancora a te... gli occhi chiusi alla più sfol... ...nte delle realtà. La grossola... ...finzione non è però durata che ...istanti. Infatti il rappre... ...nte del Duce, non appena il ...dente ha aperto la seduta e ...Uolde Mariam si accingeva ...ndere posto al tavolo del Con... ...si è alzato e scandendo ad ...una le parole, ha letto le ...nti dichiarazioni:

«...l'onore di dichiarare che la ...zione italiana non può am... ...la presenza al tavolo del ...iglio del sedicente delegato ...co. Non esiste difatti nessuna ...di organizzazione di Stato ...ico. La sola sovranità esisten... in Etiopia è quella dell'Italia. ...conseguenza ogni discussione ...la vertenza italo-etiopica sa... ...senza oggetto. Sono dunque ...gato a non parteciparvi».

...rminato di leggere l'inequivo... dichiarazione, il barone ..., seguito da tutti gli altri ...bri della delegazione italiana, abbandonato la sala delle di... ...ioni. L'energico e giustificato ...del nostro rappresentante ha ...otto una profonda impressio... Tranne i soliti circoli social... ...nici e ultrasanzionisti, esso ...approvato senza riserve, giac... ...ormai si comincia sempre più ...prendere che, se la Lega non ...cide prontamente a ritornare ...olgere la sua azione nel campo ...possibilità pratiche, essa si ...ne ad una inevitabile cata...ofe.

...comunicato che è stato poi di... ...ato su questa riunione reca che ...poscia preso la parola Uolde ...riam, il quale ha dichiarato che ...tiopia, membro della Società ...le Nazioni non è l'aggressore, ...vittima di un'aggressione. Essa ...ha violato alcuna legge inter... ...nale e rimane fedele alla So... ...delle Nazioni.

Rinvio a giugno

Il Presidente dichiara allora che ...tratta solamente di fissare l'or... ...del giorno. Il Consiglio deve ...mente stabilire se il punto (vertenza italo-etiopica) deve ...nere all'ordine del giorno. ...crede di sì. De Madariaga ...la Spagna afferma che il pun... ...18, secondo lui, deve rimanere ...ordine del giorno del Consiglio. ...ch per la Danimarca si as... ...ia anche al punto di vista del ...sidente.

Poichè nessun altro fa delle osservazioni, Eden ne trae la conclusione che la vertenza italo-etiopica continuerà a figurare all'ordine del giorno.

Dopo la riunione privata aveva luogo una riunione pubblica del Consiglio. Trattandosi di esaminare questioni di ordinaria amministrazione e senza il più lontano riferimento alla cosiddetta «vertenza italo-etiopica», come continua ad essere definita nei comunicati della Lega, i delegati italiani riprendevano il loro posto nella sala del Consiglio. Ed anche in questo, conseguenti alla precisa, chiara e ferma linea di condotta da noi adottata. L'Italia infatti, che ha conquistato tutto il territorio etiopico grazie al valore dei suoi soldati, accolti come liberatori dalle popolazioni indigene, ha già comunicato al Segretariato della Società delle Nazioni i decreti che sottopongono questo paese alla nostra piena ed intera sovranità e proclamano il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia. Ecco perchè il nostro Paese, oggi come sempre, non può ammettere che nessuno, nè i sedicenti rappresentanti dell'Etiopia nè la Lega, possa contestare questo nostro grande diritto. Per conseguenza logica, tutte le volte che la Società delle Nazioni sollevasse tale questione, i delegati dell'Italia non saranno mai presenti.

Ad ogni modo, questa sera l'impressione generale è che nella seduta pubblica del Consiglio, che avrà luogo domani, ogni ulteriore discussione sulla «vertenza italo-etiopica» sarà rimandata ad una sessione straordinaria del Consiglio, che avrebbe luogo fra il 15 e il 20 del prossimo mese. Nel frattempo è sperabile che molte altre resipiscenze si saranno prodotte.

D'altra parte si apprende che il rappresentante del Cile, membro del Consiglio, ha già inviato o sta per inviare una lettera al presidente del Comitato dei Diciotto De Vasconcellos, per annunciare che il suo Paese ha deciso di porre fine alle sanzioni.

La decisione è oggetto di vivissimi commenti. A quanto si afferma il rappresentante cileno si farà iniziatore del movimento per la soppressione delle sanzioni.

Un successo d'ilarità

Fra la generale ilarità il Segretario della Società delle Nazioni ha diramato oggi un comunicato inviato da Gerusalemme e firmato dal sedicente «Ailè Sellassiè». La nota, dopo i soliti sproloqui, così conclude: «Noi domandiamo ora che la Società delle Nazioni continui i suoi sforzi per assicurare il rispetto del patto e che decida di non riconoscere delle estensioni territoriali o l'esercizio di una pretesa sovranità risultante da un ricorso illegale alla forza armata e da numerose altre violazioni di impegni internazionali».

Anche Uolde Mariam ha fatto pervenire un comunicato alla Società delle Nazioni per essere trasmesso ai membri della Lega, e che contiene frasi comiche di questo genere: «Il crimine è consumato. Il patto è strappato. L'articolo 10 del Patto è oltraggiosamente violato».

In contrasto con la riservatezza della delegazione francese, che sembra unicamente preoccupata da questioni di politica interna, era posta in molto rilievo l'attività di quella russa allo scopo di liquidare il più rapidamente possibile la «vertenza italo-etiopica», ciò che faciliterebbe una riforma del Patto ed in pari tempo permetterebbe di procedere alla ricostruzione europea con l'attiva partecipazione italiana.

Negli ambienti della delegazione turca si affermava che il Ministro degli Esteri, Ruscdi Aras, ha proposto di tenere fra il 20 e il 25 maggio una Conferenza internazionale a Montreux per regolare la questione della rimilitarizzazione degli Stretti. Il Governo di Ankara pone però alcune condizioni tassative e, che a dire degli ambienti turchi, sarebbero già state accettate dall'Inghilterra.

Alle 22.30 i membri del Consiglio ed i rappresentanti degli Stati neutri si sono riuniti presso il Segretario generale della Lega, Avenol, per discutere sul testo di risoluzione che sarà domani sottoposto all'approvazione dell'Esecutivo societario. La riunione si è protratta sino verso la mezzanotte. Sembra che la discussione sia stata piuttosto vivace: alcuni Stati avrebbero domandato che la risoluzione contenesse una energica riaffermazione dei principi societari; altri Stati vi si sarebbero, invece, risolutamente opposti. Le conversazioni private continueranno domattina per cercare di raggiungere un compromesso. E' previsto che per una breve parte della seduta di domani del Consiglio sarà anche presente Uolde Mariam e che durante questo tempo, naturalmente, la delegazione italiana sarà assente.

La decisione
del Governo di Washington

NEW YORK, 11

Il Dipartimento degli Esteri, confermando l'imminente abolizione dell'embargo sulle armi, avverte che qualsiasi decisione relativa all'Italia e all'Etiopia sarà indipendente dalla Lega.

L'azione di Motta
fra i Paesi neutrali

BERNA, 11

In ambienti del Palazzo federale si conferma che nella riunione dei Ministri degli Esteri dei Paesi neutrali tenuta a Ginevra, l'on. Motta ha parlato contro le sanzioni, mostrando i danni del sistema ed affermando che il patto della S. d. N. non prevede affatto la continuazione delle sanzioni a guerra finita.

Il Ministro jugoslavo del commercio si pronuncia contro le sanzioni

BELGRADO, 11

La vittoria dell'Italia in Abissinia e la sua annessione da parte dell'Italia ha fatto nascere nei circoli economici jugoslavi la speranza che vengano ora revocate le sanzioni applicate nei confronti dell'Italia. A causa delle sanzioni l'economia jugoslava ha subito delle enormi perdite. Nei circoli economici jugoslavi si spera che il Governo di Belgrado richiamerà anche a Ginevra l'attenzione dei circoli competenti su queste perdite subite. A quanto si apprende, il Ministro del Commercio Vrbanic ha presieduto quest'oggi a Sussak una conferenza con i rappresentanti dei circoli economici, nella quale egli confidenzialmente si è dichiarato fautore dell'idea della soppressione delle sanzioni.

Il signor Tafari si addolora per «il fallimento della Lega»

GERUSALEMME, 11

Il medico curante del signor Tafari, dott. Kalban, ha smentito che egli soffra per effetto di gas tossici, ma soltanto per esaurimento nervoso. Stamane egli non è stato in grado di accompagnare la consorte alla chiesa copta, ma ha ricevuto un operatore cinematografico ed ha fatto una breve dichiarazione dinanzi al microfono degli impianti sonori. Appariva affaticato [illegible] e quando gli è stato chiesto di alzare il tono della voce, lo ha fatto con difficoltà, dopo aver fatto rilevare che si sentiva eccessivamente stanco.

«E' con profondo dolore — ha detto al microfono — che io e la mia famiglia ci troviamo nell'attuale posizione [illegible] e per il fallimento della Lega di instaurare uno spirito nuovo negli affari del mondo».

Intanto, a causa delle sue condizioni di salute, la partenza del signor Tafari per Londra è stata rinviata a epoca da destinarsi. Il dott. Kalban gli ha ordinato un assoluto riposo, proibendogli di partire per Londra fino a quando non si sarà rimesso completamente in salute.

Su Gerusalemme da 24 ore imperversa una bufera di sabbia che per intensità può paragonarsi a quella eccezionale del 1921. Il vento trasporta dall'est una finissima sabbia, che impedisce la visibilità.

Il Principe Mohamed presidente del Consiglio di Reggenza egiziano

CAIRO, 11

Il Consiglio di Reggenza ha eletto il Principe Mohamed presidente del Consiglio di Reggenza. Il Principe è cugino del Re.

Nessim pascià è stato nominato Presidente del nuovo Senato.

Trovare una formula
per "sanzionare,, il fatto compiuto

PARIGI, 11

Se esistessero ancora dei dubbi sull'importanza politica della giornata romana del 9 maggio e sulle sue profonde ripercussioni nel quadro internazionale, i lavori dell'attuale sessione del Consiglio della Lega e l'atteggiamento riservato e di aspettativa degli ambienti politici parigini basterebbero a dissiparli.

...e lasciamoli pensare

La situazione è chiarita nei riguardi dell'Italia e del defunto potere sovrano dell'ex negus. Tanto chiarita che, come abbacinati dal chiarore e dalla grandezza delle parole mussoliniane, i protagonisti della politica estera di tutti i Paesi del mondo confessano di avere bisogno di un certo periodo di riposo e di raccoglimento per stropicciarsi gli occhi e per rimettere a fuoco le loro retine sulla realtà sottoposta al loro esame. Non resta, in altri termini, che il desiderio profondo di procedere a una liquidazione giuridica del problema facendo smorzare nelle pieghe più accese dell'opinione pubblica l'attualità dell'avvenimento.

In Francia, almeno nelle sfere ufficiali, va prendendo corso la tendenza di fare una larga pubblicità al provato fallimento della Società delle Nazioni, allo scopo di non lasciarsi sfuggire l'occasione per dirigere i movimenti che si profilano all'orizzonte internazionale per una riforma giudiziaria del Covenant. Questa tendenza francese deriva dal pubblico riconoscimento della crisi profonda che ha subito la Società delle Nazioni e di cui i francesi avvertono le gravi conseguenze, dopo la rioccupazione della zona smilitarizzata della Renania rimasta impunita:

«L'impotenza dell'istituzione ginevrina — scrive il *Temps* — è evidente». L'organo ufficioso aggiunge che la diplomazia francese ha fatto tutto il possibile per salvare i principii della Lega, opponendosi tuttavia a una applicazione assurda degli stessi principii, e prosegue indicando con ricercata precisione le esitazioni in cui è incorsa la politica della Granbretagna.

Le tre tendenze inglesi

Il settore laburista fa l'ultrasanzionista, reclamando al tempo stesso una politica di disarmo, mentre la maggioranza conservatrice si divide in tre tendenze: quella intransigente dei vari Cecil, quella isolazionistica tipo Churchill e quella moderata facente capo a Chamberlain, la quale confessa il fallimento delle sanzioni e domanda la riforma della Società delle Nazioni. Praticamente però — nota il *Temps* — il Governo di Londra non ha fatto la sua scelta. Vero è che, secondo lo stesso giornale, gli inglesi hanno il senso dell'adattamento molto spinto e che preferiranno temporeggiare con l'Italia, favorendo al tempo stesso la politica tedesca e trovandosi su questo piano nella posizione opposta a quella nella quale si trovano i russi, desiderosi di accontentare l'Italia, pur di tenere a bada Berlino. In tali condizioni di turbamento e di confusione, il *Temps* ritiene preferibile dare un significato platonico alla protesta societaria per l'annessione dell'Etiopia, soprattutto per non obbligare l'Italia a lasciare la Società delle Nazioni; il che significa che, quali che sieno le difficoltà di procedura che possono sorgere a Ginevra, esse saranno sormontate, perchè è provato che in materia di sottigliezza diplomatica per salvare, come si dice volgarmente, capra e cavoli, la Lega è maestra.

In tale senso, del resto, si esprimono quasi tutti gli inviati speciali a Ginevra, taluni dei quali deplorano che si sia trasportata sulla pubblica scena quella che era la segretezza in sordina dei negoziati quando la Società delle Nazioni non esisteva.

Un vaticinio

«L'Italia — commenta il *Journal* — ha preso l'impegno formale di rispettare gli interessi francesi e inglesi. Perchè la sua dominazione non dovrebbe essere tanto benefica quanto lo fu quella della Granbretagna in India e della Francia nel Madagascar? Un imperatore caduto, un re di più in esilio: ciò non impedirà certo alla terra di continuare a girare».

I commenti dei fogli di sinistra e di quelli che, pur non essendo di sinistra, sono decisamente rimorchiati alla tesi britannica, prendono la loro ispirazione dall'articolo del *Journal des Nations* di Ginevra, che è tutto una invocazione «alla grandezza personale di Eden, grande salvatore della Lega, per superare questa dura prova considerata come cruciale per lui e per la Società delle Nazioni».

Perchè infatti la Lega da moribonda diventi cadavere, come fa notare qualche giornalista francese, non resta che indispettire l'Italia, la quale troverebbe nella decisione di uscire dal consesso ginevrino la forma migliore per demolire l'istituzione ginevrina, verso la quale non vanno certo le simpatie della Germania dopo il secco memorandum del Foreign Office.

Il ritiro della Home Fleet è prossimo
La situazione del Gabinetto Baldwin sempre più complicata e precaria

LONDRA, 11

E' risaputo oggi che lord Chatfield, Primo Lord del Mare, cioè comandante supremo della flotta britannica, l'altra sera, prendendo la parola all'ultimo banchetto dell'«Union Jack Club», ha lasciato prevedere un prossimo ritiro della Home Fleet dal Mediterraneo. Egli ha infatti espresso la convinzione che «le necessità di mantenere i nostri equipaggi nel Mediterraneo, presto scompariranno». Si apprende contemporaneamente che le unità dislocate nel Mediterraneo sono alquanto diminuite negli ultimi giorni per dare un necessario riposo agli Stati maggiori e agli equipaggi.

Le indiscrezioni sul bilancio

Il Gabinetto si è riunito alle ore 18.30 in una sala della Camera dei Comuni per circa un'ora. L'argomento principale della discussione è stata la situazione parlamentare, che appare ogni giorno più complicata e preoccupante per il Primo Ministro.

Sono profondi i dissensi nella maggioranza governativa circa la politica del Governo nei riguardi dell'Italia ed è imbarazzante la situazione di certi Ministri circa le indiscrezioni trapelate nel mondo degli speculatori sui provvedimenti fiscali preparati dal Cancelliere dello Scacchiere per far fronte alle spese per gli armamenti. Per di più vi è vivo malumore nella maggioranza circa l'avvenire dei territori ex tedeschi concessi in mandato alla Granbretagna

Sono tre i punti che mettono in pericolo l'esistenza del Gabinetto: di essi, due riguardano la politica estera ed uno una questione piuttosto delicata che ha gettato dei sospetti sui membri del Governo. Si tratta di una questione tipicamente inglese.

Si sa che il bilancio preventivo dello Stato britannico è studiato e preparato nel massimo segreto dal Cancelliere dello Scacchiere, il quale ne rivela il contenuto solo davanti alla Camera dei Comuni nel suo discorso programmatico. Nel bilancio vi sono due capitoli estremamente gelosi, sui quali si appunta la curiosità di tutti i contribuenti: quello che fissa la percentuale da versarsi allo Stato sul reddito e quello che stabilisce gli sgravi e gli aggravi delle imposte indirette. Il segreto era mantenuto in origine per evitare speculazioni sulle merci in dipendenza alle variazioni delle tariffe doganali, ma poi fu ancora più strettamente conservato quando si cominciò a delineare un vero e proprio gioco attraverso polizze di assicurazione. In Inghilterra, attraverso il Lloyd si assicura tutto quello che si vuole e si prevedono rischi di ogni genere, anche i più strambi. Nell'imminenza della presentazione del bilancio, vi è ogni anno chi si assicura contro i pericoli dell'aumento delle tasse.

E' ovvio che se dal Gabinetto del Cancelliere dello Scacchiere trapelano notizie sicure la speculazione si svolge, come si dice, sul velluto. Nel corso di ottant'anni sono citati appena due o tre casi di indiscrezioni avvenuti in buona fede. Quest'anno è stata aumentata la imposta sul reddito del 2.5 per cento e la dogana sul tè di due denari per libbra. Al Lloyd nei giorni immediatamente precedenti il discorso del Ministro delle Finanze affluì un numero inusitato di richieste di assicurazioni per somme notevoli.

Thomas compromesso?

Dopo l'esposizione finanziaria si divulgò la voce che la fortunata speculazione era avvenuta a colpo sicuro attraverso notizie fornite da uno o da due Ministri. Chiasso in Parlamento e sui giornali, esitazione di Baldwin e infine deferimento della questione ad una commissione giudiziaria.

Oggi i giudici hanno iniziato la inchiesta e, durante l'istruttoria, sono venuti fuori non solo dei nomi di agenti di cambio, di assicuratori, di donne, di impiegati e di borsisti, ma anche del figlio del Ministro delle Colonie Thomas e del deputato conservatore sir Alfredo Butt. Tutti costoro, interrogati come testimoni, hanno sostenuto che la speculazione era stata basata sul normale studio della situazione della finanza dello Stato; ma la presenza tra di essi del figlio di un Ministro in carica ha naturalmente prodotto una profonda impressione. L'inchiesta continuerà nei prossimi giorni e avrà grande risonanza universale; ma la faccenda è diventata politica e non certo a beneficio del Gabinetto, tanto più che la voce pubblica, non si sa bene su quali basi, unisce al nome del Ministro Thomas anche quello di un altro membro del Governo, di cui però non si è parlato ufficialmente durante l'istruttoria.

Stasera il Primo Ministro Baldwin, a quanto si afferma, si è preoccupato dell'inchiesta giudiziaria parlandone con i colleghi del Gabinetto. A parte gli altri problemi, l'incidente potrebbe affrettare il progettato rimpasto del Gabinetto che ad ogni modo dovrà avvenire per le recenti dimissioni del Ministro della Marina lord Monsell, che si ritira dalla vita politica.

Gli altri due problemi che infirmano la saldezza del Gabinetto davanti ai Comuni sono la sollevazione di un certo numero di conservatori contro le sanzioni, di cui abbiamo ripetutamente parlato, e la mancata assicurazione del Governo circa il rifiuto di cedere ad altre Potenze i territori sotto mandato britannico. In Parlamento si sussurra che il Governo abbia già dato delle assicurazioni alla Germania di studiare benevolmente la restituzione di qualche colonia ex tedesca e che per questo sono state evasive le risposte di Baldwin, di Eden e di Thomas, Ministro delle Colonie, a chi chiedeva che colonie e mandati britannici rimanessero sacri e intangibili.

Oggi una rappresentanza di deputati conservatori ha esposto a Baldwin le preoccupazioni della maggioranza della Camera.

Grandi farà oggi la comunicazione ufficiale

Ma la questione più grossa rimane quella dei rapporti con l'Italia e delle sanzioni, prospettata ai Comuni in termini vivacissimi e tutt'altro che benevoli per il Gabinetto da sir Austin Chamberlain e da Winston Churchill. Nel club dei conservatori il fermento è grande e si arriva persino a parlare della necessità del ritiro di Baldwin dal Governo e della formazione di un nuovo Gabinetto i cui esponenti sarebbero sir Samuel Hoare come Primo Ministro, sir Austin Chamberlain come Ministro degli Esteri e l'attuale Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain, fratellastro di Austin.

Senza andare fino a queste conseguenze estreme si ha ragione di credere che Baldwin osservi con molta attenzione lo sviluppo di questi umori in seno alla sua maggioranza e se ne preoccupi. Il quasi deciso rinvio della discussione ginevrina sul problema abissino al 15 giugno, per quel che si dice a Londra, sembra essere molto gradito a Baldwin che in questo mese di sospensione spererebbe di placare la sua maggioranza. Egli intanto ha preannunciato una serie di discorsi politici fuori della Camera per tenersi a contatto col pubblico. Di politica estera egli parlerà giovedì alla fine di un banchetto offertogli da una associazione femminile.

Nella riunione di questa sera i Ministri hanno brevemente esaminato la nuova situazione in Etiopia senza però approfondire il tema, in attesa delle decisioni di Ginevra.

Domattina intanto il nostro Ambasciatore Grandi tornato a Londra oggi, si recherà al Foreign Office per comunicare ufficialmente al Governo britannico il decreto di annessione dell'Etiopia all'Italia.

Così la situazione in Abissinia anche diplomaticamente sarà definitivamente legalizzata. L'imbarazzo del Gabinetto britannico di fronte alla vittoria italiana è apparso anche oggi nelle risposte del Primo Ministro alle numerose interrogazioni di cui è stato oggetto ai Comuni. Da esse risulta che Baldwin ha compreso che è necessario e anche giusto inchinarsi al fatto compiuto, ma che nello stesso tempo è costretto a tergiversare di fronte agli umori della Camera e dell'opinione pubblica.

Sua Maestà...

Due risposte di Baldwin sono state veramente caratteristiche e la prima anche assai importante. Il deputato socialista Henderson aveva chiesto quali intenzioni aveva il Governo britannico circa l'imperatore d'Abissinia, se cioè era trattato secondo le norme del diritto internazionale relative alla neutralità e se come capo di uno stato membro della Società delle Nazioni godeva della protezione del Covenant. Baldwin rispondeva, ricordando che il 4 maggio il signor Eden aveva informato la Camera che l'imperatore aveva comunicato al Ministro britannico ad Addis Abeba di aver rinunciato alla direzione degli affari.

«La posizione della persona di Sua Maestà — ha concluso Baldwin — è estremamente complessa e sarà oggetto di ulteriore studio».

[illegible] Ginevra. Quindi tutto il chiasso che si fa contro l'Italia a Londra e altrove è basato sul vuoto.

Subito dopo Baldwin ammetteva che l'ordine in Addis Abeba è mantenuto «dal potere dell'occupazione militare». Ma poi, ed è qui la stranezza, rispondendo ad un altro deputato, diceva che il Ministro britannico ad Addis Abeba è accreditato «presso il Governo etiopico», ma che il Governo britannico non ha ancora studiato la questione del ritiro del suo Ministro da Addis Abeba.

L'interrogante ha chiesto se il Primo Ministro, dicendo che Sir Barton è accreditato presso il Governo etiopico si riferiva al gruppo di Ministri al quale l'imperatore ha delegato la sua autorità: l'imperatore — ha chiesto — fa ancora parte di questo Governo?

Baldwin ha risposto ripetendo che il Ministro britannico è accreditato presso il Governo etiopico e che la sua posizione è ora estremamente complessa.

Baldwin si è dimenticato che i diplomatici sono accreditati presso i capi di Stato e non presso i Governi e che nel caso particolare dell'ex imperatore d'Abissinia la norma era tanto più strettamente osservata in quanto il signor Ailè Sellassiè esercitava un potere dispoticamente personale.

Ma quale Governo?

La fuga di Ailè Sellassiè o di Tafari, che dir si voglia, ha automaticamente soppresso il capo dello Stato e il Governo non ha lasciato traccia di sorta perchè l'ex imperatore, abbandonando il potere, come ha dichiarato, non ha neppure designato un simbolico successore. Tra l'altro egli si è fatto seguire nella fuga da tutti i membri della famiglia, dai membri del suo cosidetto Governo e dai suoi stessi generali.

Il «Governo abissino» presso cui sarebbe accreditato il Ministro britannico ad Addis Abeba è una pura finzione che serve alle polemiche di politica interna britannica. Le interrogazioni sono state numerose sul tema riguardante l'Abissinia, tutte ormai sorpassate. Il socialista Cooks ha tirato in ballo il Mediterraneo chiedendo se in vista del fallimento della Società delle Nazioni per prevenire l'aggressione italiana in Abissinia, il Governo britannico ha fatto dei passi presso i Governi della Turchia, Jugoslavia, Russia sovietica, Romania, Grecia e Bulgaria per concertare un'azione di mutua collaborazione e per preservare la pace nel Mediterraneo orientale. Il Primo Ministro ha detto che il Governo è sempre pronto a consultarsi con gli altri membri della Lega se è necessario preservare la pace nel Mediterraneo.

Divertente è la pubblicità che già si fa il signor Ailè Sellassiè da Gerusalemme attraverso gli inviati speciali dei giornali inglesi. Sono corrispondenze che meriterebbero di essere riportate per intero, per conoscere quale è [illegible] per i particolari che sono messi in luce intorno a questo ex imperatore che [illegible] salvare il suo denaro [illegible]. La nota dominante [illegible] è costituita dai gas asfissianti. Il signor Tafari non parla d'altro e il suo segretario, [illegible] ha comunicato ai giornalisti che mentre [illegible] seguito di [illegible] la moglie, si affannava a convincere i giornalisti che il negus non poteva stringere le mani perchè ricoperte di piaghe provocate dai gas asfissianti.

Il bugiardo svergognato

Il primo giorno Ailè Sellassiè si era fatto vedere con le mani fasciate; ma ieri offrendo il tè aveva le mani nude.

Il corrispondente del *Daily Mail* pubblica il seguente preciso periodo: «durante tutto il tempo in cui [illegible] sono trovato vicino all'imperatore e gli ho lungamente osservato le mani: esse non portano alcun segno nè alcuna traccia di ferite o di bruciature: [illegible]».

E così il signor Tafari è stato servito.

Gli africani ignari o indifferenti al conflitto italo-etiopico

ROMA, 11

L'Agenzia *Le Colonie* informa che nell'ultima seduta del Consiglio coloniale belga il Ministro delle Colonie del Belgio ha smentito certe voci fatte correre secondo le quali molti neri sarebbero stati in emozione davanti la lotta ingaggiata tra bianchi e neri nel conflitto abissino. Il Procuratore generale del Catanga precisava anche che la grande maggioranza degli indigeni lo ignorava perfino e che solo pochi nuclei erano al corrente del conflitto ma sempre senza troppo interesse da parte loro. Lo stesso Governatore scrive che certuni credono a torto che il conflitto abbia un'influenza sulla mentalità degli indigeni in questo momento e le stesse autorità locali non hanno avuto occasione di registrare nessun movimento panafricano contro gli europei.

Schuschnigg parla agli operai nella grande «festa di maggio»

VIENNA, 11

La grande manifestazione patriottica «Maifeier», (Festa di maggio), dei lavoratori austriaci e del «Freiheitsbund», ha avuto luogo sulla piazza degli Eroi alla presenza del Cancelliere federale Schuschnigg e ha confermato la fedeltà assoluta degli operai per l'Austria di oggi e per il suo Governo. Staud, capo della Corporazione federale degli operai, ha sottolineato la volontà incondizionata dei lavoratori austriaci di collaborare concordemente e fedelmente alla ricostruzione dello Stato.

Ha poi preso la parola tra grandi ovazioni il Cancelliere federale il quale ha rilevato la necessità della collaborazione di tutti i patriotti austriaci per combattere efficacemente le erronee ideologie che vorrebbero contrapporsi alla nuova Austria. Dopo le parole del Cancelliere le migliaia e migliaia di operai, convenuti alla manifestazione, hanno elevato il loro entusiastico giuramento di fedeltà al Governo federale e hanno sfilato davanti a Schuschnigg.

Un tentativo di disturbare la manifestazione da parte di alcuni provocatori è stato immediatamente soffocato dal fervidissimo entusiasmo con cui la massa adunata ha reagito acclamando di nuovo al Cancelliere. La manifestazione ha culminato quando Schuschnigg e il capo della Corporazione federale degli operai hanno marciato in testa al reparto viennese del «Freiheitsbund» sulla Ringstrasse.

Bollettino meteorologico
11 maggio

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	staz.	misto, cal.	+22	+15
Roma.....	staz.	misto, m.	+24	+13
Torino ..	dim.	sereno	+23	+11
Milano...	dim.	misto	+24	+15
Genova...	staz.	ser., cal.	+22	+17
Venezia	dim.	misto, cal.	+26	+17
Firenze...	staz.	coperto	+26	+13
Ancona..	dim.	misto, m.	+24	+15
Bologna.	dim.	misto	+22	+13
Napoli ..	aum.	cop., m.	+25	+15
Taranto.	dim.	misto, m.	+21	+14
Palermo	aum.	misto, m.	+22	+14
Catania.	dim.	cop. ag.	+21	+15
Cagliari	staz.	ser., m.	+23	+11
Tripoli...	aum.	cop., ag.	+20	+16
Messina.	var.	misto, m.	+20	+15
Trento ...	dim	misto	+24	+15
Lecce......	staz.	misto	+21	+14
Bari........	staz.	misto, ag.	+20	+16
Sanremo	staz.	ser., cal.	+24	+16
Bengasi..	—	—	—	—
Rodi.......	staz.	misto, cal.	+23	+18
Rimini...	staz.	misto, cal.	+22	+13
Foggia...	staz.	coperto	+22	+10
Sassari...	dim.	coperto	+21	+11

ROMA, 11 (Ufficio presagi) — Situazione barica alle ore 8: Basse pressioni sull'Europa centrale e su tutto il Mediterraneo con minimo (752 mm.) sulle coste della Cirenaica; alte pressioni sul rimanente dell'Europa con massimi.

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: in lieve miglioramento sulle regioni meridionali, pressochè stazionaria altrove. Stato del cielo: dovunque piuttosto nuvoloso, con annuvolamenti frequenti sulle regioni settentrionali e centrali, più radi sulle meridionali. Venti: moderati tra nord e levante sulle regioni settentrionali e centrali, in prevalenza maestrali sul rimanente. Temperatura pressochè stazionaria sulle regioni settentrionali, in lieve aumento altrove. Mare: alquanto agitato con moto ondoso in diminuzione nel Mar di Sardegna e nei bacini meridionali, poco agitati i restanti mari.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le celebrazioni per la fondazione dell'Impero

All'Università commerciale

Ieri alle 16, nell'aula «Giacomo Venezian» della R. Università, il Magnifico Rettore gr. uff. prof. Manlio Udina, titolare del corso di Diritto internazionale, ha illustrato agli studenti di tutti i corsi l'alto significato dei grandi eventi che si sono conchiusi con l'annessione dell'ex Impero abissino allo Stato italiano e con la proclamazione del Re d'Italia a Imperatore d'Etiopia.

L'omaggio delle scolaresche al Monumento ai Caduti

Ieri mattina in tutti gli istituti e nelle scuole di ogni grado della città sono state celebrate le storiche date della fulgida vittoria in Africa Orientale, e della fondazione dell'Impero fascista.

Insegnanti incaricati hanno illustrato la portata degli storici eventi, attraverso la lettura e il commento dei discorsi del Duce del 5 e del 8 maggio. Dopo le cerimonie, svoltesi alla presenza di tutte le scolaresche e dei corpi insegnanti, in cortei, preceduti dai vessilli dei vari istituti, gli studenti si sono recati sul Colle di San Giusto a rendere omaggio al monumento ai Caduti per la Patria, ai cui piedi hanno deposto corone dai nastri tricolori e fasci di fiori.

Le colonne studentesche, dopo le spontanee manifestazioni, sono ridiscese in città al canto degli inni della Rivoluzione.

Al Palazzo di Giustizia

Ieri alla quinta sezione del Tribunale penale, all'inizio dell'udienza il Presidente cav. uff. Luci con nobili ed elevate parole, ha voluto ricordare la grande vittoria riportata dalle nostre valorose truppe in Africa Orientale e la solenne, memorabile costituzione del nuovo Impero.

Rivolto quindi un devoto pensiero alla Maestà del Re, Imperatore d'Etiopia, ed al Duce, il quale, sorretto dall'Onnipotente, ha forgiato e potenziato in modo mirabile le coscienze degli italiani, ha concluso inneggiando alle maggiori fortune della Patria.

Alle elevate parole del cav. uff. Luci si sono associati il P. M. cav. Salvio ed il difensore avv. Guido Zennaro.

Alla Pretura penale, la luminosa data della fondazione dell'Impero è stata celebrata dal giudice cav. Pipitone, il quale ha pronunciato un vibrante e patriottico discorso, al quale hanno fatto seguito le nobili espressioni di circostanza dette dall'avv. de Prati, dall'avv. Matosel-Loriani e dal P. M. cav. dott. Alborghetti.

Alla sezione penale della Corte d'Appello il sostituto Procuratore Generale del Re, comm. Tasso ha tenuto un fervido e patriottico discorso inneggiando alla vittoria delle nostre armi ed all'avvento dell'Impero, concludendo con un saluto al Re, al Duce, all'Esercito vittorioso. Il Presidente comm. Broggiani ha fatto eco alle nobili espressioni del P. M. Dal banco della difesa ha parlato quindi l'avv. Montico associandosi alla significativa manifestazione.

Tito Minniti commemorato alla Comunità evangelica valdese

La celebrazione della vittoria e della pace è stata fatta pure dalle Comunità evangeliche unite valdese ed elvetica, raccolte domenica scorsa nella Basilica di San Silvestro.

Il pastore, sovrintendente del Pesco, esaltata la figura del Re, sempre vittorioso, e quella del Duce, artefice impareggiabile dei nuovi gloriosi destini d'Italia; messa in rilievo l'unione delle menti e dei cuori, che di tutti gli italiani, senza distinzione di condizione sociale e di fede religiosa, ha fatto veramente un popolo solo, stretto attorno al suo grande Capo; ricordato l'eroico tenente aviatore valdese medaglia d'oro, Tito Minniti, simbolo del valore delle nostre forze armate e del patriottismo dei valdesi; sottolineato il civismo degli elvetici triestini e la loro riconoscente devozione all'Italia che li ospita, innalza a Dio una vibrante, commossa preghiera di ringraziamento, cui i fedeli s'uniscono cantando un fervido inno, e infine invoca la benedizione divina sul Re, sul Duce, sui nostri soldati e operai in A. O. e su tutto il popolo italiano.

Manifestazione dell'Istituto magistrale in sala del Littorio

Gli alunni del R. Istituto magistrale hanno tenuto ieri nel pomeriggio, in Sala Littorio, il loro annuale concerto vocale-strumentale, che aveva stavolta un più alto significato perchè coincideva, secondo l'espresso volere del preside prof. Domenico Fonda-Bonardi, con le cerimonie per la consegna dei diplomi dell'Opera Balilla attestanti le offerte d'oro alla Patria, e per l'inaugurazione della bandiera dell'Istituto magistrale.

Alla manifestazione, a cui parteciparono il corpo insegnante al completo e tutti gli allievi, moltissimi dei quali nella divisa delle organizzazioni giovanili del Partito, intervennero il Vicefederale, il viceprovveditore agli Studi, il presidente provinciale dell'O. B. e un folto stuolo di professori delle altre scuole cittadine.

Caldi consensi accolsero i singoli pezzi suonati e cantati con singolare bravura dall'orchestra e dal coro composto esclusivamente da alunni dell'Istituto magistrale, istruiti e diretti dal prof. Lionello Morpurgo, incaricato di violino. L'interessante programma, aperto tra grandi applausi con la Marcia Reale e «Giovinezza», comprendeva un Adagio per orchestra d'archi del Vivaldi, un Quartetto per archi del Boccherini, un Madrigale del Palestrina, una Canta d'Africa del Pratella e una Sonata del Corelli. Fu particolarmente apprezzata per la fusione delle voci e per la vivacità di espressione, l'esecuzione del famoso «Guerra, guerra» della «Norma» che i giovani coristi dovettero bissare.

Teminato il concerto, il preside prese la parola e, dopo aver ringraziato il Vicefederale per la sua presenza, rilevò il significato che riveste la consegna dei diplomi per le offerte d'oro alla Patria, proprio nel momento in cui gli sforzi del popolo italiano hanno il loro premio più concreto.

Il Vicefederale pronunciò poi vibranti parole riaffermando la fiducia che il Regime pone nelle giovani generazioni ed esortando gli alunni a perseverare con volontà ed amore nei loro studi per essere domani degni di essolvere il delicatissimo compito che ad essi è demandato. Il Vicefederale, interrotto da frequenti acclamazioni, espresse il suo compiacimento per l'entusiasmo dimostrato dagli allievi e terminò invitando la scolaresca al saluto al Duce.

Alla fine della manifestazione, che culminò con la consegna dei diplomi fatta personalmente dal Vicefederale, il preside riprese la parola per sottolineare l'importanza dell'inaugurazione della bandiera dell'Istituto magistrale, avvenuta nella mattinata in occasione del pellegrinaggio fatto dagli studenti della città al colle di S. Giusto. Il suo discorso fu accolto da vivissimi applausi da parte degli alunni che sfollarono quindi la sala al canto degli inni fascisti.

L'arte di Axum nella conferenza di Raffaello Giolli

La visione di Axum, coi suoi obelischi, le sue scalee, le sue terrazze, i suoi ordinamenti architettonici, 'l suo carattere secolare, si è sempre staccata nettamente, con un suo più profondo mistero, dalle impressioni generiche che ci furono trasmesse sull'Etiopia. Lì ci sono i segni evidenti e potenti di una civiltà antica, probabilmente antichissima, le cui vestigia sovrastano le tracce delle età storiche successive, conservandosi intatte, come per incantesimo, sull'addormimento secolare e sulla sterile barbarie poi subentrati nella vita etiopica.

Se Axum non fosse, si potrebbe credere favola quel gruppo di miti antichissimi che si annodano all'Etiopia e alla fama di una sua lontana civiltà. Come formatasi? D'onde venuta? Ebbe un ceppo originario? Si fecondò per immigrazioni, per trapianti? Per quali? Tutti questi problemi accennò il prof. Raffaello Giolli, il coltissimo ed eloquente studioso che parlò iersera ad affollato uditorio, per invito delle Donne artiste e laureate, nella sala del Circolo di cultura dei professionisti e artisti. Ne parlò conservando il senso di mistero che circonda i monumenti d'Axum: senso che poi risponde all'incertezza delle nostre nozioni storiche ed archeologiche su quanto riguarda non solo la civiltà axumita, ma tutte le migrazioni e i contatti degli antichi popoli, e i primi sviluppi di tutte le antiche civiltà. La preistoria è una specie di sacco di nuvole dove noi cacciamo tutto quanto ci è ignoto. Che gli egizi risalissero il Nilo fino al cuor dell'Etiopia, e che i greci conoscessero qualche cosa degli etiopi a cui diedero il nome, è certissimo; d'altra parte ben più suadenti ragioni vi sono per collegare le forme tipiche dell'arte axumita con le correnti asiatiche, e verosimilmente con quelle che venivano dall'altra sponda del Mar Rosso, della vetusta civiltà subarabica. Come nel tipo etnografico abissino, così nell'arte axumita sembra arguirsi un misto di camitico e di semitico, di africano e d'asiatico.

Il prof. Giolli illustrò lucidamente una serie di proiezioni dei monumenti e dei cimeli artistici di Axum, chiudendo con alcune visioni di monumenti di Gondar. Da non confondersi questi coi primi: giacchè a Gondar troviamo cose relativamente moderne, troviamo un tardivo medievolismo, un'architettura romantica fatta da barocchi, nei tempi dei missionari portoghesi. Ad Axum tutto parla di una civiltà regale e ieratica, grandiosa, possente, e a modo suo organica. Noi ne sappiamo poco, poichè gli scavi furono sinora soltanto fugaci e superficiali; il tranquillo dominio italiano permetterà ora per la prima volta gli scavi profondi. Sul terreno dove s'è infracidita sterilmente — come più volte avviene — la memoria d'una civiltà che fu in altri tempi produttiva e orgogliosa, l'Italia giunge come la «grande proletaria» che si è desta e che ridesterà.

La dotta bellissima conferenza fu coronata da una calda ovazione del pubblico.

Una Messa a S. Antonio Nuovo in suffragio di Pilsudski. Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del Maresciallo Giuseppe Pilsudski, avrà luogo oggi alle 10.30 una Messa funebre nella Chiesa di S. Antonio Nuovo, alla quale il Consolato di Polonia invita tutti i polacchi.

Tutte le cameriere iscritte negli elenchi dei disoccupati, sono invitate a presentarsi urgentemente all'Ufficio di collocamento per gli addetti al commercio, in via Dante 7, per essere inviate al lavoro.

Organizzazioni del Regime

FEDERAZIONE

Uniforme del Partito. *I fascisti sono tenuti ad essere in possesso della prescritta uniforme; i camerati che ne hanno la possibilità sono invitati ad ottemperare a questa disposizione entro il 15 giugno XIV.*

Tesseramento Anno XIV. *I camerati che hanno versato il contributo per l'anno XIV entro il 15 febbraio, sono invitati a ritirare le tessere presso i rispettivi Gruppi rionali fascisti dalle 19 alle 21. Il Gruppo rionale fascista «Morara Sassi» osserverà il seguente orario: dalle 16 alle 20.*

F. G. C.

Comando federale - Reparto preaeronautico. *I seguenti Giovani Fascisti sono comandati di trovarsi, in perfetta divisa, alle 6.30 del mattino di domani, mercoledì 13, nell'atrio della Stazione centrale per recarsi a Udine alla visita psico-fisiologica: Costantino Dante, Host Mario, Pisanich Edoardo, Canal Mario, Gustin Francesco, Crismani Cesare, Faresi Renato, Benini Giuseppe, Stefani Carlo, Valencich Giuseppe, Fatur Mario, Zampollo Viscardo, Giorgini Guerrino, Erbotti Enzo, Ambrosi Guerrino, Micoli Bruno, Buonsante Carlo, Cesaratto Emilio. Portare seco un documento di legittimazione. I datori di lavoro sono pregati di lasciare in libertà per la suddetta giornata i predetti Giovani Fascisti.*

Fascio di S. Vito. *Questa sera alle 20, rapporto graduati in caserma via della Valle 8.*

O. N. D.

Concorso per una recensione. *Il Dopolavoro provinciale ricorda che il termine per la presentazione della Recensione su di un libro di particolare interesse, quale ad esempio una biografia del Duce, un'opera coloniale o di carattere militare, secondo il concorso indetto dall'Opera nazionale Dopolavoro e già a suo tempo pubblicato, scade il 25 corr.*

Il nuovo G. R. F. "Remo Comisso,,

I fascisti appartenenti al neo costituito Gruppo «Remo Comisso», abitanti nelle sottoindicate vie, sono invitati a presentarsi nella sede provvisoria del Gruppo stesso, piazza Vittorio Veneto N. 3, nelle ore d'ufficio, e precisamente dalle ore 18.30 alle 20.30 dei giorni feriali: Via C. Ghega, piazza Dalmazia, via Carducci (numeri dispari sino all'11 compreso), via Geppa, via Galatti, via Milano, via Valdirivo, via Torre Bianca, via Machiavelli, via Rossini, via Paganini, piazza Umberto I (numeri pari), piazza Vittorio Veneto, piazza Chiesa Evangelica, via S. Lazzaro (sino ai numeri 17 e 14 inclusi), via della Zonta, via Mercadante, via XXX Ottobre, via Fabio Filzi, via Roma (fino alla piazza Ponterosso esclusa), via Trento, via Corsi, corso Cavour.

Riunione mensile dell'A. E. I.

In un'atmosfera di vibrante entusiasmo per il magnifico trionfo delle armi italiane, si tenne, la sera di giovedì, scorso, la riunione mensile della locale sezione dell'A. E. I. Il presidente, ing. de Antonellis, dopo aver inneggiato al glorioso avvenire della nostra Patria, fece un applaudito brindisi all'Italia imperiale.

Prese quindi la parola l'ing. Benussi, intrattenendo i soci sul tema «Misuratori per correnti alternate a raddrizzatore». Il valente conferenziere, dopo aver tracciato in modo generale i sistemi di misura di corrente, tensione e potenza, diretti ed indiretti, usati comunemente per le correnti alternate, tanto di frequenze industriali che telefoniche e di alta frequenza, passò ai sistemi di misura basati sull'impiego di rettificatori elettronici e metallici. Tracciate le caratteristiche di funzionamento teorico e pratico, accennò quindi al problema dell'alimentazione con essi di strumenti di misura per corrente continua e, dopo essersi soffermato sulla distorsione da essi data tra la forma dell'alternativa d'ingresso e la forma della semionda raddrizzata di uscita, spiegò l'influenza della forma sulla costanza della taratura.

Proseguì nell'enumerazione degli effetti di temperatura, frequenza, ecc. sulle tarature di strumenti di misura e rettificatore e, mostrando vari diagrammi di tarature di strumenti industriali costruiti a tale scopo, concluse enumerando le molteplici applicazioni pratiche di questi sistemi di misura.

La interessante conferenza venne coronata da meritati applausi e diede luogo ad interessanti discussioni tecniche fra i soci.

Le conferenze dell'Istituto Fascista

Stasera alle 20.30 nella sala del Dopolavoro ferroviario in piazza Vittorio Veneto 3, Marino Szombathely terrà l'annunciata conferenza con proiezioni sul tema: «Una escursione in Toscana».

Giovedì alle 20.45 nella sala Duca d'Aosta in piazza Unità 6, sotto gli auspici dell'Istituto fascista di coltura e del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali il chiarissimo prof. Arturo Castiglioni terrà una conferenza sull'interessantissimo argomento: «Impressioni di viaggio in Palestina».

Riunione della Lega contro il cancro

Venerdì 15 alle 19.30 nella Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena sarà tenuta una riunione scientifica della Lega italiana contro il cancro, sezione di Trieste, col seguente ordine del giorno: 1) Dott. M. Lovenati: a) Il centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori nel suo primo anno di attività; b) Esperienze su una reazione per la diagnosi precoce delle neoplasie. 2) Dott. L. Lovisato: Sulla diagnosi del carcinoma gastrico e intestinale.

Offerte per l'E. O. A.

10.000 lire dell'Unione commercianti

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Vicefederale ha ricevuto ieri dall'Unione fascista dei commercianti la somma di lire 10.000 quale ulteriore contributo delle aziende commerciali triestine per l'E O. A.

S. E. il Prefetto ha rimesso al Vicefederale la somma di lire 500 pro E. O. A., offerta dalla ditta Ralph Pacor in occasione della Vittoria.

Esempio da imitare a Trieste

Il fascista Ettore Nasturzio da Genova si è offerto di costruire a proprie spese la nuova Casa Littoria del Gruppo rionale fascista «Nicola Bonservizi» di Genova Sturla.

Corsi d'inglese dell'Unione dei commercianti. L'Unione dei commercianti comunica agli interessati che con oggi si riprendono le lezioni della lingua inglese con l'orario a suo tempo stabilito.

STATO CIVILE DI TRIESTE 10 e 11 maggio 1936-XIV	
Nati vivi	18
maschi 9, femmine 9.	
Nati morti	1
Morti	24
Matrimoni	—

Nomine e avvicendamenti

La Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Il Vicesegretario del P. N. F. ha nominato fiduciario provinciale dell'Associazione fascista della scuola, sezione elementare, il fascista Valerio Cusma, proveniente dai corsi di preparazione politica, in sostituzione del fascista Augusto Cecchini, che il Vicesegretario federale lo ha vivamente ringraziato per l'operosa sua attività di dieci anni.

Il Vicesegretario federale ha nominato i fascisti Oreste Belluso, dott. Guido Gridelli, Aurelio Prelessi, Edoardo Mosetti e Bruno Giacomini componenti la consulta del Gruppo rionale fascista «Alfredo Olivares».

I dopolavoristi triestini al Monte Maggiore, Abbazia e Fiume

Il secondo raduno dopolavoristico primaverile, dopo la riuscitissima manifestazione del Monte Santo, ha definito il suo programma fino ai dettagli. Anche questa iniziativa è destinata al più sicuro successo finale perchè il Dopolavoro provinciale, nel fissarla, ha tenuto conto non solo alla scelta delle mète più attrattive per un comodo ed economico giro turistico, ma ha assecondato altresì il desiderio delle masse dopolavoristiche deducendolo dalle preferenze e dai favori che sempre incontrò nei triestini la ridente ed assolata zona del Carnaro.

Nè varrebbe qui una troppo succinta descrizione del giro perchè la vista che si gode dalla più alta cima dell'Istria, che già da per sè varrebbe la posta di una giornata di gita, è tra le cose più belle della nostra regione. La visita e la sosta poi ad Abbazia, la suggestiva riviera affacciata al mare, che gode meritatamente fama europea, è un fortunato privilegio. Fiume chiuderà il ciclo delle visite accogliendo tra le sue mura che sanno di lotta e di trionfo d'italianità gli automezzi infiorati dei gitanti triestini per il concentramento in piazza Cesare Battisti.

Il programma della manifestazione è il seguente: ore 5.45: concentramento in piazza Garibaldi; ore 6: partenza per la vallata del Risano, Pinguente e Monte Maggiore; sosta degli automezzi alla sella presso il Rifugio «Duchessa d'Aosta»; ore 10: salita facoltativa alla vetta; ore 12.30: partenza per Abbazia; colazione e visita; ore 17.30: partenza per Fiume; visita e concentramento; ore 20: partenza per Trieste, ove si arriverà circa alle 22.30.

Le squadre cicloturistiche si troveranno al Monumento Rossetti alle 7. I premi che il Dopolavoro mette in palio per questa manifestazione sono destinati per il maggior intervento in gruppo, per il maggior numero di dopolavoriste, per il migliore addobbo, per il migliore equipaggiamento escursionistico, per i migliori capisquadra e per i corpi musicali. Premi speciali sono riservati ai cicloturisti per incoraggiare questa bella attività, che dovrà essere in avvenire potenziata e rappresentare un cardine di tutta l'attività escursionistica.

Un sacro dovere dei genitori

La vaccinazione antidifterica

Le vaccinazioni antidifteriche, ordinate dal Podestà in data 2 aprile u. s., sono state iniziate e già parecchie migliaia di prime iniezioni sono state eseguite nelle scuole materne e primarie senza che si sieno verificati incidenti o sieno stati osservate reazioni locali e generali degne di nota.

Si raccomanda pertanto caldamente a tutti coloro che finora hanno trascurato di farlo, di far sottoporre i propri bambini dal 9.o mese al 6.o anno di età all'importante misura profilattica in cui si mira non solo a risparmiare tante giovani esistenze, ma anche ad evitare le gravi conseguenze che spesso lascia la difterite. La fase di recrudescenza, constatata negli ultimi anni nelle manifestazioni di difterite, deve fare riflettere seriamente i genitori sulla responsabilità che si assumono verso i propri figli, lasciandoli esposti al pericolo di contrarre la grave e talvolta mortale malatia, mentre hanno la possibilità di proteggerli da tale pericolo più o meno incombente, facendoli vaccinare con l'anatossina di Ramon.

Una speciale raccomandazione di far vaccinare i propri figli contro la difterite va rivolta alle famiglie benestanti i cui figli, tenuti lontani fino all'età scolastica dalla massa dei coetanei, sono maggiormente suscettibili a contrarre la difterite, quando iniziano la frequentazione delle scuole, di quanto non lo siano i bambini delle classi sociali più povere che spesso fin dai primi anni d'età ammalano di una delle tante forme di difterite lievi, larvate, abortive, spesso inavvertite o ignorate, ma capaci tuttavia di lasciare l'organismo in condizioni di scarsa ricettività cioè più resistente all'infezione difterica.

L'adunata combattentistica a Napoli

Il 29 corrente, come è noto, sarà inaugurato a Napoli il Monumento al Maresciallo Diaz, Duca della Vittoria. L'Associazione Nazionale Combattenti concentrerà in tale città, in solenne adunata, i propri iscritti.

Quest'adunata, che realizza una antica aspirazione dei combattenti italiani in vibrante orgoglio per i nuovi allori che vecchi e giovani combattenti hanno raccolto in Africa Orientale, dovrà dimostrare l'imponente efficienza dell'Associazione. La Federazione Provinciale Combattenti di Trieste, Casa del Combattente, via XXIV Maggio 4 (telefono 3059) riceverà le prenotazioni a tutto il 12 corrente. Spese viaggio: queste non supereranno le lire 35. Orario e durata del viaggio: Arrivo a Napoli nella mattinata del 28 corrente e partenza da Napoli nel pomeriggio del giorno 30 corrente. Nessun combattente dovrebbe mancare.

Pubblicazione musicale. E' uscita in questi giorni «In Africa» una canzone-marcia del maestro Mario Martinelli, parole di Elio Predonzani, che, stampata a Milano, viene venduta a totale beneficio della Cassa scolastica di quella R. Scuola «B. Cavalieri». Alla bella creazione dei due valorosi insegnanti concittadini arriderà certo il meritato successo.

Il nuovo orario delle Ferrovie

Col giorno 15 maggio andrà in vigore un nuovo orario generale dei treni sulla rete delle FF. SS. in relazione ai nuovi orari che nello stesso giorno saranno attivati sulle reti ferroviarie estere. Il nuovo orario non si differenzia sensibilmente dall'attuale, ma tuttavia presenta qualche miglioramento notevole sia nelle comunicazioni internazionali sia in quelle di interesse esclusivamente nazionale.

Anzitutto devesi notare l'accelaramento del treno Simplon Orient Express nel senso dell'occidente vrso l'oriente: partendo da Parigi due ore più tardi e tre ore più tardi da Londra, il Simplon, all'arrivo a Postumia, risulterà ritardato di solo mezz'ora e giungerà poi a destinazione (Istanbul-Bucarest-Atene) presso a poco all'ora attuale.

Le principali comunicazioni dirette fra Trieste e Vienna per il transito di Postumia saranno accelerate da 20 a 30 minuti. Sulla linea Milano-Venezia il treno 413 sarà ritardato dalle 9 alle 10 in partenza da Milano, per collegarlo coi treni BM. da Torino e 162 da Genova.

Notiziario commerciale

Compensazioni con il Belgio, sue colonie e possedimenti. In seguito a scambio di note avvenuto in Roma il 26 marzo u. s. fra il Governo italiano e quello belga, è stato stabilito che le norme relative a pagamenti derivanti dagli scambi commerciali fra l'Italia e l'Unione economica belga-lussemburghese, vengano estese anche al Congo belga e ai territori sotto mandato belga (Ruanda e Urundi) nonchè alle Colonie e possedimenti italiani. Ciò stante sia per quanto riguarda l'importazione nel Regno delle merci originarie e provenienti dal Congo belga e dai territori sotto mandato di detto Paese, che per le esportazioni dall'Italia nei territori succitati, le dogane svolgeranno un'azione di controllo, in tutto analoga a quella che svolgono per i vari clearings. Resta inteso che tali disposizioni non trovano applicazione per le merci in transito, mentre valgono per la Zona franca del Carnaro e per la provincia di Zara. E' pure ammessa l'importazione in conto deposito per la vendita in commissione, con le modalità stabilite nella circolare n. 23550 succitata. Per l'applicazione delle norme di compensazione l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'estero provvederà, come di consueto, a fornire direttamente alle dogane i relativi mod. 2 imp. ed esp. Provvisoriamente potranno essere adoperati, opportunamente modificati, quelli in uso per il Belgio.

Conferimento graziali fondazionali. La Congregazione di Carità ha conferito in data 11 maggio corr., sentito il cav. Massimiliano Brunner in rappresentanza della famiglia dei fondatori, 2 sussidi da lire 150 ciascuno dai frutti della Fondazione Giacomo Brunner, uno da lire 150 e uno da lire 155 dai frutti della Fondazione Giovanna Brunner. Vennero beneficati con i detti sussidi due negozianti decaduti, una vedova e una discendente di negoziante, in condizioni di bisogno, appartenenti al Comune di Trieste, come previsto dall'atto fondazionale.

F. G. C.

Eliminatoria di Zona del «Gran Premio dei Giovani»

L'Ufficio sportivo del Comando federale dei F. G. C. comunica: La squadra rappresentativa provinciale che parteciperà all'eliminatoria di zona del «Gran Premio dei Giovani» è stata così formata:

Corsa piana m. 50: Sulenti Enea, Bossi Rodolfo, Lenardon Bruno, Giacchelli Mario, Donnini Gastone, Bradassi Livio, Mestron Ferruccio.

Corsa piana m. 300: Umari Egidio, Cassano Ezio, Lenardon Bruno, Capitanio Sergio, Orlandini Carlo, Valcich Giovanni.

Corsa piana m. 600: Cassano Ezio, Benci Pietro, Sinigaglia Ettore, Cibic Smilian, Baroni Paolo, Taucer Ernesto.

Corsa piana m. 2000: Taucer Ernesto, Croatto Lucio, Zandarichi Pietro, Anghessa Alberto, Furlan Alfonso, Bittesnik Augusto.

Corsa ostacoli m. 80: Valcich Giovanni, Dell'Antonia Giovanni, Filippini Aldo, Persi Albano, Cibis Smilian.

Salto in lungo: Giachelli Mario, Capitanio Sergio, Reis Mariotti, Donnini Pietro, Cech Mario, Pellaschiar Spartaco.

Salto in alto: Umari Egidio, Della Antonia Giovanni, Accerboni Rodolfo, Pellaschiar Spartaco, Pacor Antonio, Reis Mariotti.

Salto con l'asta: Della Antonia Giovanni, Cuschie Bruno, De Boni Riccardo, Grillo Luciano, Cech Mario, Quass Umberto.

Disco: Cibich Smilian, Ponga Filippon, Sanzin Isidoro, Vecchiet Oliviero, Giovannini Umberto.

Giavellotto: Baroni Paolo, Sanzin Isidoro, Quass Umberto, Maricchio Giacomo, Pacor Antonio, Umari Egidio.

Peso: Accerboni Rodolfo, Vecchiet Oliviero, Sanzin Isidoro, Maricchio Giacomo, Olivotti Pietro.

I sopracitati giovani sono comandati a trovarsi domenica 17 corr., alle 9 precise allo Stadio Littorio, muniti di calzoncini neri e scarpette.

Notiziario Artigiano

Denuncia pelli bovine. La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica ai propri associati il Decreto concernente la denuncia delle pelli bovine grezze conciate. Art. 1. Chiunque detenga per qualsiasi titolo, anche come sequestratario o depositario, pelli bovine grezze, conciate o in corso di concia, nazionali o nazionalizzate, qualunque sia l'età e il sesso dei bovini da cui provengono e lo scacco in peso, ha l'obbligo di farne denuncia per iscritto, precisando la quantità e il luogo di deposito. Nella denuncia saranno indicate, con voci separate, la vacchette esotiche di qualunque provenienza.

Art. 2. La denuncia dovrà rappresentare l'esatta consistenza dei quantitativi esistenti presso i detentori al giorno stesso di pubblicazione del presente decreto e dovrà essere presentata entro 15 giorni da tale data: a) alla Federazione nazionale fascista dei commercianti di pelli, cuoi ed affini, in Roma, dai commercianti di pelli; b) alla Federazione nazionale fascista degli esercenti l'industria conciera, in Milano, dagli esercenti l'industria conciaria; c) alla Federazione nazionale fascista degli esercenti l'industria delle calzature e lavorazioni affini del cuoio, in Milano, dagli industriali che attendono alla produzione di calzature, sellerie, valigerie ed oggetti vari in cuoio; d) alla Federazione nazionale fascista degli artigiani, in Roma, dalle aziende artigiane.

Art. 3. Le Federazioni nazionali predette, entro quindici giorni dalla scadenza del termine stabilito per le denuncie, comunicheranno al Ministero delle Corporazioni per mezzo di apposito elenco, in doppio esemplare, i dati riepilogativi distintamente per ciascuna qualità di pelli.

Art. 4. Qualora i detentori siano Amministrazioni dello Stato, comuni od altri enti pubblici o istituzioni di pubblica beneficenza o assistenza, esclusione fatta dei magazzini delle Forze Armate, sarà da essi contemporaneamente indicata la quantità di pelli occorrenti per l'attuazione dei propri servizi e per il raggiungimento dei fini dell'ente o istituzione medesima. Le denuncie da parte delle Amministrazioni o enti suddetti dovranno esere fatte direttamente al Ministero delle Corporazioni (Direzione Generale del Commercio).

Art. 5. Sono esenti dall'obbligo delle denuncie i possessori di pelli bovine conciate, destinate alla confezione e riparazioni di calzature, buffetterie, bardature e oggetti di sellerie, in quantità inferiore complessivamente a kg. 150.

Art. 6. I trasgressori all'obbligo imposto dal presente decreto saranno denunciati all'autorità giudiziaria per i conseguenti provvedimenti di competenza.

LITTORIA

715.a Legione. Tutti gli Avanguardisti dipendenti dalla Centuria Territoriali sono comandati in servizio alla Casa Balilla Brunner, in divisa, nei giorni: mercoledì alle 20, sabato alle 15 e domenica alle 8.30.

715.a Legione A. G. F. «F. Rismondo». Tutti gli ufficiali e comandanti di reparto sono convocati a rapporto per domani, mercoledì, alle 19 nella Casa Balilla «G. Brunner».

NEI DOPOLAVORO

«Dimm» Sezione C. Questa sera scuola dorchestra a plettro. Domenica raduno ad Abbazia. Iscrizioni in sede.

Poligrafico. Domani sera, alle 20, recita della commedia «Sei un uomo». Domenica partecipazione convegno O. N. D. sul Monte Maggiore, Abbazia e Fiume; chiusura iscrizioni domani sera. Prezzo trasporto in automezzo lire 12. Aperte iscrizioni Sezioni filodrammatica e corale.

Escursionisti. Domenica partecipazione al raduno dopolavoristico Monte Maggiore-Abbazia-Fiume con automezzo attrezzato. Informazioni e iscrizioni in sede, via Coroneo 17.

Esperantista. Oggi alle 20 nella scuola di via Rismondo lezione gratuita di esperanto.

«Vittorio Veneto». Oggi dalle 20.30 trattenimento. Signore ingresso libero.

«Crda». Sezione corale: tenori I e II sono convocati in sede questa sera alle 20.15. Aperte iscrizioni raduno sul Monte Maggiore, Abbazia, Fiume. Il programma verrà pubblicato a parte

Cooperative. Questa sera alle 20 le atlete in sede. Alle 21 seduta capisezione. Domenica la sezione escursionisti parteciperà al raduno del Dopolavoro provinciale sul Monte Maggiore, Fiume e Abbazia. Quota di partecipazione lire 12. Percorso in comodi automezzi. Iscrizioni in sede.

ASTERISCHI

Ferdinando Pasini a Genova

Nell'aula magna «Cesare Battisti» dell'Istituto fascista di cultura parlò l'altra sera Ferdinando Pasini sul conflitto italo-etiopico, preludendo all'imminente sistemazione giuridico-politica del conquistato Impero abissino da parte del Governo italiano e illustrando l'atteggiamento del Duce rispetto alla riforma della Società delle Nazioni. Il chiaro oratore triestino suscitò grande entusiasmo nel pubblico affollatissimo.

Le belle trovate

Per affermare sicuramente un prodotto — così ragiona qualche sedicente intenditore — è necessaria una bella trovata pubblicitaria. Non è precisamente così. La principale ragione del successo è la bontà del prodotto, perchè nessuna trovata pubblicitaria assicurerà il mercato a una cosa che non soddisfa pienamente o non risponde a una reale esigenza del consumo. Dunque: anzitutto bontà del prodotto. Questo spiega il successo veramente larghissimo e sempre crescente della sigaretta «Macedonia extra», che è un prodotto di aromatici e selezionati tabacchi, la miscela dei quali è perfezione di gusto e di aroma.

Un insuccesso commerciale

Vi lamentate della scarsità dei Vostri affari? E non avete mai pensato di cercare le vere cause del fatto? Può darsi benissimo che i Vostri concorrenti, spendendo [...] que mentre Voi spendete cin[...] riescano a essere in mezz'ora [...] Voi non sarete che in venti[...] ore. Come? Semplicemente fa[...] un uso razionale del Telefo[...] terurbano, questo eccellente [...] nissimo strumento messo a d[...] zione dell'uomo di affari. [...] suo costo è modico ed in va[...] la tariffa concede speciali r[...] del 50 per cento nei giorni f[...] del 40 per cento dopo le ore [...] le abitazioni private; del [...] cento dopo le ore 21 per g[...] abbonati.

Domenica, mentre tuona[...] cannoni della Vittoria, nella [...] sa della B. V. delle Grazie [...] cav. Vender celebrò solenn[...] le nozze della gentile sig[...] Edith, figlia dello scrittore [...] stone Bonifacio, con il sig. [...] lio Babuder, aiuto cassiere [...] Banca d'Italia a Genova.

Per lo sposo fungeva da [...] monio — in assenza del cap. [...] Sovrano — il dott. Pompeo [...] per la sposa il di lei fratello [...] mano, Marcia su Roma. A[...] si e loro famiglie felicitazioni [...] auguri.

Promozione. Il capom[...] Amedeo Pastorelli, ufficiale e [...] battente, fondatore nel 19[...] Fascio di Melara nell'alto [...] ne, comandante di squadre [...] ne alla Marcia su Roma e d[...] te sindacale, è stato promo[...] scelta centurione della Mili[...] vissimi rallegramenti.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La vittoria delle ginnaste triestine nella gara per le Olimpiadi di Berlino

...biamo già pubblicato la noti... della vittoriosa affermazione ... Società Ginnastica Triestina ...corso nazionale femminile di ...o. Più che una vittoria, è davvero un trionfo quello del... ...tre balde bianco-azzurre sia ...gare collettive che individua... ...sterà, infatti, riportare l'e... dei premi vinti dalle triesti... ...r avere una chiara idea del ...uperbo successo alla grande ...tizione nazionale: ...feo «Lilina Cappelli», quale ...premio assoluto nella gara ...uadra nazionale per il mag... ...numero di punti senza di... ...ione di categoria; Medaglia ...aio, dono del Principe Um..., primo premio di squadra ...I categoria; coppa d'argen... ...uale seconda nella finale della staffette 4 per 60 metri (Vin...etti, Reatti, Cavallar, Cossel... ...Altri premi speciali hanno avu... il maestro Piero de Jurco, ...ttore e comandante della ...dra vittoriosa; Maria Cosel... ...ima assoluta nel pentathlon; ... Finazzer, Laura Cavallar e ... Finazzer, per l'ottima clas... ...nella stessa gara.

...re a queste significative vitto... del concorso nazionale, la So... ...Ginnastica Triestina coglie... ...un altro brillante successo nel... ...preolimpionica, in cui tut... ...nque le sue rappresentanti si ...guevano nello svolgimento ...severe prove, sì da venir pro... ...per la seconda selezione de... ...ra della squadra azzurra per ...Olimpiadi femminili di Berli... Com'è noto, quattro erano i ...i di allenamento preolimpio...: Busto Arsizio, Genova-Se..., Torino e Trieste, con un com... ... di 29 concorrenti. Dopo ...gara avvincente, in cui le gentili e valorose concorrenti, si sono contese con cavalleresco accanimento l'onore di far parte della squadra olimpionica nazionale, soltanto Busto Arsizio e Trieste riuscivano a classificare tutte le proprie rappresentanti nei posti preminenti. Si avevano così, per la seconda preolimpionica: Busto Arsizio con 6, Trieste con 5, Genova-Sestri con 3 e Torino con 2 rappresentati. Deuua Pro Patria et Libertate di Busto Arsizio già si conosceva il valore per i concorsi vinti all'estero, ai quali pure la R. Società Ginnastica Torino e l'U. S. Sestrese avevano partecipato con risultati brillanti. Tanto più significativo, dunque, il successo delle nostre bianco-azzurre, che hanno saputo affermarsi vittoriosamente dopo una preparazione eia pure intensa, ma brevissima. Esse hanno avuto qualche incertezza alla trave d'equilibrio, dovuta appunto ad un allenamento troppo breve, senza di che il loro piazzamento avrebbe potuto essere ancora migliore.

Ecco, del resto, la classifica: 1) Avanzini Anna (Busto Arsizio) punti 68.73; 2) Avanzini Vittoria (Busto Arsizio) 66.42; 3) Bimboni (Busto Arsizio) 63.17; 4) Morgari (Torino) 62.97; 5) Berra (Busto Arsizio) 62; 6) Veronese Claudia (Trieste) 61.51; 7) Caccia (Busto Arsizio) 61.26; 8) Toso Carmela (Trieste) 61.23; 9) Ganita (Busto Arsizio) e Cipriotto Pina (Trieste) 61.20; 11) Canella (Busto Arsizio) 61.13; 12) Gera (Torino) 60.46; 13) Cividino Elda (Trieste) 60.03; 14) Carnelli (Sestri) 59.61; 15) Toso Silva (Trieste) 56.70; 16) Torriani (Sestri) 56.57. Seguono altre 12 concorrenti.

Nazionale austriaca incontrerà i calciatori azzurri

VIENNA, 11

...rappresentativa austriaca che ...contrerà domenica 17 corr. a ...con la squadra italiana per ...ere la partita internazionale ...cio, sarà composta come se...: Platzer (Admira), Sesta ...ria) e Schmaus (Vienna); ...nek (Admira), Mock (Au...) e Nausch (Austria); Geiter ...t-Club), Hanemann (Admi...), Sindelar (Austrria), Jerusa... (Austria) e Viertel (Austria). ...rve: Raftl (Rapid) e Erdl ...nna).

...ssi e Pasinati convocati ...incontro Italia-Austria a Roma

ROMA, 11

...la preparazione dell'incontro ...o Italia-Austria che si gio... a Roma domenica prossima, ...formità di quanto preceden...te annunciato, sono stati con... per martedì 12 corrente, al... al Grand Hotel in Firenze, ...posizione del Commissario te... per la squadra nazionale, i se... giocatori: Masetti, Alleman... Monzeglio della Roma; Fac... Meazza, De Maria e Ferrari ...Ambrosiana; Colaussi e Pasi... della Triestina; Pipla della ..., De Petrini della Juventus, ...eoli e Corsi del Bologna e ...etti della Fiorentina. Il com...ario si riserva, in base alle con...oni fisiche dei convocati, di ...nare nuovi giocatori o di eso...rne altri. L'allenamento della ...dra avverrà nel pomeriggio di ...edì allo Stadio Berta di Fi...ze. Anche dopo l'allenamento, il ...missario si riserva di appor... modificazioni all'elenco dei ...vocati.

...ono stati pure convocati a Fi...ze per mercoledì 13 corr. i se...nti giocatori: Venturini del ...Sampierdarena, Ansidei del Guf di ...rugia, Del Torto e Piccini della ...rentina, Rava della Juventus, ...mandi, Martelli e Petri del ...Guf di Bologna, Baldo e Gabriotti ...la Lazio, Schiavetta e Tamietti ...Brescia, Marchini della Luc..., Bertoni e Biagi del Pisa, Ca... del Viareggio. I detti gioca... parteciperanno ad un allena...to nel pomeriggio di mercoledì ... la formazione della squadra ...presentativa degli studenti che ...cherà a Venezia il 21 corrente ...ro la squadra nazionale dei di...nti ungheresi.

...este-Trevisan di rugby

...l campionato nazionale di rugby ...Fasci Giovanili, sono risultate ...ritte nella sesta zona le seguen...squadre: Treviso e Trieste.

...ionfo dell'Alfa Romeo ...nella Coppa degli Stati baltici

HELSINKI, 11

...a corsa automobilistica per la ...ppa degli Stati baltici si è risol...in una vittoria brillante del...tomobilismo italiano, poichè il ...imo ed il secondo posto sono sta...conquistati dall'«Alfa Romeo» ...due macchine guidate da ...nstad (norvegese) e Viden...n (svedese).

...re provinciali e comunali di tiro a segno

...a Sezione triestina del Tiro a ...gno Nazionale, ottenuta l'ap...provazione dalle superiori autorità ...rtive, organizzerà per il pros... giugno le annuali gare co...nali e provinciali. Il program... della manifestazione compren... prove di campionato riser... alle diverse categorie: soci, ...ze Armate, dopolavoristi, orga...nizzazioni giovanili del Partito, ...sociazioni d'arma ecc. La pre...parazione per la riunione che riu... al Poligono di Villa Opicina ...migliori tiratori di Trieste e ...a Provincia è già in atto e al... scopo sono particolarmente in...vitati a partecipare alle esercita... ...i coloro i quali intendono par...cipare alle prossime competi...

Marciatori e pentatleti giuliani nelle riuscite gare allo Stadio

Organizzata dal Comitato della «Fidal» della V zona, ebbe luogo allo Stadio del Littorio l'eliminatoria giuliana del criterium della marcia km. 5 e del pentathlon per i giovani. Vi parteciparono i migliori elementi delle provincie di Trieste, Gorizia e Pola. I risultati tecnici non risultarono corrispondenti alla qualità degli atleti in gara, ottima sotto tutti gli aspetti. Difettarono invece nei gareggianti la preparazione e l'impostazione. Indubbiamente gli atleti che verranno designati a rappresentare la zona alla finalissima di questa importante manifestazione che avrà luogo a Roma il prossimo 24 maggio, miglioreranno le prestazioni raggiunte. La gara di marcia ha dato il seguente ordine d'arrivo: 1) Drusetti Carlo, dei F.G.C. di Pola, in 27'55" e quattro quinti. 2) Petrucci Osvaldo, del D. Cooperative Operaie di Trieste in 27'57". 3) Gandolfo Carlo, del Dopolavoro Pubblico Impiego. 4) Dobrigna Ernesto del Dopolavoro Chimici. 5) Poletti Arturo del F.G.C. di Gorizia. 6) Alberto Adriano del Dopolavoro Chimici. 7) Bezzi Giuseppe del F.G.C. di Gorizia. 8) Vidoni Luigi del F.G.C. di Gorizia.

La classifica del pentathlon è stata la seguente: 1) Fornasaris Ruggero del F.G.C. di Gorizia con punti 2208 (alto m. 1.50, m. 100 in 12" e tre decimi, disco m. 25.21, lungo m. 5.67, peso m. 9.20. 2) Quas Umberto del F.G.C. di Muggia con punti 2192 (alto m. 1.55, m. 100 in 12" e sei decimi, disco m. 27.57, lungo m. 5.48, peso m. 9.15). 3) Mogorovich Rado del F.G.C. di Pisino con punti 2046. 4) Pellizon Francesco del F.G.C. di Gorizia con punti 1950. 5) Bradamante Bruno del F.G.C. di Aurisina, con punti 1946. 6) Sanzini Isidoro del Dopolavoro Chimici di Trieste con punti 1906. 7) Vecchiet Oliviero del Dopolavoro Chimici di Trieste con punti 1855. 8) Clemente Teodoro, del F.G.C. di Pisino con punti 1610.

Il Comitato di zona della «Fidal» farà disputare il 17 corrente una ulteriore prova di allenamento e preparazione, alla quale parteciperanno i primi sei classificati nell'eliminatoria di zona.

Gara nazionale di getto del peso allo Stadio. Con l'autorizzazione della Fidal, il Comitato della V Zona organizza per il giorno 17 maggio allo Stadio del Littorio di Trieste, una gara di getto del peso, valevole quale tentativo per migliorare il record nazionale a due braccia. Vi potranno partecipare tutti gli atleti regolarmente tesserati per l'anno in corso. Le iscrizioni gratuite dovranno pervenire al Comitato organizzatore, via G. d'Annunzio n. 4, I) entro il giorno 15 maggio. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 10, la gara avrà inizio alle 10.30. Vige il regolamento della Fidal.

Posti di insegnante per agrari. Il Sindacato provinciale fascista tecnici agricoli informa che il Ministero dell'Educazione Nazionale ha bandito diversi concorsi per 24 posti di insegnante riservati a laureati in scienze agrarie, per 15 posti di insegnante riservati a laureati e periti agrari e per 15 posti riservati a periti agrari. Le domande, corredate di tutti i documenti richiesti debbono essere inviate al Ministero dellEducazione Nazionale Ufficio concorsi scuole medie, entro il 17 giugno p. v. Per maggiori particolari consultare la «Gazzetta Ufficiale» del 17 aprile u. s., n. 90.

«La maestrina» al «Beltrame». Stasera, martedì, l'ottima compagnia filodrammatica del Dopolavoro «R. Pitteri» rappresenterà al Dopolavoro aziendale «G. Beltrame» la nota, bellissima commedia di Dario Niccodemi «La maestrina». Oltre al direttore della compagnia camerata Aldo Prenzi, alla recita prenderanno parte: Emmy Trauner-Previd (Maria Bini), Irene Del Neri (la direttrice), Silvana (Gina), Adelma Gessi (Annina), Ferruccio Verdelli (Giacomo Macchia), Ferdinando Alberti (Pallone), Doro Previd (cav. Guidetti) e Bruno Tramontini (usciere).

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 12 maggio 1936-XIV:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 11.30: Orchestra Ambrosiana. — 12.15: Dischi. — 13.10: Orchestra diretta dal m.o Umberto Mancini. — 16.20: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Teatrino radiofonico di Pino: «Sole d'Italia», scene di Laura Chiari Guardabassi. — 17.15: Musica da ballo. — 18: E. Rosselli: «Argomenti femminili». — 20.35: **«Noi che restiamo»**, commedia in tre atti di G. Cenzato. Dopo la commedia: Musica da ballo: Orchestra Cetra.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Boheme" rimandata a domani

Per l'indisposizione del maestro de Guarnieri la prima di «Boheme», che doveva aver luogo questa sera al Rossetti, viene sospesa e rimandata a domani, mercoledì, alle 21. Molto attesa e promettente si annuncia questa prima rappresentazione dell'opera di Giacomo Puccini, che è stata concertata e sarà diretta dal m.o de Guarnieri. L'opera avrà per interpreti la signora De Ferrari nella parte di «Mimì», Aldo Oneto nella parte di «Rodolfo», Marcello Venturini sarà il pittore «Marcello», Nerina Ferrari avrà la parte di «Musetta», Colline sarà Dario Caselli, «Schaunard» sarà Melchiorre Luise e le parti di «Benoit» e «Alcindoro» saranno sostenute da Giovanni Boschi. Regista della realizzazione scenica di quest'opera pucciniana sarà Livio Luzzatto.

L'"Imperiale" alla Fenice

Con la divertente e fantasiosa rivista di Ripp e Lupar «Il pelo dipinto» ha felicemente debuttato ieri al Teatro Fenice la Compagnia di riviste e commedie musicali «Imperiale», diretta dal cav. Luigi Parravicini. Nei dieci quadri del grazioso lavoro, presentato in una cornice scenica decorosissima e con pittoresca varietà di costumi, hanno avuto campo di emergere la elegante e briosa «soubrette» Wanda Waldi (che ha efficacemente incarnato diversi tipi, fra cui una deliziosa Mae West) e il simpatico Alfredo Marchetti, un comico di belle e chiare risorse, che è stato fonte di continue risate. Al successo della rappresentazione hanno anche efficacemente coadiuvato il Parravicini, Marisa D'Elba, Eugenia Convitti, A. Antoniani, Enrico Vanotti, Lea Albonico, Giulia Liverani, Nino Rosa e Giulio Brianti. Molto ammirate le «18 Imperiali ballerine», che si sono esibite in diverse originali creazioni di danza. Ottimo il commento orchestrale, curato e diretto dal bravo maestro Fausto Pantosti. «Il pelo dipinto», applauditissimo dopo ogni quadro, oggi si replica.

Il concerto Kessisoglù

Forte e generoso pianista è Angelo Kessisoglù; la sua arte, fatta di impetuosa passionalità e sostenuta da un imponente corredo di studi, si è conquistata una larga fama in Patria e fuori. Ogni suo concerto impressiona per queste qualità d'interprete vivace, ricco d'impressioni, che riesce a trasfondersi interamente nella musica che suona. Tale sua immediatezza lo rende particolarmente atto alle esecuzioni di opere dall'espressione mobile e cangiante. Il suo tocco, così poderoso e resistente, sa colorire altresì un brano d'intimità lirica con le più accorte e finite gradazioni dinamiche. Ne avemmo ieri sera la piena conferma negli intermezzi brahmsiani, di cui uno eseguito fuori programma, e nei gruppo di composizioni moderne che brillarono di un'intensa luce nella sua interpretazione magistrale.

Ma non meno impressionarono le altre sue rievocazioni. Al primo posto collochiamo l'esecuzione della grande sonata op. 110 di Beethoven, che il Kessisoglù presentò con incisiva plasticità di linee, così da provocare nell'uditorio uno scatto di consenso. Gli studi dello Scarlatti furono parimente goduti per la eletta disinvoltura dell'esecuzione, nella quale, insieme col valore poetico della musica, il concertista seppe far spiccare anche l'estro virtuosistico che lo rende tanto brillante.

L'insigne pianista concittadino raccolse lunghissimi battimani e dovette concedere parecchi bis. Promotori del concerto, svoltosi nella sala dell'Ateneo, erano il Sindacato musicisti e l'Istituto fascista di cultura.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Rossetti. Stagione lirica. La prima di «Boheme» è rimandata a domani.

Cinematografi:

Nazionale. 16: Prima: «La contessa X» con Fay Wray, Paul Lukas.
Excelsior. 16: «I demoni dell'aria», con Clark Gable e Wallace Beery. Segue: «Con la colonna Starace a Gondar e al lago Tana».
Supercinema Principe. 16: Ultima di «Fuggiasca», il capolavoro di Sylvia Sidney. Inoltre l'Istituto Luce per l'A. O. presenta: «Con S. E. Starace alla conquista di Gondar e del lago Tana».
Fenice. 17: Comp. «Imperiale»: «Il pelo dipinto». Film: «Vi amo e sarete mia».
Italia. 16: «Fiat Voluntas Dei», film comicissimo con Angelo Musco, irresistibile don Attanasio.
Regina. 16: Compagnia «La Risata»: «E' stata una bellissima festa», dall'operetta «Principessa della Czarda». Film «Shanghai», con Loretta Young, Charles Boyer e W. Oland.
Impero. 16: «Codice segreto», con William Powel e Rosolinda Russell.
Reale. 16: «Follie di Broadway 1936», Gioiello Metro. Grandioso.
Garibaldi. 15.30: «Capitan Blood», il film del più eroico amore. Warner.
Novo Cine. 16: «Amo tutte le donne», con Jan Kiepura. L. 1.
Massimo. 15.30: «Acqua calda», con Stan Laurel e Oliver Hardy. L. 1.
Moderno. 16: «Al Cavallino bianco». Debutto della Comp. «Vampa», grande successo.
Armonia. 15.30: «Saluti e baci», Franziska Gaal. Nuovi numeri varietà De Rosè.
Odeon. 15.30: «Volga in fiamme», grandioso con Jean Prejan. Topolino.
Savoia. 15.30: «Rumba», con George Raft, C. Lombard, E. Margo.
Adua. 15.30: «Parata di primavera», con Franziska Gaal. Brillantissimo.
Azzurro. 16: «Verso Hollywood», brillante interpretazione di Marion Davies.
Vittoria (Settefontane 56). 16: «La maestrina», dalla commedia di Niccodemi, con Andreina Pagnani e Renato Cialente. Topolino.
Belvedere. 16: «Il segno dei 4» emozionante avventura del celebre Sherlock Holmes. Topolino.
Venezia. 15.30: «Follia della Metropoli» con Pat O'Brien, drammatico. Topolino.
Argentina. «La vedova si diverte», commedia musicale, nonchè «La Croce del Sud», avventure drammatiche.
Popolo. 15.30: «La tabaccheria della generalessa», K. v. Nagy, W. Fritsch.

Trattenimenti:

Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). Ore 20.30: Concerto e varietà. Servizio Ristorante lire 5 il pasto.
Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.
Al Boschetto (Rotonda Boschetto tram 2, 3, 7, 9). Ore 20: danze. Grande orchestra. Divertimenti. Grandioso successo.

Cesare Barison al Dop. Artigiano

Questa sera alle 21 avrà luogo nella sala maggiore dell'intestato Dopolavoro un concerto del violinista Cesare Barison col seguente programma:

Parte Prima: 1) Corelli: «La Follia»; 2) Mozart: Rondò; Mozart «Minuetto»; Schubert: «Ninna Nanna»; Schubert: «Momento musicale»; Schubert: «Serenata»; 3) Kreisler: «3 Walzer viennesi». Parte seconda: 4) Milstein: «Notturno»; Burmeister: «Capriccio»; Barison: «Canzone dell'usignolo»; 5) Hubay: «Fantasia brillante sulla «Carmen».

Accompagnerà al piano Morosina Barison. Si raccomanda la massima puntualità.

Varietà e Cinema

Teatro Regina. Oggi spettacolo di strepitoso successo: Comp. «La Risata»: «E' stata una bellissima festa», parodia dell'operetta «La Principessa della czarda». Film esotico di mistero e d'avventura «Shanghai», con Loretta Young, Charles Boyer, Warner Oland.

Quattordicenne investito dal treno ha le gambe sfracellate

Stanotte, verso la mezza, alcune persone, attraversando il cavalcavia della linea ferroviaria di via del Broletto, udirono dei gemiti provenienti dalla vicina galleria. Accorsi sul posto videro il corpo di un ragazzo disteso lungo i binari, che aveva le gambe completamente sfracellate. Il disgraziato era stato ridotto in quelle condizioni da un treno merci proveniente dalla stazione di Campo Marzio e diretto a Pola. Presumibilmente, nel tentativo di voler attraversare i binari, il poveretto era stato investito dalla locomotiva. Chiamata d'urgenza la Guardia Medica, questa provvide all'immediato trasporto del ferito all'Ospedale Regina Elena ove, data la gravità del caso, venne accolto con prognosi riservata. Si tratta di certo Giuseppe Di Giacchi, di 14 anni, abitante in via S. Marco 45.

Demolendo le case di corso Garibaldi un manovale cade e si ferisce

Ieri nel pomeriggio, verso le 18, mentre lavorava in corso Garibaldi, ove si sta procedendo alla demolizione di alcuni stabili, il manovale Giacomo Pontoni, di 32 anni, abitante in via Donadoni 5, cadde da un muro diroccato sul quale era salito per raccogliere delle pietre. Benchè si trattasse di non più di qualche metro di altezza, riportò forti contusioni escorianti alla bocca, alle coscie e al petto. Dopo le prime cure avute da un sanitario della Guardia medica, fu inviato all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno. I medici lo giudicarono guaribile in 2 o 3 settimane.

Un'auto precipita nella Coritenza

Quattro gitanti morti

Ci telefonano da Gorizia:

Come pubblicato nelle nostre precedenti edizioni, domenica verso le 16.30, un'automobile guidata dall'autista Poldi Furiava, di 21 anni, da Plezzo, avente a bordo tre signorine di Bretto, certe Albina Struchelj di 16 anni, Enrica Stegubz di 16 anni e Albina Covac di 16 anni e il meccanico Carlo Voisischi di 19 anni, di ritorno da una gita, è precipitata in un pauroso burrone, causando la morte di quattro persone. Il meccanico Voisischi, nel momento dell'urto della macchina contro il parapetto della strada, intuendo il grave pericolo, è riuscito a sottrarsi a certa morte mediante un prodigioso salto.

Sul tragico fatto, che ha prodotto in tutta la vallata dell'alto Isonzo vivissima impressione, si hanno i seguenti ulteriori particolari. Approfittando della bella giornata primaverile, il Furiava, all'insaputa del proprietario dell'automobile, un capitano degli Alpini che l'aveva nelle giornate antecedenti affidata a un'officina meccanica del luogo per alcune riparazioni, s'era proposto di effettuare una gita fino a Bretto, dove avrebbe raccolto a bordo dell'automobile, una «Balilla», alcune sue conoscenti. Fu così che la comitiva di ritorno a Bretto, si riprometteva di ritornare a Plezzo. L'auto, condotta a grande andatura, stava per imboccare il ponte gettato sulla Coritenza, quando ha avuto un improvviso sbandamento. Oltrepassati i limiti della carreggiata, la macchina è slittata sull'erba e, raggiunto il margine di un pauroso crepaccio che s'apre in quelle adiacenze, è precipitata nel sottostante greto del fiume, da un'altezza di oltre 80 metri.

Passati i primi istanti di smarrimento, il Voisischi si dava a invocare soccorso. Di lì a poco transitava una vettura di turisti che portò a Plezzo l'annuncio del tragico incidente. Fu subito provveduto ad organizzare i soccorsi.

Sul posto, oltre a volonterosi paesani, si portarono carabinieri, Camicie Nere e guardie di finanza. Dopo vari tentativi, con lo aiuto di un'ardita cordata fu possibile raggiungere il greto del fiume, attraverso una serie di pareti rocciose strapiombanti sull'abisso.

L'automobile con il suo triste carico giaceva sul fondo del fiume, le cui acque raggiungono in quel punto oltre tre metri di profondità. In seguito alla sopravvenuta oscurità, i generosi tentativi di ricupero delle quattro salme furono dovuti abbandonare. Stamane essi sono stati ripresi e si sono protratti per l'intera giornata.

Purtroppo però, secondo quanto ci telefonano questa sera da Plezzo, tutte le generose iniziative prese per riuscire nell'intento non hanno dato alcun esito. Stasera, col primo calare delle ombre della notte, la tragica bara racchiudeva ancora in fondo all'acqua i corpi inanimati dei miseri. Per interessamento delle autorità della zona, le operazioni di ricupero saranno continuate domani mattina.

Cronaca giudiziaria

Complicati sviluppi di un alterco

(Tribunale Penale) Un giorno dello scorso ottobre certi Renato Capuano di Francesco e Felice Lattanza di Domenico, entrati in un'osteria di via Luretta a Bologna, vennero a diverbio con alcuni avventori che si trovavano nel locale. Dalle parole si passò ben presto ai fatti ed i due giovani, per non subire guai maggiori ritennero che la miglior cosa era quella di affidarsi alla lestezza delle proprie gambe.

Abbandonato di corsa il locale e per sottrarsi all'inseguimento degli aggressori i due corsero a rifugiarsi in un negozio di telerie. Ma tale espediente non ebbe l'esito desiderato, perchè raggiunti, dovettero sottostare ad un'ulteriore violenza. A por fine al rumoroso episodio dovettero intervenire agenti e carabinieri che invitarono tutti quanti a seguirli in Questura. Giunti colà e mentre il funzionario di turno si affannava a chiarire le ragioni del diverbio, una telefonata, fatta dal proprietario del negozio nel quale s'erano rifugiati il Capuano ed il Lattanza, avvertiva gli agenti ch'era stato rinvenuto sul banco di vendita un grosso pacco appartenente ai due giovani. Portato il pacco in Questura e apertolo i funzionari scoprirono che conteneva un'infinità di marche da bollo e carta bollata per oltre 2000 lire di valore. Tale circostanza mise in sospetto gli agenti, i quali, fiutando qualcosa di losco, iniziarono indagini per accertare la provenienza di tutta quella carta bollata. Saputo che i due provenivano da Trieste, l'autorità di p. s. allargò le indagini fino alla nostra città riuscendo perciò a stabilire che i valori sequestrati ai due giovani provenivano da un furto commesso nella rivendita di tabacchi di via del Lazzaretto vecchio 11, gestita da Enrica Santi. Stabilito ciò, il Capuano ed il Lattanza, nonostante le loro proteste di innocenza, vennero tradotti a Trieste e, sotto l'accusa di furto aggravato, hanno dovuto comparire, ieri, nell'aula della quinta sezione, ove il P. M. ha chiesto 4 anni di reclusione e 4000 lire di multa per Capuano e 3 anni, 6 mesi di reclusione e 3000 lire di multa per Lattanza. Il Tribunale però, fatta una serena disamina delle circostanze processuali e tenendo conto della tesi del difensore, ha ritenuto il Capuano colpevole di ricettazione anzichè di furto e pertanto lo ha condannato a tre mesi di reclusione e 1000 lire di multa. Il Lattanza è stato assolto per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Zetto e Guezda; P. M. cav. Salvio; difesa avv. Guido Zennaro.

Ingente contrabbando d'alcool

(Corte d'Appello di Fiume) Il 18 ottobre 1932 un milite ferroviario alla stazione di Cervignano si accorse che uno dei vagoni cisterna trovantisi sulla linea spandeva un liquido che constatò essere alcool puro.

In seguito alle indagini subito avviate, la Procura del Re aveva ritenuto di rinviare a giudizio del Tribunale di Fiume Guido Macchioro, Alfredo Doczi, Ernesto Vlach, Rodolfo Hollaender tutti di Fiume nonchè Teodoro Baumgartner e Luigi Roth di Ginevra. L'autorità di Finanza aveva cioè potuto stabilire che da Fiume erano stati spediti in Svizzera 865.000 litri di alcool sotto la denominazione di vino.

I sei accusati dovettero rispondere di associazione contrabbandiera, contrabbando in associazione, associazione a delinquere, truffa aggravata ai danni delle Ferrovie dello Stato, falsità in atti continuata ed evasione della tassa sugli scambi. Il Procuratore del Re aveva chiesto pene varianti da 3 anni e 8 mesi a 6 anni di reclusione, a una multa di 7 milioni e 811.300 lire nonchè al pagamento del nolo ferroviario sottratto di lire 340.165 ed alla vigilanza speciale per 2 anni; per il Hollaender il P. M. aveva chiesto l'assoluzione.

Il Tribunale, invece, aveva assolto il Doczi per insufficienza di prove, il Hollaender per non avere commesso il fatto e condannato gli altri quattro a 4 anni e mezzo di reclusione ed al pagamento di 340.165 lire alle Ferrovie dello Stato.

Contro tale sentenza appellarono il Macchioro ed il Doczi. Al dibattimento, svoltosi di questi giorni dinanzi alla Corte d'Appello di Fiume l'avv. Poillucci ha perorato per il Macchioro e l'avv. Robba per il Doczi.

Al Macchioro la pena è stata ridotta a 3 anni ed al pagamento di 340.165 lire, col beneficio del condono, mentre il Doczi è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Il movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» a Trieste; «Albano» in linea Adriatico-Mar Nero B; m.n. «Assiria» in linea Adriatico-Danubio; pir. «Bolsena» in linea Adriatico-Mar Nero B; m.n. «Caldea» in linea Adriatico-Danubio; «Calitea» a Trieste; pir. «Campidoglio» in linea Tirreno-Danubio-Mar Nero; «Carignano» partito il 1.o corr. da Manilla per Colombo; «Carnaro» in linea celere Rodi-Egitto; «Celio» in linea celere Pireo-Istanbul; m.n. «Cilicia» partita il 5 corr. da Massaua per Alleppey; pir. «Conte Rosso» a Trieste; «Conte Verde» partito il 7 corr. da Bombay per Massaua; «Diana» a Trieste; pir. «Fenicia» a Trieste; m.n. «Fusijama» partita il 4 corr. da Yokohama per Dairen; pir. «Galilea» in linea celere della Palestina; «Marco Polo» in linea Adriatico-Alessandria; «Gerusalemme» a Trieste; m.n. «Himalaya» arrivato il 1.o corr. a Bombay; pir. «Iseo» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Merano» in linea Tirreno-Danubio-Mar Nero; «Moncalieri» partito il 27 u. s. da Massaua per Colombo; m.n. «Palestina» in linea Adriatico-Alessandria; pir. «Adria» a Trieste; «Quirinale» in linea Adriatico-Pireo-Istanbul; m.n. «Sumatra» partita il 6 corr. da Aden per Karachi; pir. «Vesta» in linea Adriatico-Soria A; m.n. «Victoria» partita il 6 corr. da Aden per Bombay; «Tergestea» partita il 10 corr. da Trieste per Marsiglia; «Hilda» a Trieste; «Col di Lana» partita l'8 corr. da Port Said per Marsiglia; pir. «Absirtea» arrivato il 30 u. s. a Cebu; «Morea» in linea Adriatico-Soria B; «Città di Bergamo» in linea Adriatico-Soria B.

COSULICH. M.n. «Saturnia» a Monfalcone; «Vulcania» partita l'8 corr. da Ponta Delgada per Trieste; «Neptunia» partita il 4 corr. da Gibilterra per Recife; «Oceania» partita il 2 corr. da Recife per Gibilterra; pir. «Burma» partito il 7 corr. da Leixoes per Gibilterra; «Eugenio C.» partito il 5 corr. da Genova per Gibilterra; «Alberta» partito il 30 u. s. da Palermo per New York, Filadelfia e Golfo del Messico; «Clara» arrivato il 6 corr. a New York; p.c. «Dora C.» a Taranto; m.n. «Giulia» partita il 26 u. s. da New York per Genova e Trieste; «Hoegh Transporter» partita il 1.o corr. da Trieste per New York; pir. «Ida» arrivato l'11 corr. a Fiume; «Laura C.» partita il 2 corr. da Houston per Venezia e Trieste; «Lucia C.» partito l'8 corr. da Filadelfia per il Golfo del Messico; m.n. «Maria» partita il 5 corr. da Trieste per New York, Boston, Filadelfia e Baltimore; «Enrico Costa» partito il 6 corr. da Gibilterra per Genova; m.n. «Indien» arrivata il 7 corr. a La Spezia; pir. «Teresa» partito il 2 corr. da Bahia per Teneriffe; pir. «Beatrice C.» arrivato il 28 u. s. a Buenos Aires.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «Rosandra» arrivato il 9 corr. a Marsiglia da Caronte; «Duchessa d'Aosta» partito il 29 u. s. da Walvis Baiy per Konakry»; «Piave» partito il 9 corr. da Beira per Lourenco Marques; «Timavo» arrivato l'8 corr. a Massaua da Port Sudan; «Dino» a Mogadiscio dal 3 gennaio; «Brenta» a Mogadiscio dal 12 marzo; «Aussa» a Mogadiscio dal 7 aprile «Livenza» a Mogadiscio dal 30 aprile; m.n. «Leme» a Mogadiscio dal 1.o corr.; «Rina Corrado» partito il 10 corr. da Port Said per Suez; «Carso» partito il 9 corr. da Trieste per Messina; «Laguna» a Trieste; «Maiella» partito il 9 corr. da Trieste per l'Arsa; «Perla» arrivato il 9 corr. a Massaua da Aden; «Sabbia» partito il 7 corr. da Lourenco Marques per Beira; «Sistiana» partito il 24 u. s. da Gibilterra per Walvis Bay; Anfora» arrivato il 5 corr. a Douala da Libreville; «Carnia» partito il 4 corr. da Takoradi per Winnebah; «Cherca» arrivà il 19 corr. da Trieste per Venezia; «Isonzo» partito il 6 corr. da Genova per Marsiglia; «Savoia» partito il 5 corr. da Dakar per Gibilterra; «Tagliamento» partito il 3 corr. da Lüderitz Bay per Walvis Bay; m.n. «Cellina» partita il 9 corr. da Napoli per Livorno; «Fella» arrivata il 9 corr. a Marsiglia da Las Palmas; «Feltre» partita il 4 corr. da Los Angeles per San Josè; «Rialto» arrivata l'11 corr. a Los Angelese da San Josè; pir. «Arsa» partito il 9 corr. da Cadice per l'Avana; «Istria» arrivata il 7 corr. a New Orleans da Tampico; «Recca» partito il 9 corr. da Las Palmas per Marsiglia; m.n. «Marin Sanudo» arrivata il 5 corr. a Napoli da New York; pir. «Isarco» passato il 25 u. s. le Azzorre per New York; «California» e «Edda» in viaggi liberi.

TRIPCOVICH. Pir. «Fanny Brunner» partito il 10 corr. da Siracusa per Trieste; «Alicantino» a Genova; «Silvia Tripcovich» arrivato l'11 corr a Malaga; «Giovinezza» partito l'11 corr. da Marsiglia per Barcellona, «Etruria» partito il 9 corr. da Ancona per Catania; «Tunisino» a Venezia; «Algerino» partito il 9 corr. da Bengasi per Palermo; «Sivigliano» partito il 10 corr. da Algeri per Marsala; «Marocchino» a Trieste; «Le Tre Marie» partito il 10 corr. da Tarragona per Marsiglia; «Guido Brunner» partito il 9 corr. da Alicante per Ceuta; [illegible] Venezia; «Andalusia» «Saraceno» a [illegible] da Mombasa; «Laconia» partito il 6 corr. [illegible] «Numidia» a Trieste. «Nio[illegible]» a Trieste; [illegible]

ADRIA. M.n. «Catalani» a Napoli; «Paganini» [illegible]; «Donizetti» a Catania; [illegible] Bari; «Puccini» partita da Catania per [illegible] Livorno; «Rossini» a Fiume; [illegible] «Verdi» partita da Valencia per Marsiglia; pir. «Albachiara» a Regg. Calabria; «Libano» carica a Gallipoli; «Seb. Bianchi» carica a Napoli; «Tiziano» in Ancona; «Carmen» scarica a Gallipoli; «Davido Bianchi» partito da Gioia Tauro per Marsala; «Dielpi» partito da Bagnara per Imperia; «Galiola» carica a Marsala; «Ariosto» partito da Napoli per Gravosa; «Foscolo» partito il 6 corr. da Palermo per Gdynia; «Leopardi» arrivato a Londra; «Manzoni» partito il 7 corr. da Palermo per Palma di Majorca; «Pascoli» partito da Rotterdam per Bari; «Ugo Bassi» a Fiume.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» arrivato il 30 u. s. a Cebu; m.n. «Tergestea» partita il 10 corr. da Trieste per Marsiglia.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Domenico.

NASCITE (10 e 11 maggio 1936-XIV): Perentin Benito; Zaler Liliana; Kermoli Laura; Pedarra Generoso; Fionda Grazia; Angiolini Edda; Ianesich Nidia; Broili Nereo; Cappelletti Aurelia; Cervi Ennio; Zaccolo Elio; Cappello Guglielmina; Pavlica Paolo; Batich Graziano. Illegittimi 5; nati vivi 4: maschi 2, femmine 2; nati morti 1 maschio.

DECESSI: Rigotti Adriano, a. 29; Bonn ved. Artelli Carla, a. 96; Bozic ved. Fabian Antonia, a. 73; Giorgi Riccardo, m. 11; Perissutti Chiara, a. 13; Gaggero Ercole, a. 60; Romano Maria Luisa, m. 5; Simonetti ved. Usaj Barbara, a. 72; Bragagna ved. Tuzzi Elisa, a. 81; Caffieri Rodolfo, a. 59; Bridaroili in Sauzin Rosa, a. 42; Degrassi Bortolo, a. 84; Vidich ved. Podboi Francesca, a. 95; Cernecca Maria, a. 22; Teucich Fortunato, a. 62; Antonicelli Luigi, a. 29; Mariecchio Bruno, a. 11; Bautovich Giovanni, a. 73; Levi ved. Höring Allegra, a. 65; Scocia in Gagliardi Gisella, a. 26; Carniel in Bertuzzi Celestina, a. 42; Mesner Carlo, a. 63; Stritz Giusto, a. 33; Nemarnik Scolastica, a. 4.

BORSE DI TRIESTE

maggio	9	11	maggio	9	11
R. 3½%	76.80	77.80	Cosulich	12.—	12.—
Redim.	76.30	77.20	Gerolim.	40.—	40.—
Obbl. V.	88.50	89.—	Libera	44.—	44.—
B.T. 1940	98.—	98.50	Istr.-Tr.	230.—	230.—
B.T. 1941	98.—	98.50	Lussino	115.—	115.—
B.T. 1943	88.60	88.60	Martin.	70.—	70.—
B.T. 1944	94.—	94.30	Merid.	682.—	688.—
I. R. I.	460.50	457.—	Premud.	231.—	231.—
El. F.S.	465.—	464.—	P. Ferr.	110.—	110.—
Sofias	302.—	302.—	Tripco.	97.—	97.—
3 V. 3½%	450.—	450.—	Tram	198.—	198.—
3 V. 4% c.			Ampelea	148.—	148.—
già 5-6%	447.—	446.50	Arrig.	201.—	201.—
3 V. 4%	429.—	429.—	Cant. R.	101.75	101.75
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	80.—	80.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	50.—	50.50
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	435.—	435.—
Generali	3825.-	3835.-	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	472.50	472.50	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	1845.-	1845.-	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	1812½	1815.-	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	1710.-	1715.-	Terni	211.—	212.—
Adria	22.—	22.—			

CAMBI: Londra 63.40; New York 12.72; Francia 83.60; Belgio 216.50; Svizzera clearing 411.02; Svizzera 411.50; Amsterdam 860.58; Jugoslavia 28.19; Polonia 238.50; Germania 510.90.

Mercato fermo per i fondi pubblici, sostenuto per gli azionari con discreta attività.

CORRISPONDENZA APERTA

Una fidanzata in pena. Si tratta di uno stato morboso che nella grande maggioranza dei casi non ha nulla a che fare con la sifilide.

Galatea. Chi abbandona volontariamente il posto non ha diritto ad indennità. Non dimentichi che di solito si cambia per migliorare.

Interessato piranese. Si rivolga all'Ufficio di Collocamento dei Sindacati Fascisti dell'Industria, via Beccaria N. 9, Trieste.

Giemme. Anche Don Abbondio diceva che uno il coraggio non se lo può dare... E pure dobbiamo consigliare di cercare di trovarlo, perchè nei frangenti più gravi il ragionamento ci accompagna fino alla soglia della decisione, ma in genere il suo consiglio tenderebbe ad un'eccessiva prudenza. E guai se non intervenisse il coraggio che ha mezzi di resistere alla sventura assai maggiori e più forti.

Giove. Sì, è proprio vero che particolarmente le donne sostengono a «tutt'uomo» che basta loro guardare intensamente per un po' di tempo una persona per costringere questa a voltarsi e a guardarle. Ma è lecito crederci o no senza far loro offesa. Recenti esperimenti avrebbero messo in chiaro che ciò riesce il 50 per cento delle volte, e poichè si tratta di una azione semplice (voltarsi o no in un certo tempo) questa cifra equivale alla probabilità semplice... e quindi conclusiva così in un senso come nell'altro.

Savio. Lei afferma di essere savio, e ci si potrebbe anche credere... Ma come con tanta saviezza ha bisogno di consiglio in cosa che la tocca da vicino e non sa regolarsi in una faccenda così ovvia? Un vecchio poeta diceva: «Chi con la sua saviezza non sa giovare a se stesso non è affatto savio».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6.05 DD; 8.35 D; 9.55 A; 11.55 OS (Lusso); 12.10 DD; 16.45 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.30 DD; 22.10 D.

Udine: 6.05 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.35 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.05 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 19 O (Monfalcone coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.05 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 14.45 D; 17.15 OS (Lusso); 19.35 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.05 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume alle 5.20); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.05 D; 9.10 DD; 11 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.02 D; 18.33 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 22.03 A (da Portogruaro); 23.20 DD.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia-Piedicolle); [illegible]

CAMPO MARZIO: Partenze

[illegible]

CAMPO MARZIO: Arrivi

[illegible]

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

BONNE tedesca, altra italiana, raccomandabili; cuoche, cameriere pratiche servizio, domestiche, ragazzette Trieste, fuori, offro. Zeidler, Machiavelli 7, telefono 7784. 17187 A
CAMERIERA offresi casa signorile. Corso Garibaldi 11-IV, destra. 17216 A
CAMERIERA capace, bella presenza, brava cucito, offresi, buone referenze. Via Genova 13. 68485 A
CUOCA viennese, tutti lavori, offresi, ottime referenze, presso famiglia tedesca. Cassetta 17172 A, Unione Pubblicità. 17172 A
DOMESTICA brava cucinare, buoni attestati, offresi. Gretta via Cisternone 89, porta 5. 68431 A
DONNA praticissima qualsiasi lavoro, ottimi attestati, offresi dalle 8-14. Via S. Francesco 20-IV. 37753 A
DONNA per servizio offresi. Solitario 25-II. 37737 A
DONNA prestaservizi offresi tutto il giorno, con attestati. Via D. Rossetti 19, latteria. 37696 A
PRESTASERVIZI offresi mattina. Via Donadoni 12-II. 37702 A
PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Maria Rebulla, via A. Caccia n. 6. 37695 A
PRESTASERVIZI offresi pomeriggio. Via Scussa 5, portinaia. 68345 A
PRESTASERVIZI 35-enne tutto fare, offresi. Androna S. Eufemia 2, presso Trucci. 68471 A
RAGAZZA friulana 29-enne offresi tutto fare, con attestati. Via Ginnastica n 14. 68443 A
RAGAZZA giovane tutto fare offresi. Via della Borsa 3, portinaio. 68445 A
RAGAZZA 16-enne offresi servizio stabile. Scrivere: Stabile, Scorcola Coroneo 686. 68477 A
RAGAZZA media età tutto fare, offresi. Piccolomini 13, calzolaio. 68447 A
RAGAZZA friulana pratica tutti lavori offresi. Ginnastica 44, interno, porta 26. 68476 A
RAGAZZA capacissima tedesca, parla italiano, desidera occupazione presso buona famiglia come cameriera, o servizio tutto il giorno. Cassetta 17175 A, Unione Pubblicità. 17175 A
RAGAZZA pratica tutti lavori, offresi. Vasari 11, porta 11, sinistra. 68446 A
RAGAZZA friulana tutto fare offresi. Fabio Filzi 17, portineria. 68470 A
RAGAZZA friulana forte, 18-enne, brava tutti i lavori, offresi. Via Mazzini 46, interno. 37759 A
RAGAZZA lunghi attestati, capacissima tutti lavori di casa e principiante forte, miti pretese, offronsi. Via S. Lazzaro 14. 37741 A
RAGAZZA offresi tutto fare. Via Udine 20, porta 7. 68490 A
RAGAZZA 17-enne parla tedesco italiano, offresi per bambini. Indirizzo Piccolo. 17201 A
RAGAZZA con attestati offresi buona famiglia. Rivolgersi Viale XX Settembre 32-IV, Bressan. 68462 A
RAGAZZA tutto fare, offresi. Via Cellini 3. 37700 A
RAGAZZA volonterosa offresi. Via Domenico Rossetti 8, latteria. 37726 A
RAGAZZA giovane capace tutti lavori, bene cucinare, offresi. Valdirivo 14, portiere. 17228 A
RAGAZZA pratica per bar latteria offresi. Corso Garibaldi 39, portinaia. 8052 A
RAGAZZE brave tutto fare offronsi prestaservizi, anche ore da combinarsi. Via Guardia 17, pianoterra. 68432 A
14-ENNE paziente offresi bambinaia, miti pretese. Rivolgersi via Maiolica 16, VI, presso Machnich. 68464 A
15-ENNE bella presenza, sana, miti pretese, offresi. Giulia 34-II, destra. 68468 A
35-ENNE friulana lunghi attestati, svelta, offresi presso persona sola anziana, vicemadre oppure qualsiasi posto fiducia. Giulia 37 portineria. 37477 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola, Minimo L. 3.— B

A. A. BAMBINAIE, domestiche donne, signorine, ragazze, cercansi. Cavana 13, terzo, Stefanelli. 17221 B
A. A. CERCHIAMO prontamente diverse cameriere, cuoche, domestiche, altro personale fiducia, ottime paghe. Torrebianca 24. 17207 B
A. A. RAGAZZA sappia tedesco cercasi prontamente. Ginnastica 15-I. 68499 B
BAMBINAIA, cameriere, prestaservizi, signore, signorine mansioni speciali, cercansi. Crispi 3-I. 37761 B
CUOCA brava età 30-40, onesta, con attestati, cerco subito. Indirizzo Piccolo. 37511 B
DOMESTICA brava sappia cucinare, stirare, con attestati, cercasi. Castagneto 1, porta 9. 10-11. 17231 B
PRESTASERVIZI giovane, attestati, due volte al giorno, cercasi. Presentarsi dopo le 9. Gatteri 5 porta 8. 37743 B
PRESTASERVIZI forte attestati, per mattina cercasi. Filzi 23. 17182 B
PRESTASERVIZI 25-enne capacissima cucinare, tutto fare, raccomandata, offresi. XX Settembre 12. 17222 B
RAGAZZA con buoni attestati cercasi prontamente. XX Settembre 39, porta 7. 37764 B
RAGAZZA robusta capace cercasi. Perugino 2, porta 9. 37710 B
RAGAZZA brava sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Battisti 12, portinaia. 17203 B
RAGAZZA prestaservizi lunghi attestati cercasi. Conti 42-V, Pellegrini. Presentarsi 10-12. 17183 B
RAGAZZA servizio per Torino, buoni attestati, cercasi. Via Gatteri 44, porta 20. 17189 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA 30-enne, terzo, scoppio Diesel, offresi, disposto trasferirsi. Piccardi 4, portinaia. 37744 C
MAGAZZINIERE piazzista, fidatissimo lavoratore, celibe, pratico tutti rami, offresi miti pretese. Cassetta 17158 C, Unione Pubblicità. 17158 C
PRATICO banco buffet, ottimi attestati, offresi stagione balneare. Scrivere fermo posta tessera postale 413372. 68455 C
SARTA donna capacissima offresi lavoratorio stabile. Indirizzo Piccolo. 68486 C
SIGNORINA colta, parla italiano francese, offresi dama compagnia presso distinta persona sola, conversazione a bambino, guardarobiera, riscuotitrice, ecc. Cassetta 1000 C, Unione Pubblicità. 1000 C
SIGNORINA pratica contabile, dattilografa, miti pretese, offresi. Indirizzo Piccolo. 68498 C
17-ENNE praticante ufficio offresi. Indirizzo Piccolo. 37736 C
32-ENNE distinta capace occuperebbesi governo casa presso coniugi anziani o persona sola, anche fuori Trieste. Cassetta 17156 C, Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. SUPERPERMANENTI perfette lire 10. Ondulazioni acqua 2.50. Ciani, Corso Garibaldi 31-I. 17218 CC
A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi, lire 8. Ondulazioni acqua 2.50. Salone Wally, Madonnina 11 (vicino alla cartoleria). 17232 CC
A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti 2. 62 CC
ABITI uomo elegantissimi, confezione fodere 110. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 17205 CC
CAPPELLI da uomo vengono perfettamente rimodernati Reparol, XX Settembre 16, Sebastiano 3 (fra Cesca e tabaccheria). 68441 CC
SARTA bravissima confeziona subito mantelli trequarti ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti massimo buon gusto 25. Zovenzoni 5, Steindler. 17204 CC
SPOLVERATURA tappeti, materassi, eseguiscesi domicilio. Telefonare 4278. Schiarimenti senza impegno. 17214 CC
TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio materazzi, prezzi minimi. Solitario 6, tabaccheria. 17229 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

AIUTO sarta donna cercasi. Via Cunicoli 11, Coppoli. 68475 D
APPRENDISTA ragazzo cerca Tolentino, via XXX Ottobre 5. 17197 D
ASSUMONSI principianti (violino), orchestra facilissima; prestansi violini. Vidali 12, Scuola. 8055 D
CAMICIAIE capaci assume prontamente Accerboni, piazza Garibaldi 1. 17215 D
DISTINTISSIMO, presenza, serietà, introdottissimo enti, banche, istituti, professionisti, primissime ditte, buone condizioni, cercasi. Cassetta 17154 D Unione Pubblicità. 17154 D
FOTOGRAFO o fotografa per esterni ed acquisizione riproduzioni in e fuori Trieste cercansi. Posto stabile dopo prova. Offerte dettagliate. Cassetta 17159 D, Unione Pubblicità. 17159 D
GARZONA parrucchiera, capace ricci, lavoro stabile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 37697 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 17186 D
LAVANDAIA pratica capace cerca subito Lavanderia via Canal Piccolo 2. 17223 D
LAVORANTE capace occhielli sarta uomo cercasi. Via Giulia 21. 17225 D
MEZZA lavorante sarta donna, capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 17202 D
MEZZA lavorante parrucchiera capacissima cercasi. Salone Albina, via Felice Venezian 6. 37733 D
MEZZO lavorante sarto uomo cercasi prontamente. Kostoris, Corso Garibaldi 1. 17217 D
PORTIERE di notte, pratica mestiere, conoscenza lingue, cercasi. Albergo Continentale. 68435 D
RAGAZZO intelligente 15-16 anni cercasi. Libreria Cappelli, Corso 12. 37734 D
SIGNORINA capace corrispondente tedesca-italiana, cercasi. Cassetta 17176 D Unione Pubblicità. 17176 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola, Min. L. 3.50 E

CAMERA cameretta mobiliate, libero. I piano, cerca tedesca. Offerte prezzo. Cassetta 17167 E, Unione Pubblicità.
CUCINA, camera, mobiliate, possibilmente vicino centro, cercansi. Cassetta 17157 E, Unione Pubblicità. 17157 E
MOBILIATA letto, salottino, bagno, ingresso scale, preferibilmente centro, cerca ufficiale. Offerte Cassetta 17178 E Unione Pubblicità. 17178 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola, Min. L. 3.50 F

A. A. A. GARÇONNIERE lussuosa, salottino, bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68460 F
A. A. A. MOBILIATA pulita, volendo bagno. S. Francesco 34-II, destra. 68458 F
A. A. BELLISSIMA, ingresso libero, pensione. Corso Vitt. Em. 21-II. 37751 F
A. A. MOBILIATA bella affittasi, ingresso libero, volendo due. Salita Promontorio 5, trattoria (Università). 68449 F
A. A. SIGNORILE indipendente, acqua corrente, bagno, telefono, affittasi giorni. Galatti 14-I. 17203 F
A. A. STANZA ingresso scale, presso piccola famiglia, cercasi. Cunicoli 6, secondo, Collini. 0057769 F
A. A. STANZINO mobiliato affittasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 37763 F
A. MOBILIATA, bagno, vitto, Giulia 14, pianoterra. 37749 F
A. MOBILIATA affittasi prontamente cento. XX Settembre 54-I, destra. 37707 F
A. MOBILIATA bella, soleggiata, affittasi anche provvisoriamente. Bellinzona 1-II. 68493 F
A. STANZETTA mobiliata affittasi 16 lire settimanali. Crispi 12-IV. 68463 F
BELLISSIMA vuota, ariosa, soleggiata, vista mare, affittasi. Lazzaretto Vecchio 12, quarto. 37745 F
CAMERA mobiliata affittasi. Via Ugo Foscolo 16 porta 12. 68484 F
CAMERA mobiliata indipendente, eventualmente vitto, affittasi. Crispi 55, mezzanino, destra. 37746 F
CAMERA matrimoniale affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 37730 F
CAMERA vuota affittasi con o senza cucina. Madonna Mare 6-III, Gessi. 68450 F
CAMERA ingresso libero, comoda, spaziosa, telefono, affittasi. Milano 27, Klun. 17233 F
CAMERE due bellissime, ingresso libero, vuote, I piano, viale XX Settembre 5, sinistra, affittansi. 17191 F
CAMERETTA vuota ingresso libero, affittasi. Via Torricelli 6-III. 37723 F
CENTRALISSIMA 1-2 letti, comodità, affittasi. Piazza Borsa 3-IV, sinistra. 17195 F
CENTRALISSIMA uso salotto, ingresso libero, vitto finissimo, acqua corrente, 360. Stireria Imbriani 3. 68491 F
INDIPENDENTE, bagno, affittasi distinta, anche brevi soggiorni. Via Machiavelli 19, porta 8. 17210 F
INDIPENDENTE mobiliata prezzo mite affittasi. Ginnastica 46, pianoterra, destra. 68487 F
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi distinti. Molinovento 3 porta 12. 8056 F
MATRIMONIALE salotto comodo cucina, giardino, vista, affittansi. Giulia 13 porta 9. 37747 F
MOBILIATA ingresso scale, affittasi. Coroneo 29-II, porta 9, sinistra. 68436 F
MOBILIATA bella, soleggiata, prezzo mite, affittasi. Rapicio 5, porta 12. 68478 F
MOBILIATA pulita, coniugi o amici, e camerino vuoto, affittansi. S. Maurizio 11-I, destra. 68467 F
MOBILIATA affittasi, buone condizioni. Via Crispi 41-II. 37721 F
MOBILIATA ingresso scale, soleggiata, pulitissima, affittasi. Scussa 5, IV, sinistra. 68469 F
STANZETTA elegante centralissima, pensione, bagno, telefono, ascensore, affittasi. Cassetta 17196 F, Unione Pubblicità. 17196 F
STANZETTA mobiliata affittasi distinto. Via S. Caterina 8 porta 10. 17185 F
STANZETTA mobiliata ariosa, soleggiata, affittasi prezzo mite. Via San Francesco 40-I, sinistra. 37735 F
VITTO sanissimo, prezzo modico, presso distinta. XX Settembre 65, I, destra. 68373 F
VUOTA soleggiata grande affittasi. Kandler 10, porta 11. 68437 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. A. AUTORIZZATA Scuola Enenker, corso Garibaldi 34 (dirimpetto via Madonnina), telef. 88-00. Corsi diurni, serali, regolari, accelerati, preparazione intensiva. Corso speciale ammissione corso superiore Magistrale, Istituto Tecnico superiore, Liceo scientifico, licenza avviamento commerciale, conseguimento diploma maestro elementare, maestra asilo, diploma ragioniere. Maturità scientifica. Ricupero anni perduti. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Pianoforte, canto, stenografia, contabilità, corrispondenza commerciale nelle varie lingue. Ripetizioni qualsiasi materia scolastica. Corsi speciali latino. Corso accuratissimo preparatorio esami ammissione prima ginnasio, tecnica. Serietà! Successi continuati dal 1919. Sedici insegnanti delle Regie Scuole e specializzati. Corso Garibaldi 34 (dirimpetto via Madonnina) Scuola Enenkel. 17224 G
A. A. A. ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 5496. Corsi lezioni individuali qualsiasi esame scuole medie. Insegnanti regi. Tariffa. Ambiente distinto. Ultime sessioni risultati ottimi. Informazioni, iscrizioni 8-21; domeniche 10-13. 17212 G
A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 37731 G
AUSTRIACO universitario praticissimo insegnamento, insegna rapidamente tedesco. Cassetta 17166 G, Unione Pubblicità. 17166 G
COLLEGIO «Cavour», via S. Michele 14, telefono 69-51. Doposcuola in tutte le materie. Corsi accelerati qualsiasi tipo scuola media. 141 G
DATTILOGRAFIA: autorizzata, lire 4.20 prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 37699 G
ESPERTISSIMA insegna latino italiano medie inferiori; prepara esami elementari. Indirizzo Piccolo. 17199 G
FRANCESE, inglese, tedesco, ecc., imparerete da esperti insegnanti di madrelingua alla Scuola Berlitz, Piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni private, collettive, 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 25 G
INGLESE lezioni, preparazione esami, studenti magistrali, universitari, assume signora lunga pratica successo. Indirizzo Piccolo. 37712 G
INSEGNANTE tedesca prepara allieva Istituto magistrale, lezioni singole, riunite. Indirizzo Piccolo. 37704 G
INSEGNANTE medie capacissimo dà lezioni matematica, fisica, scienze. Indirizzo Piccolo. 68472 G
PREPARAZIONE materie scuole medie canto violino piano, tutti suonatori mandolino in tre mesi. Miti pretese. S. Francesco 34, porta 9. 37729 G
PROFESSORE ragioneria computisteria dà lezioni private preparazione esami. Piazza S. Giovanni 2-I. 37696 G
SIGNORINA per educare due bambini, perfetto italiano tedesco, solo con attestati cercasi. Vicolo Scaglioni 255. 37766 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

PORTAFOGLIO con documenti e 100 lire smarrito sopra Roiano, pregasi portare documenti. Indirizzo Piccolo. 68501 H
PORTAFOGLIO documenti smarrito via S. Francesco. Mancia riportando ditta Ferronato, Crispi 17. 68440 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A.A.A.A.A.A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 243 I
A. APPARTAMENTI stabile nuovo, due stanze, stanzino, bagno, riscaldamento autonomo, affittansi. Informazioni Hartmann, Giulia 13, orario 16-18. 63438 I
A. LOCALE vasto, con giardino, affittasi. XX Settembre 51, portinaia. 37714 I
ABITAZIONE 3 camere, camerino, cucina, Gatteri 36, affittasi luglio. Telefono 58-65. 68444 I
APPARTAMENTI case nuove, 3, 4 stanze, vista mare, ogni conforto, Ascoli 5, prontamente. Piazza Carlo Alberto 1.o luglio. 68433 I
APPARTAMENTI 2, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittansi. Boccaccio 3. 37756 I
APPARTAMENTI soleggiati 3, 4 stanze, accessori ,affittansi. Via Giulia 32. 68481 I
APPARTAMENTI 2, 3 stanze, affittansi 1.o luglio. Indirizzo Piccolo. 37456 I
APPARTAMENTI da 2 stanze in più, diverse ubicazioni, prezzi modici, affittansi. Informazioni: Irneri, Tommaseo 4, telefono 3779. 67384 I
APPARTAMENTI lussuosi nuovi, soleggiati, vista mare, 2-3 stanze, stanzetta, bagno, cucina, ripostigli, termosifone, affittansi pronto e fine luglio. Cappello 12. 37725 I
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, stanzino, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, via Commerciale 21, affitta Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 16925 I
APPARTAMENTO 3 camere, bagno, soleggiato, casa nuova, affittasi. Viale Sonnino 10, porta 4. 37713 I
APPARTAMENTO soleggiato 5 stanze, bagno, balcone, 310 mensili, via Udine 25. Locali posizione commerciale, via Udine 35. 37705 I
APPARTAMENTO signorile 2 stanze grandi, bagno, camerino, affittasi. Parini 9. 37723 I
APPARTAMENTO soleggiato vista mare, 2 stanze, stanzetta, cucina, 2 poggiuoli, affittasi. Scorcola Coroneo 756. 37724 I
APPARTAMENTO mobiliato modernamente, conforto, vista mare, affittasi causa partenza. Occasionissima sposi. Indirizzo Piccolo. 37717 I
APPARTAMENTO molto soleggiato, 3 stanze, camerino, cucina, affittasi XX Settembre 96, portinaia. 68266 I
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, soleggiato, via Giulia 78, affitta prontamente o 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 17255 I
APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, ripostiglio, via Donadoni 2 (Felici), mensili 264, affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 17250 I
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, ascensore, cantina, via Commerciale 21, affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 17252 I
APPARTAMENTO 4 stanze, cameretta, stanzino bagno, termosifone, Tiepolo 1, mezzanino; altro 2 stanze accessori, Tiepolo 7; locale affari due fori, Tiepolo 1, affittansi ottime condizioni. Informazioni Torrebianca 14, telefono 36-04. 37732 I
APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, affittasi anche prontamente. Viale XX Settembre 43. 37743 I
APPARTAMENTO 6 stanze, bagno installato, affittasi causa partenza, prezzo minimo. Milano 11. 68459 I
APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi. Via Scoglio n. 17. 68479 I
APPARTAMENTO 2 stanze, accessori, affittasi 1.o luglio. Via Aleardi 6. 68480 I
APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, affittasi prontamente. Via Carducci 8. 68483 I
APPARTAMENTO tre stanze, cucina, pronto, affittasi 176 mensili. Indirizzo Piccolo. 37457 I
APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, rimesso nuovo, pronto ingresso, mensile 280, via Fontana 4-II, tergo Palazzo Giustizia. Telefono 3779. 67383 I
CASETTA Rione Re, camera, cameretta, cucina, giardino affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 17133 I
CASETTA con giardino, composta di 2 stanze, cucina, camerino, accessori, affittasi prontamente. Servola 354. 68461 I
MAGAZZINETTO interno, chiarissimo, affittasi. Via Fontana 4, tergo Palazzo Giustizia. Telefono 3779. 67382 I
MAGAZZINO grande, adatto diversi usi, via Tesa 1 (Braini), affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri n. 23. 17254 I
OPICINA villino mobiliato 7 camere accessori affittasi stagione. Telefonare 54-09. 68495 I
QUARTIERE 3 stanze, camerino, dispensa, cucina, affittasi prontamente. Cecilia 15. 37757 I
QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente, mensili 167. XX Settembre 79. 37758 I
QUARTIERE 4 stanze, riscaldamento, tutto a nuovo, affittasi via Bramante. Indirizzo Piccolo. 68488 I
QUARTIERE 2 stanze, bagno, stanzino, pronto ingresso. Informazioni telefono 3779. 67381 I
QUARTIERE camera cucina, orto, Barcola. Informazioni Udine 23, terzo, porta 29. 17184 I
QUARTIERE signorile, 4 stanze, accessori, giardinetto, affittasi. Fabio Severo 28, portiere. 37716 I
QUARTIERE 3 camere, camerino, bagno installato, calefazione autonoma, casa nuova, affittasi. Valdirivo 23. 37698 I
QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, via S. Michele 22 (Geri), affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, via Gatteri 23. 17253 I
QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, mensili 193,60, via Donadoni 1 (Cibei); altro preciso mensili 185 (Favaretto), affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 17251 I
QUARTIERE 3 stanze, ripostiglio, cucina, mensili 205, via Piccardi 14, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 17256 I
QUARTIERE 3 stanze, stanzino, cucina, via Molinovento 7, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, via Gatteri 23. 17257 I
QUARTIERE 2 stanze, ripostiglio, cucina, mensili 140.80, via Udine 75, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 17258 I
QUARTIERE 3 stanze, stanzino, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi 1.o luglio, Gatteri 23, portinaio. 17259 I
QUARTIERE 3 stanze, 2 stanzini, cucina, verrà tutto rimesso nuovo, via Cologna 11 (Ciclitira), affitta 1.o agosto Amministrazione Cehovin, via Gatteri 23. 17260 I
QUARTIERI affittansi, da 4 e 3 stanze, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, via Commerciale 44 A. ed altri. Amministrazione D. A. Trevisan, via Rossini 10. 67946 I
QUARTIERI piccolissimi, medi, tutti prezzi, disponibili subito. Crispi 3, primo. 37760 I
STANZA per ufficio affittasi 1.o luglio. Via Carducci 10. 68482 I
UFFICIO affittansi stanze 2, eventualmente mobiliate, ingresso scale. Ginnastica 7-I, destra. 37742 I
UFFICIO 1, 2, 3 stanze affittansi, piazza S. Giovanni 3. Rivolgersi: Covelli, stesso stabile, dalle 16 alle 18. 37624 I
VILLA Scorcola 15, quartiere 5 camere, cucina, accessori, affittasi. 17230 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 4 stanze con giardino, possibilmente paraggi Stazione Centrale, cercasi. Offerte Cassetta 16987 L, Unione Pubblicità. 16987 L
APPARTAMENTO 4 stanze, massimo conforto, vista mare, possibilmente casa nuova, preferenza villa, cercasi 1.o luglio. Offerte indicando prezzo. Cassetta 17165 L, Unione Pubblicità. 17165 L
QUARTIERE 2 camere, camerino (o ripostiglio), bagno, cucina, calefazione autonoma, non eccessivamente eccentrico, cercano sposi soli, offerte con prezzo. Cassetta 17163 L, Unione Pubblicità. 17163 L
QUARTIERINO, oppure camera vuota, uso cucina, centro, presso signora sola, cerca pensionata. Piazza S. Giovanni 4, portiere. 68496 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. TUBI lamiere cantonali travate assi pompe motori serbatoi pulegge ringhiere ed altro materiale d'occasione vendonsi nel magazzino Campo Marzio 6. 68371 M
ANELLO brillante solitario uomo, orecchini perla brillanti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68457 M
CARROZZELLA fonda seminuova vendesi occasione. Udine 40-IV, porta 19. 37739 M
GRAMMOFONO «Voce Padrone», perfetto, valigia, parecchi dischi; altro potentissimo vendo. Battisti 13, porta 8. 68474 M
GRAMMOFONO valigia seminuovo, vendesi buon prezzo. Settefontane 4, secondo, sinistra. 17211 M
LENZUOLA nuove lino due piazze, federe ricamate mano, vendonsi 130 lire. Indirizzo Piccolo. 37750 M
MACCHINA Singer rientrante, altra mano 50, altra 100, vendonsi. Facilitazione pagamento. Bosco 12. 17227 M
MACCHINA da scrivere Jost, buono stato, vendesi. Prezzo da convenirsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 37762 M
MACCHINA Singer perfettissima vendesi occasione. Via Gatteri 50, Marini. 37711 M
MACCHINE cucire ricamare Necchi, rate L. 1 al giorno; altre Singer 160. Natale, Battisti 12. 17198 M
MACCHINE cucire primarie marche, dispositivi automatici modernissimi speciali cucito, ricamo, rammendo; robuste, silenziose, scorrevoli; prezzi bassi. Usate 100. Piccole rate. Imbriani 12, Tuliak. 17188 M
MATERASSO lana, tavolo crocera, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 17219 M
PARCHETTI usati metri quadrati 100, vendo buon prezzo. Enrico Toti 4. 17213 M
PELLI adatte pellerina Amster finissime, posate argento, altre argentone, vasi giapponesi piccoli, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68456 M
PRISMATICO Goerz 6 volte perfettissimo, radio, canocchiale marina, teatro, montagna, vendo urgentemente. Battisti 13 porta 8. 68473 M
ROTAIE sei 600 per 20, 40 cent. kg., sedie, tavoli pieghevoli, vendonsi. Cisternone 19. 17164 M
SARTORIA avviata, centro, corrente industriale, macchina originale Singer, salotto, tavolo, scansie, vendonsi completa o a singoli pezzi. Prezzi occasione. Informazioni Kleinmann, via Rossini 16. 1000 M
SPECCHIERA grande, specchi diversi, vetrina porta dolci, marmi, macchina caffè, macinino, caffè, vendonsi occasione. Via Imbriani 13. 17206 M
VESTITO (modello) in pizzo bleu vendesi occasione 180, costò 800. Via San Lazzaro 8, portinaia. 37719 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BANCO da falegname da m. 1.5 acquistasi se in ottimo stato. Offerte Cassetta 17155 N, Unione Pubblicità.
LIBRI, oggetti vari acquisto. Scrivere: Crasna, Bar Cattaruzza, Beccherie 12. 37703 N
OCCASIONE compero cassaforte. Via Borsa 3, portinaio 17140 N
SEGA nastro comperasi occasione. Tiozza, Pescheria. 37706 N
VESTITI, scarpe usati, acquistansi. Via Pozzo bianco n. 1, rigattiere. 17120 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. APPROFITTATE! ribassi incredibili mobili garantiti. Türk, Battisti 12. 17203 NN
A. MATRIMONIALE tre corpi vera occasione vendesi. Fonderia 12, magazzino. 68500 NN
A. MATRIMONIALE bellissima adatta sposi, pranzo, vendonsi. Udine 2-II, 11. 37752 NN
A. SORPRESA! «Mobili Tergeste» ha nuovamente ribassato! Persuadetevi! Crispi 39. 68452 NN
ARMADI, lavamano, susta metallica, divano, ottimi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 17209 NN
ARMADIO, credenza cucina, pulto letto ferro, vendonsi giornata. Stuparich 10, terzo. 68465 NN
CUCINE bellissime cassapanche sedie intagliate, mensola, vendonsi. Via Ferriera 17. 8053 NN
DIVANO, due poltrone damasco, occasione L. 250. Indirizzo Piccolo. 37722 NN
MATRIMONIALE bellissima, custe, 950, vendonsi. Udine 2, terzo, porta 15. 17127 NN
MOBILI negozio alimentari, verdure, salumeria, falegnameria, vendo. Torcello, Paduina 4. 37715 NN
PIANINO tedesco garantito perfetto, occasionissima, vendesi, facilitazioni. Carducci 32-II. 68494 NN
PULTO americano con poltrona girevole vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 37755 NN
SALOTTO veneziano finissimo, lussuoso, vendesi occasione. S. Francesco 12 porta 14. 37720 NN
STANZA pranzo, cucina ed altri mobili vendonsi. Esclusi rivenditori. Loeffler, via Cellini 3-II. 37708 NN
STANZA letto lussuosa, cucina, salotto, bagno, vendonsi occasione, mancato matrimonio. Battisti 15. 37738 NN
STANZE cucine salotti lettini carrozzine: Madalosso, XX Ottobre-Torrebianca. 17194 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, orologi vecchi, oro compero, pagando prezzi massimi. Via Mazzini 46 Oreficeria Polvi. 113 O
A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40. Oreficeria Stermin. 63 O
A. ACQUISTO argento, oro, disimpegno polizze. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 17192 O
BRIDGE: tavolini gioco pieghevoli, comodissimi, prezzo fabbrica. Fabio Severo 34 A. 68303 O
CASSEFORTI, bottiglie compransi vendonsi. Damigiane, fiaschi. Coen, via Pane, telefono. 678 O
DUE lire metroquadrato pavimentazione terrazze nuova vecchia costruzione, impermeabilità perfetta. Referenze. Sisvab, Milano, Bovisa. 5221 O
ENCICLOPEDIA 1936, tre volumi, illustratissima, completa L. 50. Vaglia viale Lombardia 86, Milano. Saggio gratis. 5175 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— P

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire 2. 5045 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTONOLEGGI Balilla aerodinamiche lusso con o senza autista. Telefonare 8575. 37480 Q
BICICLETTA ragazzo 6 anni, ottimo stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 37709 Q
BICICLETTA passeggio vendesi qualunque prezzo. Vicolo delle Ville 6, porta 7. 68439 Q
MOTO 175, 250, 500 nuove e d'occasione vendonsi prezzi imbattibili. Motorimport, Grattacielo. 17220 Q
MOTOFURGONCINO portata 3 o 4 ql. cercasi se occasione. Cassetta 17179 Q, Unione Pubblicità. 17179 Q
VETTURA gran turismo, 50 giornaliere, compreso autista, qualsiasi percorso. Indirizzo Piccolo. 68497 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A. CASINO divertimenti con annessa sala cinematografica; campi tennis, affittansi. Informazioni Ufficio Comunale, Municipio di Pieve di Cadore. 5252 R
AFRICA Orientale importante ditta aprendo filiale nuova Colonia, cerca socio, collaboratore, capitalista. Capacità, moralità assolute. Offerte Cassetta 17160 R, Unione Pubblicità.
BAR avviato centro, alcoolici. Facilitazione pagamento, vendesi rarissima occasione. Caffè Sanità, Sandro. 37718 R
BAR qualunque posizione, purchè buone condizioni, acquisterei. Offerte Cassetta 17177 R, Unione Pubblicità. 17177 R
BUFFET centro cedesi o vendesi. Referenze: Cassetta 17161 R, Unione Pubblicità. 17161 R
CARTOLERIA chincaglie giocattoli, buona posizione, vendesi occasione. Caffè Venezia, XX Settembre. 17200 R
CHIOSCO vendesi, situazione adatta, reddito importante evidente. Rivolgersi Michelli, via Canova 9. 68202 R
CINEMA cercasi in affitto, preferibilmente provincia. Cassetta 17173 R, Unione Pubblicità. 17173 R
INDUSTRIA scopo allargare lavoro, cerca impiegato a stipendio, disposto versare 30.000 contanti, garantite doppio valore. Cassetta 17193 R, Unione Pubblicità. 17193 R
NEGOZIO commestibili oppure licenza sola vendesi. Indirizzo Piccolo. 8054 R
NEGOZIO alimentari ditta vecchia, centrica posizione, lavoro assicurato, rendita mensile netto lire 3000, arredamento nuovo, ricco inventario, affitto minimo, vendesi scambiasi con casa villa rendita, Trieste Fiume Grado, ritiro affari. Caffè Sanità, Sandro. 68442 R
OSTERIA, spaccio, caffè, ce[...] tili offerte Cassetta 17163 R[...] Pubblicità.
PICCOLO capitalista cerco [...] ziare industria. Indirizzo [...]
RAMMENDO, motivi salute [...] negozio, importo esiguo L. [...] li. Tarsia 66.
1000-1500 cerco in giornata, [...] ressi, con garanzia. Indirizzo [...]
50.000 prima ipoteca offronsi [...] precise con interesse. Cassetta [...] Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. case e [...]
cent. 60 la parola. Min. L. [...]

CAMPAGNA Servola coltivata [...] costruzione villini, vendesi. [...] Piccolo.
CASA a Portorose composta [...] quartieri, giardino, vendesi [...] so. Indirizzo Piccolo.
CASA città saldo 170.000 [...] sclusi mediatori. Cassetta [...] nione Pubblicità.
CASA 20 locali, annessa tra[...] stissimo giardino, vendesi [...] ne. Palma, Mazzini 3.
CASETTA due quartieri acqu[...] setta 17169 S, Unione Pubb[...]
CASETTA giardino 2 quartieri [...] vendesi 15.000. Cassetta 1717[...] Pubblicità.
MEZZA ora da Trieste, villa [...] tieri, conforto, giardino, fru[...] desi 38.000. XX Settembre [...] terra.
PODERE con molino Comune [...] cani vendesi. Rivolgersi Ind[...] colo.
STABILE 300-400 mila compe[...] tori esclusi. Offerte Cassetta [...] Unione Pubblicità.
TRENTA ettari migliore ter[...] li, due case coloniche, red[...] strada Udine-Trieste, vendo[...] trattabili. Rivolgersi Giusep[...] dini, Santamaria Lalonga.
VILLA via delle Linfe 42, ve[...] formazioni telefonare 9706.

Alberghi e stazioni cli[...]
cent. 70 la parola. Min. L. [...]

DOLOMITI Primiero. Villeggi[...] cantevole, alberghi, ville, ap[...] ti. Rivolgersi Concorso Forest[...]

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. [...]

BRILLANTI montature mode[...] bracciali, orologi marca, rib[...] per cento. Oreficeria Buda. [...] ribaldi 35.
NOVITA' eleganza grandiosa [...] mento cappelli signora, vend[...] zi liquidazione, presso Scroso[...] so 39. Approfittate.

Munita dei conforti relig[...] a miglior vita all'età d'an[...]

BARBARA ved. [...]
nata SIMONE[...]

lasciando nel dolore i figli **ANGELA** (assente), **PIETR[...]**, **BRUNO** e **FERNANDA**, i ge[...] **CESCO**, **ANTONIO FRANK** [...] la nuora **CARMELA**, nipoti, [...] i parenti tutti.
I funerali seguiranno ma[...] ore 17, dalla via C. Colombo [...]
Prem. Nuova Impr., via de[...]

Addì 8 corr., moriva, dopo [...] ferenze, munito dei confort[...]

BRUNO LIE[...]
d'anni 44

lasciando nel più atroce [...] consolabile moglie **MINNA**, [...] **CARLO** e **CARMEN**, il frate[...] ed i parenti tutti.
Susak-Trieste, 11 maggio [...]

Celestina Bertuzzi Ca[...]

ci ha lasciati dopo brevissim[...] ze sopportate con rara forz[...]
Ne dànno il tristissimo a[...] marito **CARLO**, la figlia **MA[...]** famiglie congiunte **CARGN[...]** **CAGNO, PEVERINI**.
I funerali avranno luogo [...] dall'Ospedale Regina Elena [...] tedì, alle ore 16.
Prem. Nuova Impr., via de[...]

CLARA PERISS[...]

è spirata il 10 maggio.
A tumulazione avvenuta [...] l'annuncio la madre **CARLA**, [...] **ARTURO**, la sorella **ROMANA**, [...] tello **SPARTACO**.
Trieste, 12 maggio 1936.
Il presente serve da parte[...]

Sabaitù, fiore del Tigrai

28

di Roberto Mandel

Davanti al suo «tucul» Cassabath scese dal muletto prestatogli, in cambio del suo cavallo ucciso, da un razziatore fedele, ed entrò con viso torvo. Nell'interno del «tucul» una nidiata di fanciulli del tutto ignudi, più sudici dei porcelli, razzolava tra le pecore e i montoni.

Poichè le donne gli si facevano premurose intorno, pronte a soddisfare la sua sete ed il suo appetito col «tecc» attinto dai grossi «gaan» e col pane di tiéf inzuppato nel latte, il negriero — cui l'ira esacerbata toglieva il desiderio del cibo e delle bevande — si fece largo a colpi spietati di frusta fino all'«angnereb», dove si diresse, affranto di rabbia e di stanchezza, abbandonandosi al sonno.

Frattanto, in tutta Daltisciò incominciavano le celebrazioni ad onore dei guerrieri caduti.

Dinanzi ai «tucul» dov'era entrata la novella triste, le donne danzavano e cantavano, esaltando in versetti convenzionali e tradizionali, tanto rozzi quanto enfatici, le virtù bellicose di coloro che non sarebbero tornati mai più al proprio villaggio.

Cullato da quelle nènie lamentose, Casabath dormì a lungo, tormentato dai sogni che gli passavan sul cuore come ombre di nuvole color di sangue.

***

Desto dopo un sonno agitato, il predone si faceva ungere di burro tutto il corpo dalle sue donne, quando — scortato fin sulla soglia da una piccola folla d'oziosi incuriositi — entrava nel solo stanzone interno del «tucul», privo di finestre e fornito d'una sola porta, un corriere lordo di polvere e di sudore.

— Di dove vieni? — gli chiese Cassabath, dopo i soliti convenevoli, mentre le mosche si precipitavano a sciami a punzecchiare l'epidermide del «grazmatch» tornata elastica e lucente.

— Da Addis Abeba. — rispose l'altro.

— Chi ti manda?

— Il nostro divino signore Ailè Sellassiè, figlio di Maconnen, discendente del grande Menelik, figlio di Salomone.

— La salute è con lui?

— La salute è sempre col nostro divino signore Ailè Sellasiè, figlio di Maconnen, discendente...

— Che vuole da me?

— Ti ha scritto una lettera.

— Dammela, quindi mangia e bevi fino a quando ti sarai satollato per sette giorni e per sette notti. Sei mio ospite: la mia casa e la mia schiava a te più gradita sono tue.

Il corriere trasse uno fra i molti rotoli che portava infilati nella cintura.

Mentre le donne si prendevano cura del messaggero, Casabath spiegò la missiva e la lesse.

Fuori del «tucul», la folla infittiva.

Avvolto il corpo nello «sciamma», il predone s'affacciò a chiamar tre o quattro uomini, ai quali commise di trar fuori i timpani appesi alle pareti.

Al Negus Neghesti spettano quarantaquattro paia di «negarit» d'argento che lo seguono portati da altrettanti muletti; ai ras, ventidue paia, ai degiamac undici, però di rame.

Grazmatch d'un villaggio miserrimo, Cassabath doveva accontentarsi di «negarit» col timpano di legno.

Portati all'aperto, quegli strumenti dal rullo cupo percettibile a grande distanza, servirono ai volonterosi per battere il «chitet». Esso non è il suono di uno strumento speciale, bensì un modo particolare di percuotere il «negarit».

Il «chitet» equivale all'affissione del bando per la leva in massa.

Chiamata dal rullo insistente, tutta la popolazione di Daltisciò accorreva a pigiarsi intorno ai suonatori.

Finito di vestirsi, anche Cassabath uscì dal «tucul» per arringare i convenuti.

Il divino signore Ailè Sellàssiè chiamava alle armi il suo popolo per combattere la guerra contro l'Italia. I guerrieri del villaggio dovevano mettersi in marcia senz'indugio per accorrere ad ingrossar le bande di Michael Fitamé, «degiac» di Socota: centro di raccolta delle truppe fornite dal Lasta.

Nonostante l'indole bellicosa degli indigeni, l'annuncio non suscitò il menomo entusiasmo.

Per quanto sperduti in una regione periferica del Tigrai, recisa dal resto dell'Etiopia e del mondo, anche gli abitanti di Daltisciò conoscevano l'Italia, il cui nome viene ripetuto spesso nelle rozze leggende diffuse in tutta l'Abissinia. Fra loro, due vegliardi cadenti si vantavano d'aver partecipato alla battaglia di Abba Garima. Qualche vecchia grinzosa, ricordava d'aver cantato, nel marzo del 1896, la lunga nènia che rimproverava a Menelik secondo di lasciar le donne vedove dei loro uomini, caduti come le foglie vizze nella giornata funesta, costata al Negus Neghesti non meno di diciassettemila soldati. Molti altri, maturi o giovani questi, serbavano bene impressi nella mente i racconti dei loro padri, pieni d'ammirazione per le truppe di Baratieri che non esitarono ad affrontare spontaneamente un esercito enorme, sei o sette volte superiore alle loro forze numeriche.

Il «chitet» suonava... urgeva partire...

Cassabath trovò opportuno riunire a parlamento, fra i mobilitati, i cinque o sei anziani più autorevoli, cioè meglio forniti di schiavi e di montoni.

Gli abissini vanno pazzi per gli arenghi nei quali ciascuno può sfoggiare le massime bibliche, male tradotte e peggio interpretate, ritenute a memoria non senza deformazioni e lacune, in cui consiste tutto il sapere dei pretesi eruditi indigeni. Al consiglio partecipava, naturalmente, anche l'«abuna»: l'officiante copto, più stregone che sacerdote, cui, oltre alla cura delle anime, spettava l'esercizio dell'arte medica e la scoperta dei colpevoli di omicidio o di furto.

Austeri nel volto, i consiglieri si assisero a bere e a discutere sotto l'ampia chioma frusciante d'un oleastro antico.

Dissanguato dalla spedizione infelicissima, Daltisciò non poteva fornire che due o tre dozzine di volonterosi. Le truppe del Negus non vestono la divisa, non percepiscono il soldo, non beneficiano di servizi sanitari e logistici. Per vivere, esse, autentico flagello più pernicioso delle cavallette, «requisiscono» senza pietà, nei luoghi che attraversano, come le bande alamanne quando calavano in Italia.

Almeno fin quando si sarebbero riuniti al grosso comandato dal «degiac» Fitamé, i guerrieri partiti dal misero termitaio umano — cui l'esiguità del numero impediva il brigantaggio — dovevano contare sulla selvaggina, sulle frutta selvatiche, sul sacchetto di farina che fa parte del poverissimo bagaglio portato dal soldato etiopico.

Anzichè marciare insieme, conveniva — a quella trentina di volonterosi — dividersi in due o tre gruppetti, facilmente alimentati dalle risorse spontanee della boscaglia. Con l'ultimo, sarebbe partito Cassabath, troppo stanco ancora per mettersi subito nella nuova avventura.

Un poco innanzi il tramonto, quando il rezzo lieve scendente giù dalle cime eccelse delle ambe impervie mitigava un poco l'arsura del giorno tropicale, la piccola avanguardia si mise in marcia.

Poichè si trattava di recarsi a combattere in luoghi lontani una campagna certo aspra e forse lunga, i pochi uomini del gruppetto non si portavan dietro le «madame» che avrebbero esposto, lungo il cammino, al pericolo della cattura.

Rassegnate alla separazione con l'indifferenza tipica della loro razza dotata d'una sensibilità molto scarsa, le donne si congedarono senza lagrime dai guerrieri che partivano salutati da tutti i rimasti.

Quel saluto, non vibrava di speranza e di fierezza.

La guerra contro l'Italia sembrava a ciascuno una calamità subita in obbedienza al destino senza impeti e senza fremiti di passione e d'ardore.

XVI.

Nahma

— Chi è quella donna dal volto d'ebano?

— Una... un'ospite — rispose Michael, titubante.

L'odalisca aggrottò le ciglia nerissime, marcate e prolungate ad arte.

Era bella, Nahma!

Bella come l'ispiratrice di cui recava il nome, cantata dal poeta elegiaco la cui vita è un mist[ero], [Ah]med Ben Mohamed Mokri.

Anche nella collera o ne[llo sde]gno, il suo volto ambrato, [senza] deformarsi, accentuava la [...]tà dei propri lineamenti [...] rivelatore della purezza del [sangue] non inquinato da incroci.

— Un'ospite! — esclamò [...] l'ironia sottile che soggio[ga la] pochezza intellettuale del «degiac» mingherlino — [...] bene, le tue ospiti! Come [...] ma la colombella dalle p[...] corvo?

— Sabaitù.

— Di dov'è?

— Mah! Sembra di Gon[dar].

— Sembra... E' una cre[atura e]nigmatica, dunque?

— Un poco.

— Un poco? Dimmi, M[ichael]. L'ignoto ha per me un fasci[no irre]sistibile, lo sai.

— Ecco... Sabaitù potreb[be esse]re la «madama» di un «fre[ngi»].

— Di quale «frengi»?

— D'un italiano che si t[...] «ghebbì».

Nahma restò un istante [...] Il suo sguardo vivido d'int[...] vagava lontano... Per insegu[ire] li immagini evanescenti? P[...] dere quali fantasmi della m[...]

(Con[tinua])